



MAGGIO/GIUGNO 2025

le Fiamme d'Argento



RISORSE IDRICHE

ACQUA

UN FIUME DI CONFLITTI

Esperienza, Innovazione e Affidabilità nel Settore delle Infrastrutture

CHI SIAMO

Con oltre 20 anni di esperienza, Eurostrade S.r.l. è un punto di riferimento nel settore delle opere edili, stradali e infrastrutturali.

Operiamo principalmente nel Centro Italia, offrendo soluzioni su misura per enti pubblici e clienti privati. La nostra sede a Soriano nel Cimino (VT) ospita uffici direzionali e un ampio impianto per lo stoccaggio e la vendita diretta di inerti.



SERVIZI OFFERTI



Urbanizzazioni e Opere Fognarie



Opere Stradali



Opere Fluviali e Idrauliche



Demolizioni e Recupero Materiali



Opere strutturali speciali



I NOSTRI VALORI



Sicurezza

Massima attenzione alle normative e alla tutela del personale.



Precisione

Esecuzione puntuale e meticolosa di ogni progetto.



Tecnologia

Utilizzo di macchinari all'avanguardia e materiali certificati.



Sostenibilità

Impegno concreto nella gestione responsabile delle risorse e dei rifiuti.

CONTATTI



Strada Provinciale Ortana km 16,500
01038 Soriano nel Cimino (VT)



0761 745303



info@eurostrade.it



www.eurostrade.it



le Fiamme d'Argento

N°3 - MAGGIO/GIUGNO 2025

Questo numero è stato stampato in 170.850 copie, di cui 170.616 inviate alle Sezioni e ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino al livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
PRESIDENZA
anc@assocarabinieri.it
PRESIDENTE
presidente@assocarabinieri.it
VOLONTARIATO
volontariato@assocarabinieri.it
AMMINISTRAZIONE
amministrazione@assocarabinieri.it
CENTRO ELABORAZIONE DATI
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Caporedattore
Enrico Peverieri

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
Teresa Chiri
tel. 06.361.489.325/343/224
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Salvatore Luongo,
Gianni Marizza, Fabio Iadeluca,
Ornella Rota, Orazio Parisotto, Roberto Trizio,
Orietta Spera, Antonio Ricciardi,
Massimo Raffo, Veronica Raffo,
Gabriele Gigliotti, Ugo Zottin,
Piercarlo Stazzi Puttini, Riccardo Palmieri,
Alfio Borghese, Andrea Randighieri,
Alberto Gianandrea

Art Director
Sergio Raffo

**Progetto grafico,
grafica ed impaginazione**
Graffos Srls - Roma

Stampa
AdaptiveSrl presso Rotolito Spa
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400
del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306

Le collaborazioni sono a titolo gratuito e con cessione all'ANC di tutti i diritti conseguenti. Articoli e materiali non richiesti non verranno restituiti. Immagini e testi forniti dalle sezioni ANC si intendono provvisti di liberatoria per la pubblicazione.

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Testi e immagini sono di norma firmati.

Riservatezza. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli iscritti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile privacy alla mail: ced@assocarabinieri.it

ATTENZIONE Foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa devono essere inviate all'indirizzo mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il giorno 12/06/2025

inquestonumero...



6

- 4 **ELOGIO VOLONTARI ANC**
APPREZZAMENTO DEL COMANDANTE GENERALE
di Salvatore Luongo
- 6 **SCENARI INTERNAZIONALI**
INTELLIGENZA ARTIFICIALE PIÙ DOMANDE CHE RISPOSTE
di Gianni Marizza
- 10 **ANALISI**
POVERI, GIOVANI, COOPERAZIONE, PACE LE PAROLE D'ORDINE DELLA CHIESA
di Fabio Iadeluca
- 12 **OSSERVATORIO**
BANCA MONDIALE UN SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ECONOMICO
DI ORNELLA ROTA
- 16 **COME ERAVAMO**
COME ERANO INFORMATI QUESTI ROMANI!
di Roberto Trizio
- 20 **ECCELLENZE ITALIANE**
TELESPAZIO: IL NOSTRO COLLEGAMENTO CON L'UNIVERSO
di Orietta Spera
- 22 **UNA NUOVA SOCIETÀ**
LA GUERRA DELL'ACQUA
di Orazio Parisotto
- 25 **VITA ASSOCIATIVA**
A RIETI E ATESSA L'ABBRACCIO DEL RADUNO
- 62 **PENSARE VERDE**
ACCETTARE LE LEGGI DELLA NATURA
di Antonio Ricciardi
- 64 **QUESTIONI LEGALI**
DIVERTIRSI DI NOTTE
di Massimo & Veronica Raffo
- 67 **VISTI DA VICINO**
DA SEMPRE IN LOTTA
di O.R.
- 68 **LA NOSTRA STORIA**
PRONTI A TUTTO, SUBITO
di Gabriele Gigliotti
- 70 **ONAOMAC**
ALL'INSEGNA DELLA CULTURA
di Ugo Zottin
- 72 **SALUTE&BENESSERE**
LA FIBROMIALGIA NON È UNA SOFFERENZA IMMAGINARIA
di Piercarlo Stazzi Puttini
- 74 **CINEMA&SOCIETÀ**
TUTTI LI VOGLIONO
di Riccardo Palmieri
- 76 **ARTE&CO**
CARAVAGGIO LA PERSONA UMANA, LA MATERIA, LA LUCE
di Alfio Borghese
- 78 **DIETRO LE QUINTE**
QUELLA VOCE FA SOGNARE
di Andrea Randighieri
- 80 **ABBIAMO LETTO**



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

Il Reparto - SM - Ufficio Operazioni

N. 1152/3-2025 di prot.

Roma, 9 maggio 2025

OGGETTO: ROMA - CITTÀ DEL VATICANO, 22 - 27 APRILE 2025. ESEQUIE DI PAPA FRANCESCO.

A

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI
PRESIDENZA NAZIONALE

ROMA

Le esequie solenni del Santo Padre hanno rappresentato un evento di straordinaria importanza, avuto riguardo alla portata storica della manifestazione, nonché all'ingente afflusso di fedeli da tutto il mondo, con conseguenti implicazioni in diversi settori d'intervento di competenza dello Stato, tra cui quello dell'assistenza alla popolazione e ai pellegrini.

In tale quadro, la pronta capacità di risposta e il generoso impegno evidenziati dall'Associazione Nazionale Carabinieri hanno rappresentato fattori determinanti per il pieno conseguimento degli obiettivi affidati al Sistema Nazionale di Protezione Civile, offrendo un prezioso contributo all'ordinato svolgimento della manifestazione.

Tanto nei servizi di assistenza nelle zone di afflusso di San Pietro e di Santa Maria Maggiore, quanto nelle attività di supporto presso il Centro di accoglienza alla Cecchignola, i 322 Volontari dei Coordinamenti Regionali A.N.C. del Lazio, della Toscana e delle Marche impegnati nell'evento hanno dato prova di eccezionale professionalità, straordinaria sensibilità ed encomiabile senso del dovere, ponendosi in concreta continuità con i servizi dell'Arma.

Desidero pertanto rivolgere i sensi del mio più vivo compiacimento e della mia più sentita gratitudine ai Soci Volontari che hanno reso possibile questa testimonianza di affidabilità e di efficienza, augurando a tutti un buon lavoro per le prossime sfide che ci attendono, tra cui quella dell'intronizzazione del nuovo Pontefice.

IL COMANDANTE GENERALE
(Gen. C.A. Salvatore Luongo)

Mediaset per
il Turismo sostenibile

vacanze in Italia,
prima del **dove**
scegli il **come**



INTELLIGENZA ARTIFICIALE Più domande

C'È CHI ASSICURA CHE SI TRATTA DI UNO STRAORDINARIO PROGRESSO E CHI TEME SI POSSA TRASFORMARE IN

CDI GIANNI MARIZZA*
ome noto, il computer è in grado di effettuare in brevissimo tempo operazioni molto complicate. “Sì, ma non sarà mai in grado di sostituirsi all’intelligenza umana” si sosteneva fino alla seconda metà dello scorso secolo. Senonché la tecnologia odierna permette ai computer non solo di eseguire calcoli complicatissimi in millesimi di secondo, ma anche di accedere a banche dati immense per risolvere problemi complessi confrontando le varie opzioni possibili e scegliendo la soluzione migliore. Questa capacità, analoga alle dinamiche della mente umana, viene definita *intelligenza artificiale* (IA). L’opinione corrente sull’IA è che si tratti di una scoperta molto recente, in realtà per individuarne i prodromi bisogna tornare indietro di svariati de-

Per individuarne i prodromi bisogna tornare indietro di svariati decenni, se non addirittura di secoli, magari scomodando Francis Bacon e La nuova Atlantide

cenni, se non addirittura di secoli. Magari scomodando *Francis Bacon* e le sue innovative idee espresse nel lontano 1624 nel suo futuribile saggio *La nuova Atlantide*, in cui sognava una umanità gestita non dai sovrani o dai politici, ma dagli scienziati (precursore dei governi tecnici?) i quali devono governare in funzione del benessere dei cittadini. Bensalem, la sua città ideale, coincideva con un immenso laboratorio scientifico all’aria aperta, in cui gli studiosi preparavano medicinali e pozioni, riproducevano i fenomeni atmosferici, fabbricavano artificialmente insetti, costruivano edifici ciclopici, desalinizzavano l’acqua del mare

e sperimentavano sugli animali nuovi antidoti al solo scopo del progresso scientifico e del benessere umano. Pochi anni dopo, nel 1673, *Gottfried Wilhelm von Leibniz*, ritenuto il fondatore dell’informatica, progettava la prima macchina in grado di eseguire le quattro operazioni aritmetiche. All’inizio del Novecento, lo scrittore austriaco *Robert Musil* nelle sue opere auspicava la sinergia fra la precisione della matematica e l’audacia intellettuale; non immaginava di fare un passo nella direzione dell’Intelligenza Artificiale. Nel 1947, mentre nei laboratori Bell veniva inventato il transistor, il matematico e filosofo britannico



che risposte

UNO STRUMENTO CAPACE DI MINACCIARE IL GENERE UMANO. IL FUTURO CE LO DIRÀ

Alan Turing pubblicava il profetico articolo *Intelligent machinery*. Ma è nel 1955 che i ricercatori di cibernetica dello statunitense Dartmouth College usano per la prima volta il termine *Intelligenza Artificiale*.

Tre anni più tardi sul *New York Times* apparve un interessante articolo sulla "macchina della Marina" che evidenziava la "capacità di costruire cervelli in grado di autoriprodursi in una catena di montaggio e che sarebbero stati coscienti della loro esistenza". L'IA continuava a fare progressi e nel 1973 veniva pubblicato il rapporto commissionato dal governo britannico al matematico James Lighthill, intitolato *Artificial Intelligence. A general survey*.

Il mondo della Difesa italiano, da parte sua, si manteneva aggiornato sull'argomento e nel febbraio del 1987, nell'ambito del 108° Corso Superiore di Stato Maggiore della Scuola di Guerra di Civitavec-

chia (lo scrivente era fra i frequentatori), veniva organizzato un interessante e lungimirante seminario di due giorni sull'Intelligenza Artificiale. Era lo stesso anno in cui, a Lugano, Angelo Dalle Molle fondava l'IDSIA, Istituto Dalle Molle di Studi sull'IA, ente che nel 1995 fu diretto dal celebre informatico tedesco Jürgen Schmidhuber, la cui biografia accademica ufficiale recitava "ha sempre ambito a costruire una intelligenza artificiale che fosse migliore della sua". Cos'è dunque oggi l'IA, un segno del progresso di cui essere fieri oppure una pericolosa deriva foriera di inquietanti incognite? Gli scienziati propendono per la prima ipotesi, mentre i filosofi prediligono la seconda, come Stephen Hawking che nel 2014 metteva in guardia sull'IA, descrivendola come una minaccia per la sopravvivenza dell'umanità. Se il sistema informatico possiede capacità tipicamente

umane quali il ragionamento, l'apprendimento, la pianificazione e la creatività, non c'è dubbio che l'appellativo *Intelligenza Artificiale* sia quanto mai azzeccato, dato che queste tecnologie offrono un migliore vantaggio decisionale. Ma non tutti sono d'accordo, a cominciare dal filosofo Noam Chomsky, che ha affermato "Smettiamola di chiamarla Intelligenza Artificiale e chiamiamola per quello che è, ovvero un software di plagio. Infatti non crea nulla ma copia opere esistenti di artisti esistenti, modificandole abbastanza da sfuggire alle leggi sul copyright. Questo è un grande furto di proprietà intellettuale".

Fabio Panetta, Governatore della Banca d'Italia, a margine del G20 di Rio de Janeiro ha dichiarato che l'IA può avere effetti positivi ma anche negativi, in termini di concentrazione di potere, di possibili disuguaglianze e di ricadute sull'occupazione.

L'UE ha cercato di adottare una normativa che regoli l'uso dell'IA ma esclusivamente in ambito civile. Infatti il suo *Artificial Intelligence Act* dichiara espressamente che l'uso dell'IA nella difesa non è di sua competenza, confermando ancora una volta la perniciosa allergia europea alle questioni militari. Anche l'ONU si sta interessando all'argomento, nel senso che la direzione del dibattito sulle *armi autonome* è stata affidata al Segretario Generale, senza tuttavia riuscire a fare qualcosa di più concreto. Di IA si è discusso anche durante il G7 di metà giugno 2024 in Puglia, dove è emersa la visione della Chiesa, illustrata da *Papa Bergoglio*: "L'IA è uno strumento affascinante ma tremendo. Condanneremo l'umanità ad un futuro senza speranza se sottraessimo alle persone la capacità di decidere. Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano". Ma intanto l'IA sta già entrando di prepotenza nella nostra vita quotidiana fortemente digitalizzata in tutti i suoi campi, dal giornalismo alla domotica, dalla pubblica amministrazione alla gestione delle risorse umane e alle previsioni del tempo. E l'ambiente militare? Mentre l'IA è per sua natura orizzontale e decentralizzata, le Forze armate hanno un impianto verticale e gerarchico, differenze non da poco. Cionondimeno, l'IA è in grado di superare queste differenze e di trovare la possibilità di applicazione in numerosi domini militari; può ad esempio migliorare

verifica e arbitraggio in materia. Oggi in ambito militare i sistemi prediletti per l'IA sono quelli di comando e controllo e di *targeting* (individuazione degli obiettivi), che riescono a fondere moltissimi dati provenienti da svariate fonti, velocizzando estremamente il processo rispetto ad una gestione esclusivamente umana, come dimostra la resistenza ucraina al potente rullo compressore russo grazie anche all'impiego dell'IA. Stesso dicasi per l'intervento delle forze aeronavali statunitensi nelle operazioni contro i miliziani filoiraniani Houthi nel Golfo di Aden e nel Mar Rosso. Per rendere l'idea di quante e quali risorse

no in questi processi? Inoltre: è lecito affidarsi in toto ad un sistema algoritmico che non possiede (almeno finora) alcuna consapevolezza di se stesso? E poi: in caso di malfunzionamento dell'IA con conseguenti tragiche violazioni dei diritti umani, di chi sarà la colpa? Del comandante dell'operazione, dell'operatore del sistema d'arma o del programmatore che ha elaborato l'algoritmo applicato automaticamente dal sistema d'arma? Oppure a nessuno di loro? Intanto l'IA procede a grandi passi, sebbene a velocità geograficamente e culturalmente differenziate. In Asia la velocità di progressione è superiore a quella

Papa Bergoglio: "L'IA è affascinante ma tremendo. Condanneremo l'umanità ad un futuro senza speranza se sottraessimo alle persone la capacità di decidere"

l'IA può far risparmiare, si pensi che durante le guerre del Golfo nel 1991 contro l'Iraq di *Saddam* e nel 1999 contro la Serbia di *Miloševi* le sortite aeree alleate erano mediamente un migliaio al giorno. Per poter gestire il relativo grande volume di attività concettuali, organizzative ed esecutive era necessario l'impiego di migliaia di uomini nei centri di comando e controllo. L'IA è di grande aiuto anche nell'intelligence e, allo stesso modo, risulta di fondamentale importanza nell'organizzazione e condotta di operazioni, nell'impiego di si-

europea ed americana, e il motivo è semplice: se in America o in Europa un macchinario si guasta a mezzanotte, verrà riparato la mattina successiva; diversamente in Cina, in Giappone, a Taiwan o in Corea del Sud, un tecnico viene svegliato, si precipita sul posto senza fiatare, esegue la riparazione e il macchinario all'una di notte è nuovamente efficiente. Questione di *cultura del lavoro*. Ecco un eloquente risultato dell'efficienza asiatica: a metà marzo 2025 la cinese *Baidu* lancia due nuovi modelli di IA. Uno è il multimodale *Ernie 4.5*, che migliora notevolmente le capacità di comprensione, generazione, logica e memoria e comprende meglio l'umorismo e la satira. L'altro è *X1*, che ha una capacità di comprensione, pianificazione, riflessione ed evoluzione più forti. È il primo modello di pensiero profondo che usa strumenti di autoironia. Infine non va dimenticato che quella dell'IA è una tecnologia fragile e vulnerabile ad attacchi che consentono al *nemico* di impossessarsene e di usarla contro di noi. E da questo deriva la domanda delle domande: se l'IA cade nelle mani sbagliate, vale a dire se cade in possesso degli *stati canaglia* o delle organizzazioni terroristiche come Al Qaeda, ISIS, Hamas, Hezbollah, gli Houthi, i cartelli della droga e così via, il *nemico* la impiegherà contro di noi sottostando alle nostre medesime limitazioni etiche e giuridiche? La risposta è fin troppo scontata. In conclusione qualcuno, tra il serio e il faceto, ha previsto che il trionfo dell'IA avverrà quando i computer chiederanno agli esseri umani di dimostrare di non essere degli automi. Quel giorno sì che l'IA sarà diventata "l'invenzione definitiva dell'umanità".

*Gianni Marizza è Generale di C.A dell'Esercito

L'IA procede a grandi passi, a velocità geograficamente e culturalmente differenziate. In Asia la progressione è superiore a quella europea ed americana

decisamente la qualità, la velocità e l'accuratezza delle decisioni dei comandanti per evitare uno scontro o per vincerlo. Negli USA, dove si dà notevole importanza all'argomento, è stata creata la figura del CDAO (*Chief Digital and Artificial Intelligence Officer*), che riporta direttamente al Segretario alla Difesa e coordina tutte le attività del settore nell'ambito del CJADC2 (*Combined Joint All Domain Command and Control*), ottimizzando così le capacità operative nelle operazioni congiunte con gli alleati. Sempre negli USA si è tentato, fin dal 2012, di regolamentare lo sviluppo e l'uso delle *armi autonome*, senza peraltro essere riusciti, finora, ad adottare una definizione universale e condivisa delle stesse armi, denominate talvolta *Laws* (*Lethal autonomous weapon systems*). E se manca una definizione condivisa, nessuna meraviglia se manca anche un organismo di

stemi d'arma tecnologici, nella gestione di velivoli pilotati da remoto, nell'addestramento e nella logistica. In Italia un ente fondamentale nello specifico settore è il Cesma (*Centro studi militari aerospaziali*) intitolato al generale *Giulio Douhet*, il teorizzatore del potere aereo), che conduce interessanti studi sull'uso etico e responsabile dell'IA, salvaguardando il bene comune e non dimenticando il rispetto dei diritti umani. Per regolare l'impiego militare dell'IA, dalle operazioni di intelligence a quelle di combattimento, si dovrebbe colmare l'attuale vuoto normativo rispondendo a svariate domande come quelle che seguono. Quale affidabilità possono avere questi sistemi? Quanta autonomia può essere affidata alle singole piattaforme? Le *armi autonome* consentono di risparmiare vite umane o, al contrario, violano il diritto internazionale? Che ruolo ha l'essere uma-

DAL 1895 PROTEGGIAMO LA SALUTE DELLE PERSONE

Farmac-Zabban è un'azienda italiana leader nella produzione e distribuzione di dispositivi medici per la salute ed il benessere della persona, che festeggia quest'anno i 130 anni dalla fondazione nel 1895. Giangiacomo Zabban, che assieme al fratello Filippo rappresenta la quinta generazione aziendale, ne racconta l'evoluzione.



Come è nata l'azienda Farmac - Zabban?

Nel 1895 Elia Zabban, commerciante e rappresentante di prodotti medici, ed i suoi due figli Gino e Filippo, fondarono a Bologna l'azienda Fratelli Zabban ed avviarono un'attività che non aveva precedenti in Italia: la produzione industriale di materiali di garza idrofila per la medicazione negli ospedali.

Cominciavano le forniture ai principali ospedali civili e militari italiani e la collaborazione con l'artista Marcello Dudovich, icona dell'arte grafica e pubblicitaria del '900 (si vede un manifesto d'epoca nell'immagine).

Quale è stato il rapporto con l'Esercito e con l'Arma dei Carabinieri?

La sede aziendale si trovava nei pressi dell'Ospedale Militare di Bologna che rappresentava un campo per la ricerca e lo sviluppo i nuovi prodotti per curare le ferite. La collaborazione con l'Arma dei Carabinieri continuò durante la Prima Guerra Mondiale quando l'azienda forniva cerotti e kit di medicazione all'esercito italiano. I nostri prodotti sono esposti al Museo Storico di Rovereto ed in altri musei della Grande Guerra.

Chi è Farmac - Zabban oggi?

Farmac Zabban S.p.A. è oggi azienda leader nel settore dei dispositivi medici con un ampio portafoglio di prodotti per la cura, salute e benessere della persona.

Le principali categorie di clienti - ospedali, case di cura, RSA, farmacie, cooperative farmaceutiche e grossisti, sanitarie e laboratori - ne apprezzano la professionalità e l'assortimento di prodotti di alta qualità che fa dell'azienda un punto di riferimento importante per il panorama nazionale ed europeo dei dispositivi medici.

L'azienda persegue con orgoglio e dedizione la sua mission di fornire i prodotti più sicuri e performanti per rispondere alle esigenze degli operatori sanitari e degli utilizzatori e contribuire a migliorare la cura e la salute delle persone. La continuità della gestione familiare della famiglia Zabban è garanzia di solidità e di competenza e si coniuga con manager esperti e specialisti nel settore medicale per collocano Farmac Zabban tra le aziende italiane più importanti nel settore di dispositivi medici.



Dove si trovano i vostri prodotti?

In farmacia, para farmacia, nei distributori del settore, in ospedale e casa di cura in tutta l'Italia e in circa 50 paesi esteri.

Il vostro portafoglio di prodotti è ampio. Quali sono le linee principali?

La linea ospedaliera è composta da garze, bende e medicazioni adesive per la sala operatoria, dalle medicazioni speciali FARMACTIVE per piaghe da decubito, piede diabetico e patologie croniche e da una vasta gamma di prodotti biomedicali.

In farmacia siamo presenti con la linea MED'S di prodotti per automedicazione composta da garze sterili, bende, cerotti, siringhe, i prodotti ortopedici per crio /termo terapia DUOSAC, FRIGOSAC e OSTEOART ARNICA, gli elettromedicali per aerosolterapia, termometri e misuratori di pressione, la linea OFTAMED'S per gli occhi, gli insetto repellenti FORMULA Z. Un recente lancio sono gli integratori nutraceutici nell'ambito respiratorio con il marchio FLUIVIT, i prodotti cardiovascolari STEROZEN, neurologici TRIRELAX e flebologici VENOFLEB.

Inoltre abbiamo una storica partnership con un'azienda statunitense leader nei prodotti di ortopedia OPPO un'ampia linea di tutori e supporti ortopedici con tessuti tecnici innovativi di qualità.

Come celebrerete l'ambizioso traguardo dei 130 anni dalla fondazione?

Con orgoglio e soddisfazione festeggeremo, con eventi aziendali con i nostri 150 collaboratori dipendenti e forza vendita ed attività per i clienti, un percorso di crescita e sviluppo, iniziato nel 1895 che ha portato innovazione nel settore della sanità, prodotti performanti che proteggono la salute delle persone e benessere per tutti i dipendenti ed i collaboratori che, negli anni, si sono avvicinati a costruirne insieme la storia.

Farmac Zabban Spa
Via Persicetana, 26
40012 Calderara di Reno (Bologna)
ITALY
Tel +39-051-318411
www.farmaczabban.it

analisi

**POVERI, GIOVANI,
COOPERAZIONE, PACE**

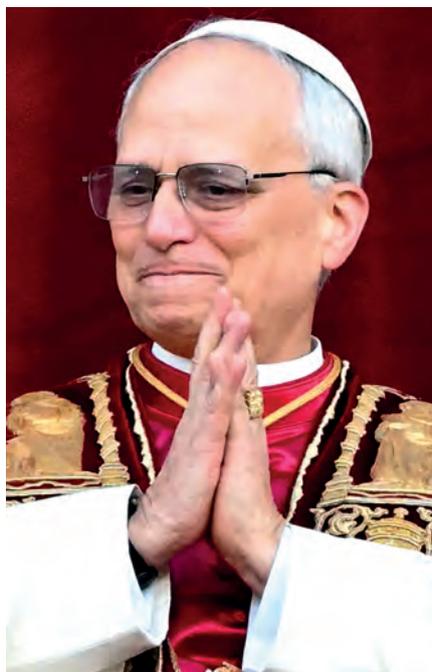
Le parole d'ordine della Chiesa

**L'INSEGNAMENTO DI PAPA FRANCESCO E IL SUCCESSORE LEONE XIV:
LE 'CHIAVI' PER DELINEARE IL PERCORSO DEL PRIMO E LE ANTICIPAZIONI DEL SECONDO**

T DI FABIO IADELUCA*

racciare un profilo del pontificato e del magistero di *Papa Francesco* non è impresa agevole, trattandosi di una realtà complessa e *poliedrica*, come

il Pontefice argentino avrebbe forse amato che si constatasse. Ciononostante, è comunque possibile individuare certi punti di vista che consentono, come delle chiavi, di aprire alcune porte che di tale complessità fanno parte. La prima chiave è quella dei *poveri*. Papa Francesco, fedele al santo di Assisi di cui ha scelto di portare il nome, ha indicato nei poveri non solo una categoria di cui prendersi amorevolmente cura, ma un soggetto da cui imparare l'anelito a cercare, difendere e promuovere la dignità di ogni essere umano, a qualunque popolo, lingua e cultura appartenga. Si tratta di un anelito che non solo rivela le intime profondità della persona, ma, per chi crede, rivela anche la presenza di Dio come colui che si fa garante di una società in cui si possa dire (nelle istituzioni, nell'economia, nell'educazione, nella politica) *fratelli tutti*. Non a caso, quindi, è proprio a questo livello che Francesco, per la prima volta nella storia del magistero cattolico, ha messo in guardia rispetto alla cultura e all'azione mafiose con il numero 28, appunto, dell'enciclica *Fratelli tutti*. La seconda chiave è quella della *cooperazione*. Davanti a un



A partire dallo spaccio quotidiano, fino ad arrivare allo studio e all'innovazione di eccellenza messi al servizio degli obiettivi criminali, i giovani sono uno strumento indispensabile allo sviluppo strategico e tattico delle mafie. Ecco allora che il "patto educativo globale tra le generazioni", su cui Papa Francesco si è tanto e spesso impegnato, si presenta come un'eredità da accrescere e sviluppare il più possibile,

Muri sempre più alti delimitano e isolano 'chi ha' e 'chi può' da chi 'non ha' e 'non può'. È la conseguenza di assumere 'l'autarchia' a eccellenza

mondo che fa di una presunta e rinnovata *autarchia* il valore per eccellenza e il criterio per impostare le politiche interne e internazionali, Papa Bergoglio ha ricordato che l'autarchia è purtroppo storicamente inseparabile dall'esaltazione di altri elementi che, agendo nel loro complesso, contribuiscono alla costruzione di muri sempre più alti, tesi a delimitare e isolare *chi ha* e *chi può* da *chi non ha* e *non può*. Processi che non sono estranei alle logiche e alle prassi mafiose ed eversive, dal momento che esse si presentano come *holding* al servizio del *chi ha* e del *chi può*, di modo che abbia e possa ancora di più. La terza chiave è quella dei *giovani*. Esposti alle esigenze di un individualismo esasperato dal quale sono continuamente pressati perché trovino denaro, successo e piacere a tutti i costi, i giovani sono un *target* assai appetibile per le mafie e per le organizzazioni eversive.

in modo da generare l'unica vera alternativa al pensare e al vivere mafioso: la coscienza di sé e degli altri, la percezione del senso della vita, l'impegno per la felicità di tutti. La quarta chiave è quella della *pace*. Papa Francesco non è mai stato e non ha mai voluto essere un *diplomatico*, se con questo termine si indica l'adesione a un modo di parlare che non chiama le cose con il loro vero nome. Egli ha sempre usato termini chiari, netti, comprensibili da tutti: ha usato un linguaggio *scomodo* per coloro che fanno dell'ambiguità la loro forza e la loro *way of life* (modo di vivere). Restituire priorità alla pace colpisce al cuore gli interessi mafiosi e criminali, che spesso si traducono non solo nel commercio illecito delle armi, ma anche nel sostegno a quel mondo che le produce, antepoendo il business a qualsiasi altra considerazione. E ora, *Papa Leone*? Egli, con la scelta del nome pontificale, ha chia-

ramente affermato la sua volontà di non essere una *fotocopia* di Francesco. Questo perché le fotocopia sono sì un'immagine dell'originale, ma sono un'immagine fredda e senza vita. Ma ha altresì dichiarato, nell'immediatezza dei primi interventi del suo pontificato, che alcune delle chiavi di quel poliedro che è stato il magistero di Papa Francesco continueranno ad essere usate. La chiave dei *poveri*: *Gioacchino Pecci*, *Leone XIII*, fu il Papa che, alla fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento, cominciò a far uscire la Chiesa dall'arrocamento in se stessa, seguito alla perdita del potere temporale e a dirigerla verso il mondo delle *Rerum novarum*, il mondo delle cose nuove iniziate con la rivoluzione industriale e che reclamavano giustizia, dignità, ordine, tutte cose che non sono e non potranno mai essere *appaltabili* alle mafie e alle organizzazioni criminali. La chiave della *cooperazione*: il saper decidere non può mai dipendere da un'autarchia dispotica, ma è sempre espressione di una *sinodalità*, di un noi che impara ad accogliere e a mettere le differenze di ognuno a servizio del bene di tutti, senza cadere nelle rivendicazioni corporative di interessi contrastanti, che costituiscono terreno fertile per le mafie. La chiave dei *giovani*: ad essi, Papa Leone ha ripetuto con forza "Non abbiate paura" (l'invito del "grande" San Giovanni Paolo II), invitandoli ad entrare in uno stile di vita che sia *vocazionale*, oltre cioè il pressante individualismo esasperato perché in grado di aprirsi al camminare *insieme* con gli altri, visti non più come ostacoli, o *competitors*, o semplici oggetti da sfruttare fino al loro scarto, ma come *fratelli tutti*, vale a dire quel che la criminalità organizzata non vuole, non cerca e ostacola. La chiave della *pace*: la parola disarmata e disarmante è la parola che nega il ricatto, il pizzo, la corruzione, l'abbruttimento e la demonizzazione dell'altro, la necessità della violenza e della guerra; è la parola che toglie il respiro e il profitto alle mafie. Il tutto nel nome di Cristo e di Dio, che Francesco e Leone servono con lealtà e purezza di spirito. Quel Cristo e quel Dio che il concilio di Nicea, di cui oggi ricorrono i 1700 anni della celebrazione (325-2025), ha additato e continua ad additare, attraverso la testimonianza del popolo cristiano e del magistero dei sommi Pontefici, come la via che conduce alla pace, alla verità, alla fratellanza.

Grazie, Papa Francesco!
Benvenuto, Papa Leone!

*il dott. Fabio Iadaluca è Lgt. CC, Accademico pontificio e Coordinatore dei Dipartimenti e degli Osservatori pontifici sui fenomeni criminali e mafiosi



**BANCA
MONDIALE**

Un sostegno allo sviluppo economico

D **DI ORNELLA ROTA**
ella *World Bank* (WB, Banca Mondiale) molto si parla, sovente si discute, a volte si polemizza; nel concreto però non sono in tanti a sapere cosa esattamente sia. Ne abbiamo parlato con *Daud Khan*, cittadino pakistano e italiano residente a Roma con la famiglia italiana, consulente della *World Bank*, a lungo impegnato in Medio Oriente e nell'est Europa, lunga esperienza precedente nelle agenzie dell'ONU, laureato in economia alla *London School of Economics*. La WB è un organismo internazionale fondato nel 1944 a Washington, oggi presente in oltre 130 Paesi, con sedi regionali e/o uffici locali. I paesi membri sono 189 (praticamente tutti quelli dell'ONU

Il compito originario era rivitalizzare l'Europa dopo la Seconda guerra mondiale, poi si è evoluto in lotta alla povertà e per lo sviluppo dei paesi poveri

tranne Kosovo, Palestina, Vaticano, Taiwan - la cui sovranità non è riconosciuta ufficialmente). L'ammontare delle quote, sostanzialmente collegate al PIL riflette le rispettive potenze economiche (un parametro molto simile a quello in uso all'ONU). La presidenza spetta di norma al maggiore donatore: per la *BM* gli Stati Uniti, per la *Asiatic Bank* il Giappone e così via; uno dei maggiori donatori è la Cina, a suo tempo anche tra i soci fondatori.

Fonti di finanziamento?

“Principalmente i proventi dei bond immes-

si e venduti sul mercato dalla *International Bank for Reconstruction and Development* (IBRD) che opera con Paesi dotati di Pil di un livello non infimo. È una delle cinque istituzioni in cui è strutturata la WB. Le altre sono la *International Development Association* (IDA) che presta soldi ai Paesi più poveri a tassi di interesse particolarmente bassi e che dal 2018 emette una limitata quantità di bond; la *International Finance Corporation* (IFC) che ha partecipazioni azionarie a parecchie importanti ditte pubbliche e private (e che al pari del-



WB – BANCA MONDIALE È UN ORGANISMO INTERNAZIONALE FONDATA NEL 1944 A WASHINGTON, OGGI PRESENTE IN OLTRE 130 PAESI, CON SEDI REGIONALI E/O UFFICI LOCALI. FINANZIA CON PRESTITI LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI TIPO STRUTTURALE E SOCIALE

l'IBRD offre prestiti a paesi già un minimo avviati); la *Multilateral Investment Guarantee Agency* (MIGA), per garantire contro i rischi politici gli imprenditori impegnati in paesi in via di sviluppo, e l'*International Center for Settlement of Investment Disputes* (ICSID), per risolvere eventuali controversie tra imprenditori stranieri e paesi in via di sviluppo. I bond immessi sul mercato sono garantiti dal primo donatore della WB, e vengono comprati anche in considerazione della portata del garante”.

Cosa fa esattamente la WB, come funziona?

“Il fine istituzionale originario era di rivitalizzare l'Europa devastata dalla Seconda guerra mondiale, nei decenni si è evoluto in lotta alla povertà e promozione allo sviluppo sostenibile dei paesi più indigenti.

In sintesi, la WB finanzia con adeguati prestiti la realizzazione di progetti di tipo strutturale e sociale, i cui costi possono variare da milioni a miliardi di dollari; offre consulenza e supporto tecnico, provvede annualmente alla compilazione di statistiche sullo sviluppo nel mondo (*World Development Report*, di volta in volta dedicato a un tema diverso). Opera di fianco a governi, organizzazioni non governative e settore privato, principalmente con l'International Monetary Fund (Fondo Monetario Internazionale), sovente con le maggiori agenzie dell'Onu, come Fao, Ifad, eccetera”.

In cosa consiste il supporto tecnico? E la differenza tra BM e FMI?

Con l'adozione da parte dell'Onu degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, nel 2015, la Banca Mondiale ha adattato le strategie per uniformarsi a essi

“A grandi linee, la BM si concentra principalmente sullo sviluppo economico e sulla riduzione della povertà nel lungo termine, fornendo prestiti e assistenza tecnica ai paesi in via di sviluppo per progetti infrastrutturali e sociali, mentre il FMI si occupa di mantenere la stabilità economica globale, fornendo assistenza finanziaria a paesi in difficoltà economica e monitorando le politiche fiscali e monetarie a livello globale. Comunque, lo schema degli accordi con i paesi in via di sviluppo è di norma flessibile, può variare di volta in volta.

Per quanto riguarda il supporto tecnico, la BM dispone di un gruppo di specialisti nei vari settori, quali economisti, sociologi, ingegneri, eccetera. Quando un paese chiede un prestito per realizzare un determinato progetto questo think tank valuta la fattibilità, l'impatto ambientale e sociale nonché eventuali ulteriori ripercussioni, con una meticolosità tale che alcuni imprenditori preferiscano rivolgersi a enti meno esigenti. La fase successiva, della realizzazione, sovente vede questi specialisti coinvolti personalmente”.

Sulla falsariga della Banca Mondiale sono via via sorte nel tempo altre banche multilaterali ma di dimensione regionale, in primo luogo per facilitare la collaborazione tra i paesi delle rispettive aree.

“Sì, per esempio la Asian Development Bank (ADB, sede a Manila), la Inter American Development Bank (sede a Washington), la African Development (sede a Abijan), la Islamic Development Bank (sede a Gedda). Recentemente, nel 2015, è stata creata la Asian Infrastructure Investments Bank (AIIB, sede a Beijing), fortemente voluta e finanziata del Governo cinese come un concorrente alla BM, con l'intento di espandere il supporto economico della Cina nel continente e non soltanto. La AIIB ha, con procedure molto snelle, fornito aiuti e prestiti ai paesi in via di sviluppo a un ritmo superiore a quello della BM e delle banche regionali come ADB insieme. Ha investito massicciamente in infrastrutture e progetti specie in Africa e in Asia, principalmente tramite l'iniziativa *Belt and Road*, una serie di corridoi economici e rotte marittime per connettere paesi e commerci. Non è indispensabile ricorrere alle armi per tentare di conquistare il mondo”.

Come si è evoluta l'attività della BM nei

decenni?

“Con l'adozione degli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* dell'ONU nel 2015, la BM ha adattato le strategie per uniformarsi a essi. Da allora, ha incrementato progetti sostenibili per combattere il cambiamento climatico, promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali a beneficio di agricoltura, salute e istruzione; ha investito in trasporti, energia e acqua e incentivato iniziative per il miglioramento dell'agricoltura, la sostenibilità delle risorse idriche e il rafforzamento delle comunità locali”.



ZURICH Care Autonomia

PROTEGGI OGGI IL FUTURO DELLE PERSONE CHE AMI

Per te e la tua famiglia **1.500 € di rendita vitalizia garantita**
in caso di non autosufficienza.

A un costo fino a 10 volte inferiore al mercato:

Appena 125 € all'anno.

Per maggiori informazioni, vai al link: <https://campagna.4careitalia.it/carabinieri-ltc-2025>

Solo fino al 31 luglio 2025



Sul portale dedicato troverai approfondimenti, l'Informativa sull'intermediario e la documentazione precontrattuale e contrattuale. Zurich Care Autonomia è un prodotto di Zurich Investments Life S.p.A. Sul sito www.zurich.it e sulla piattaforma dell'intermediario For Care S.p.A. è disponibile il set informativo che descrive le caratteristiche del prodotto, da leggere attentamente prima della sottoscrizione.

Inquadra il QR Code
con il tuo smartphone:





Intervista a Claudio Raimondi, Amministratore Delegato di 4Care

Oggi vogliamo parlare di un tema di grande rilevanza sociale: la non autosufficienza in Italia. Qual è il quadro attuale e quali sono le sfide principali che le famiglie si trovano ad affrontare?

Il tema della non autosufficienza è, purtroppo, sempre più pressante nel nostro Paese. L'invecchiamento della popolazione porta con sé un aumento delle persone che, a un certo punto della loro vita, potrebbero aver bisogno di assistenza per le attività più semplici, come vestirsi, lavarsi o mangiare.

Oltre al disagio personale che questo comporta, c'è un aspetto economico non indifferente. I costi per l'assistenza, le cure mediche e tutto ciò che è necessario sono spesso molto elevati, e questo può gravare pesantemente sul bilancio familiare. È una sfida che richiede una maggiore consapevolezza e, soprattutto, strumenti di protezione adeguati.

A tal proposito Zurich e 4Care hanno lanciato un'iniziativa esclusiva per gli appartenenti all'Arma del Carabinieri e i loro familiari.

Ci può illustrare i dettagli di questa convenzione, Zurich Care Autonomia LTC?

Certamente. Siamo molto orgogliosi di questa iniziativa, che mira a offrire una soluzione concreta e accessibile a

una categoria così importante come gli appartenenti all'Arma e i loro familiari di primo grado. Fino al 31 luglio 2025, queste persone potranno assicurarsi una rendita di 1.500 € al mese per tutta la vita in caso di non autosufficienza attraverso una polizza Long Term Care.

Un importo significativo. Quali sono le caratteristiche principali che rendono questa polizza così vantaggiosa rispetto alle offerte di mercato?

Ci sono diversi aspetti chiave che la rendono particolarmente interessante. Innanzitutto, il costo: parliamo di appena 125 € all'anno. Questo premio è fino a 10 volte inferiore rispetto alla media del mercato, rendendo la protezione accessibile a tutti. In secondo luogo, l'adesione è completamente online e non richiede una visita medica. Questo semplifica notevolmente il processo. Non solo, anche i familiari di primo grado – genitori, coniuge/convivente, figli maggiorenni – possono godere delle stesse condizioni economiche e normative anche se non sono fiscalmente a carico o non conviventi.

Perché anche i familiari degli appartenenti all'Arma dovrebbero sottoscrivere l'iniziativa?

La vita del Carabiniere comporta spesso l'allontanamento dalla propria famiglia, con incarichi a centinaia di chilometri di distanza dagli affetti più cari. Per questo,

sapere che – in caso di eventi gravi – i propri familiari potrebbero contare su un sostegno economico duraturo rappresenta una forma di serenità in più, anche di fronte a un dolore inevitabile.

Parlando di benefici fiscali, ci sono delle agevolazioni per chi sottoscrive questa polizza?

Absolutamente sì. Il premio è detraibile fiscalmente al 19%. Inoltre, la rendita mensile di 1.500 € è esentasse e garantita a vita. Questi sono vantaggi importanti che aumentano ulteriormente la convenienza della polizza.

Per concludere Dott. Raimondi, qual è il suo messaggio finale per gli appartenenti all'Arma e i loro familiari che stanno considerando di sottoscrivere questa polizza?

Il mio messaggio è molto chiaro: affrettatevi ad informarvi per aderire a questa opportunità unica che, in quanto tale, può rimanere aperta solo fino al 31 luglio 2025; oltre tale data non sarà mai più possibile accedere a questo fondamentale strumento di welfare per la vita di ognuno.



Come erano informati questi Romani!

I SERVIZI SEGRETI NELL'ANTICA ROMA: DAI FRUMENTARII AGLI AGENTES IN REBUS. CORPI DESTINATI ALL'OSSERVAZIONE E ALL'ASCOLTO SIA ALL'INTERNO DELL'IMPERO CHE ALL'ESTERNO, VERSO GLI ALTRI POPOLI PER GARANTIRE LA SICUREZZA DELLO STATO

L'DI ROBERTO TRIZIO*
Impero romano, con la sua vasta estensione territoriale e complessa amministrazione, necessitava di un efficiente sistema di *intelligence* per garantire la sicurezza interna, monitorare potenziali rivolte e raccogliere informazioni sui nemici esterni. L'evoluzione dei *servizi segreti* rappresenta un affascinante capitolo della storia militare e amministrativa dell'antica Roma, mostrando come una semplice unità logistica si sia trasformata in una sofisticata rete di spionaggio e controllo.

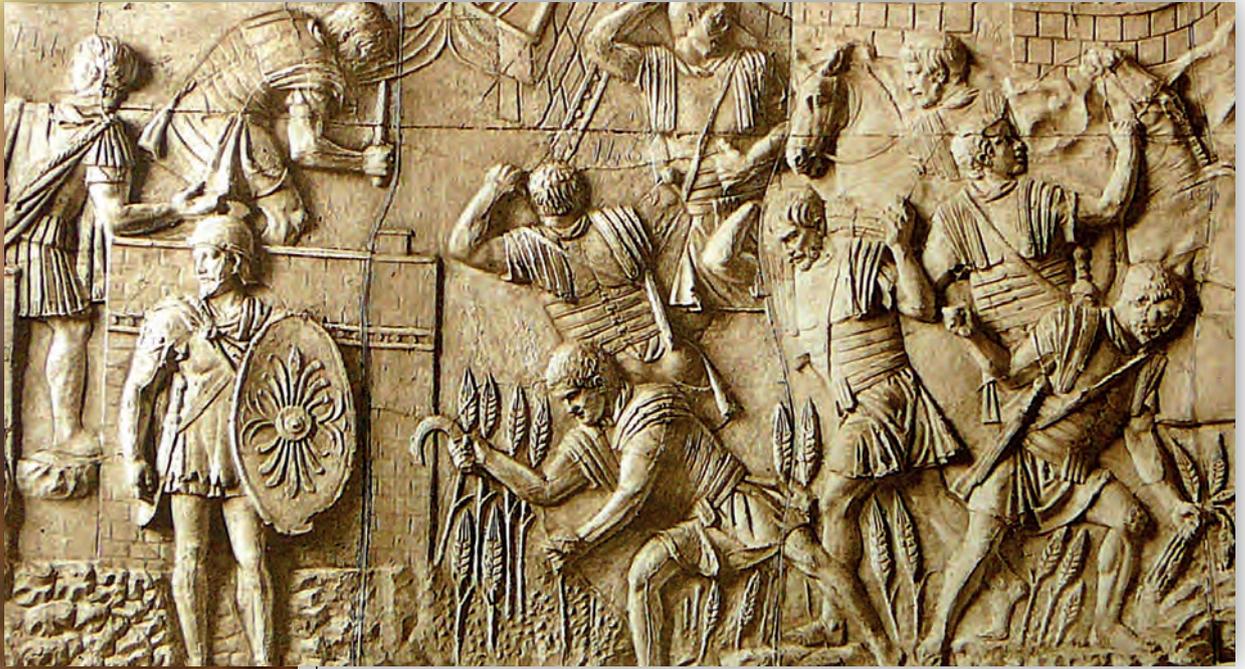
I Frumentarii: dalla ricerca del grano a servizi segreti

Le radici dei servizi d'informazione romani risalgono, insospettabilmente, ai *frumentarii*, o *mensores frumentarii*, soldati spe-

I primi furono i 'frumentarii': come rifornitori delle legioni erano portati a viaggiare tra le province, e quindi ideali per raccogliere informazioni

cializzati con compiti prettamente logistici. Il loro nome deriva da *frumentum* (grano), poiché la loro funzione originaria era quella di provvedere all'approvvigionamento delle legioni. Questi militari facevano parte degli *immunes*, ossia quelli esenti dai servizi più gravosi, che svolgevano funzioni specializzate all'interno dell'apparato militare imperiale. La loro trasformazione in agenti segreti avvenne gradualmente. Sebbene le fonti indichino con certezza che sotto l'imperatore Adriano (117-138 d.C.) assunsero il ruolo di *corrieri* e *polizia segreta*, è probabile che già con Augusto avessero iniziato a svolgere quelle funzioni. Infatti il

loro ruolo di rifornitori delle legioni li portava a viaggiare continuamente tra le province, rendendoli ideali per la raccolta di informazioni. Ogni legione aveva il proprio *numerus frumentariorum*, un distaccamento comandato da *centuriones frumentarii* (Centurioni frumentari) o da un *praefectus frumentariorum* (Prefetto dei frumentari). A Roma, la loro sede centrale si trovava nei *castra peregrina*, situati sul colle Celio, i cui resti archeologici sono stati rinvenuti presso la Basilica di Santo Stefano Rotondo; questi accampamenti erano chiamati *peregrina* (stranieri) probabilmente perché ospitavano soldati delle legioni provinciali. Successi-



Erano un elemento fondamentale per la stabilità e la sicurezza dell'Impero. La loro trasformazione indica la complessità dell'amministrazione imperiale

vamente, i *frumentarii* divennero "coloro i quali scrutavano nei segreti di tutti", acquisendo compiti sempre più legati alla sicurezza interna dello stato. Erano addetti al controllo delle istituzioni, come il Senato, e alla protezione dell'Imperatore, pur se le iscrizioni testimoniano che potevano essere assegnati anche alla custodia delle carceri e alla sorveglianza delle armi.

Gli Speculatores: gli occhi dell'imperatore

Parallelamente ai *frumentarii* operavano gli *speculatores*, un corpo di esploratori dell'esercito. Il termine deriva dal verbo latino *speculari* (osservare), il che evidenzia chiaramente la loro funzione primaria in ambito militare: l'attività informativa verso i potenziali o reali nemici esterni. Operavano spesso a cavallo, sia di giorno che di notte. Con il tempo, le loro funzioni si

ampliarono: da semplici ricognitori divennero guardie del corpo degli imperatori, messaggeri e talvolta anche carnefici. Erano organizzati sotto un *centurio* (Centurione, grado corrispondente a Tenente/Capitano) e un *optio* (più o meno Maresciallo vicecomandante, volendo fare un paragone attuale ndr), seguendo l'Imperatore durante le campagne militari. Un'altra categoria simile erano gli *exploratores*, i quali avevano l'incarico di osservare i movimenti nemici sul campo di battaglia. Potevano essere raccolti in unità ausiliarie come i *numeri* (ad esempio il *Numerus Germanicorum exploratorum*), le coorti equitate (miste: a piedi e montate) o le *ali* di cavalleria. Con una certa approssimazione, si può affermare che gli *speculatores* si occupavano della sicurezza interna agli accampamenti, mentre gli *exploratores* della sicurezza esterna nelle manovre militari.

Organizzazione e struttura di comando

L'intero apparato informativo romano era coordinato dal *princeps peregrinorum* (Comandante di tutte le truppe acquartierate nei *castra peregrina*). Questo alto ufficiale riferiva direttamente all'Imperatore, garantendo così un controllo diretto sulle informazioni raccolte. La gerarchia prevedeva anche altre figure chiave come il *subprinceps peregrinorum* (Aiutante del comandante) e l'*optio peregrinorum* (Maresciallo delle

truppe). Sappiamo che ai *princeps peregrinorum* erano subordinati direttamente i centurioni dei *frumentarii*. Per quanto riguarda la consistenza numerica, si stima che nel II secolo d.C. ciascuna legione potesse contare su circa cinque o dieci *frumentarii*, per un totale di circa duecento uomini distribuiti tra le province e la capitale. Questo numero non era fisso e probabilmente aumentò durante il III secolo, quando il governo centrale era particolarmente preoccupato per le comunicazioni, i rifornimenti, le tasse e la sicurezza interna.

Metodi operativi e attività

I *frumentarii* e gli *speculatores* svolgevano numerose funzioni oltre allo spionaggio. Come corrieri, erano tra i principali fruitori delle strade statali e potevano requisire cavalli, carri, alloggi e rifornimenti necessari per le missioni ufficiali. Si occupavano anche dell'organizzazione delle forniture di grano alla città di Roma, con sedi permanenti nei porti principali dell'impero come Portus (Ostia) e Puteoli (Pozzuoli). Probabilmente erano coinvolti anche nella raccolta delle tasse, tanto che nelle province di lingua greca venivano chiamati *kollektiones* (esattori). Le modalità operative degli agenti segreti romani rimangono in parte oscure. Sebbene non ci siano fonti che affermino esplicitamente l'uso di agenti 'in borghese' o *agents provocateurs* tra i

frumentarii, è ipotizzabile che tali metodi fossero impiegati per incarichi delicati e riservati. D'altra parte in certe funzioni, specialmente come burocrati e corrieri, la loro presenza era resa evidente dalle uniformi e dagli emblemi caratteristici.

Il declino dei Frumentarii e l'ascesa degli *Agentes in Rebus*

Con il passare del tempo, il potere quasi illimitato dei *frumentarii* di acquisire informazioni e requisire beni li rese particolarmente odiosi alla popolazione. Durante la dinastia dei Severi (193 – 235 d.C.), i contadini dell'Asia Minore si lamentarono aspramente dei loro arresti ed esazioni. L'epiteto di *curiosi* o *ficcanasi*, che gli fu attribuito, esprime la percezione negativa che ne aveva la gente. Questa impopolarità portò intorno al 312 d.C. alla soppressione del Corpo, cui subentrarono gli *agentes in rebus* (letteralmente: operatori nelle cose o fatti, ossia agenti in missione), addebi ai servizi di corriere e agenti generali del governo centrale romano dal IV al VII secolo d.C. A differenza degli altri non provenivano necessariamente dall'ambito militare e ricadevano sotto la giurisdizione del *magister officiorum* (Maestro degli Uffici), da cui il loro nome alternativo greco di *magistrianoi*. Erano formati in una vera e propria Accademia di palazzo (*schola*) e provenivano dagli ufficiali di cavalleria e godevano di immunità da procedimenti sia civili che penali, a meno che non fosse di-



in tutte le direzioni per riferire poi ai nostri generali le voci riguardanti i popoli vicini". Gli *Arcani* raccoglievano anzitutto informazioni sulle popolazioni confinanti, su potenziali minacce e movimenti ostili. Operavano spesso oltre le linee romane, infiltrandosi tra le genti barbare o nei territori non ancora sottomessi e, non meno importante, trasmettevano notizie e segreti militari contribuendo alla sicurezza delle province di frontiera. Gli *Arcani* erano organizzati e addestrati ad agire in modo autonomo e discreto, spesso in abiti civili o

Gli 'speculatores' operavano spesso a cavallo, sia di giorno che di notte. Con il tempo, da ricognitori divennero guardie del corpo degli imperatori

versamente disposto dal *magister officiorum*. Questo li rendeva particolarmente potenti e, in alcuni casi, anche più temuti dei loro predecessori.

Un corpo avvolto nel mistero: gli *Arcani*

Gli *Arcani* (detti anche *Areani* o *Angariani*) erano invece un corpo paramilitare segreto dell'esercito romano, noto soprattutto grazie alle testimonianze dello storico Ammiano Marcellino del IV secolo d.C. La loro attività è avvolta dal mistero, ma gli studi storici permettono di delinearne alcune caratteristiche fondamentali. Il compito principale era quello di agire come una sorta di polizia segreta o servizio di intelligence, con funzioni assimilabili a quelle degli *agentes in rebus* ma con una specificità territoriale, probabilmente legata soprattutto alla provincia della Britannia. Marcellino riferisce che dovevano "sparpagliarsi

comunque non riconoscibili come soldati regolari. La loro attività era quindi molto simile a quella degli agenti segreti moderni. Rispondevano direttamente ai comandi militari di alto livello, come il *comes rei militaris* (comandante di più reparti) e, in ultima istanza, all'Imperatore. Insieme agli *Speculatores* e agli *Exploratores*, facevano parte della rete informativa militare romana, ma con una specializzazione più marcata nello spionaggio e nel controspionaggio. Nel 369 d.C., durante la campagna di Teodosio in Britannia, per reprimere la *Grande cospirazione* delle popolazioni barbare, gli *Arcani* furono rimossi dai loro incarichi perché sospettati di corruzione e tradimento, accusati di aver collaborato con il nemico. Sempre Ammiano Marcellino sottolinea che, col tempo, "a poco a poco si erano corrotti" perdendo l'antica efficienza e affidabilità.

L'eredità dei servizi segreti romani

I servizi segreti romani rappresentarono un elemento fondamentale per la stabilità e la sicurezza dell'Impero. La loro evoluzione da semplici unità logistiche a sofisticati apparati di intelligence è molto indicativa della complessità crescente dell'amministrazione imperiale e della necessità di controllo su territori vastissimi abitati da popolazioni diverse etnicamente e culturalmente. Gli *agentes in rebus* sopravvissero alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, continuando ad operare nell'Impero Bizantino fino all'inizio dell'VIII secolo, quando la maggior parte delle funzioni del *magister* passarono ai *logoteti* (*logothet s tou dromou*, Capi dipartimenti delle poste). L'organizzazione dei servizi segreti romani, con la loro capacità di raccogliere informazioni, monitorare potenziali minacce interne ed esterne e garantire comunicazioni rapide, rappresenta un modello che ha influenzato lo sviluppo dei moderni servizi d'informazione, dimostrando come già nell'antichità se ne comprendesse pienamente l'importanza per la sicurezza dello stato. La loro trasformazione nel tempo riflette l'adattamento delle istituzioni romane alle sfide crescenti dell'amministrazione imperiale e alla necessità di garantire la sicurezza dello stato in un periodo di continui cambiamenti politici e militari. L'eredità di questi antichi servizi segreti può essere rintracciata nei moderni sistemi di intelligence, che continuano a svolgere funzioni simili, sia pure con mezzi tecnologicamente molto più avanzati.

**Roberto Trizio, divulgatore storico, è fondatore di "Scripta manent", gruppo di divulgazione di storia romana e medievale*

BIASUZZI

costruzioni generali


The Venice
Country**AZIENDA
AGRICOLA
BIASUZZI**

Dalle costruzioni ai cavalli: una questione di passione

Una lunga storia che nasce a Quinto di Treviso, dopo la prima guerra mondiale e che mette insieme vari settori e campi d'azione. Costruzioni Generali Biasuzzi, oggi guidata dall'ingegner Mauro Biasuzzi, è stata fondata da Sante Biasuzzi intorno agli anni Venti. All'inizio si chiamava impresa Biasuzzi Sante Industria Ghiaia e aveva colto la sfida, nell'immediato primo dopoguerra, della bonifica di Marghera (Ve). Il nonno dell'attuale titolare era diventato famoso per la realizzazione del Ponte della Libertà e per il pavimento dell'aeroporto Marco Polo a Venezia. Dopo di lui, il figlio Giuseppe Biasuzzi partecipò agli appalti pubblici per le prime opere di ricostruzione di impianti idraulici, strade e ferrovie del secondo periodo post bellico. Giuseppe, padre dell'attuale guida dell'azienda, è anche tra i fondatori dell'associazione industriali di Treviso. *"Fu lui a realizzare la strada che da Treviso conduce a Jesolo, oggi nota come Treviso-mare, così come il piazzale ferroviario di Treviso e il ponte sul fiume Sile, a Quinto di Treviso, rimasti distrutti dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale"*, spiega Mauro Biasuzzi. In quegli anni, per la ricostruzione edile veniva utilizzata la ghiaia dei fiumi, cui si accompagnava l'attività di escavazione: un lavoro piuttosto faticoso, condotto con l'utilizzo di carri che venivano trainati da cavalli. Nacque forse da qui la passione per i cavalli che portò la famiglia Biasuzzi a fondare una scuderia di livello internazionale: la scuderia Gina Biasuzzi - dal nome della madre di Mauro - nata nel 1962, che oggi conta 350 cavalli. Col tempo l'attività inizia a differenziarsi, persino con l'ingresso nel mondo del turismo: nel 1966 viene creato un campeggio a Caorle, poi si arriverà fino alla gestione di villaggi vacanze in Croazia. Infine, dagli anni '90, tramite la partecipazione in Geo Nova, un consorzio di otto realtà della zona di Treviso specializzato nella ricerca di tecnologie ecologicamente compatibili, Biasuzzi inizia a utilizzare le cave dismesse per renderle fruibili come discariche. Un'attività che si è poi espansa in Polonia e in Cechia. Impresa (stradale), turismo, cavalli ed ecologia. Ecco come racconta l'impresa di famiglia l'attuale titolare, **ingegner Mauro Biasuzzi**: *"Negli anni abbiamo intrapreso una serie di sfide imprenditoriali condotte con successo. Oggi la nostra società conta circa 400 dipendenti, di cui un centinaio in Italia e il restante all'estero, con filiali in Polonia, Croazia, Usa e Cechia"*. Nel corso dei suoi anni di attività Costruzioni Generali Biasuzzi è stata protagonista nella realizzazione di importanti opere, nell'ambito infrastrutturale, urbano e residenziale. Con il tempo l'impresa ha infatti esteso le proprie attività ai lavori stradali, idraulici, ferroviari e aeroportuali, di edilizia privata in Italia e all'estero. Ma qual è il



settore preponderante a livello finanziario? *"Se dovessi considerare il fatturato, devo rispondere il turismo. In quest'ottica stiamo ultimando un nuovo villaggio turistico (Venice Country) alle porte di Venezia con capacità ricettiva di oltre 2000 utenti. Naturalmente l'attività di costruzione è a livello provinciale e regionale, mentre con il turismo ci sono più possibilità di espandersi. Il modo di lavorare dei nostri geometri e delle nostre squadre nelle costruzioni è sempre molto apprezzato, perché lavoriamo bene"*. Vanno segnalati, nell'ambito immobiliare, anche il Quartiere Treviso Due, progettato dall'arch. Mario Botta, e l'elegante residence Villa Lia, alle porte di Treviso. Anche tra i progetti più recenti alcuni sono degni di nota. *"Ultimamente ci siamo occupati di un grande complesso appartenente al Comune di Treviso e all'associazione industriali: una cittadella a più piani. Stiamo lavorando a un centro logistico di P3, società di sviluppo, investimento e gestione di asset logistici a Montebelluna (Tv)"*, dichiara l'ingegner Biasuzzi, che ha anche un legame speciale con l'Arma dei Carabinieri: *"C'è un fatto particolare nella nostra storia. Nel 2007 un nostro cavallo, il fuoriclasse Equinox Bi, che aveva vinto il campionato del mondo in Canada, è stato oggetto di rapimento. I Carabinieri del Comando di Treviso e di Mirano, dove ha sede la nostra scuderia, hanno svolto un ruolo fondamentale nel ritrovamento. Come presidente di Federnat, la Federazione Nazionale Amatori Trotto, inoltre, intrattengo rapporti costanti con il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute nell'ambito dei controlli antidoping. L'Arma effettua controlli anche sull'ippica, che, come è noto, è un settore dove sono attive le scommesse: sapere che i Carabinieri vegliano su di noi ci rende più sicuri. Tutelano infine anche l'attività di Biasuzzi, grazie a controlli periodici sulle discariche. Per questo siamo loro grati: quando si hanno tutte le carte in regola, si lavora meglio"*.

eccellenzeitaliane



TELESPAZIO

il nostro collegamento con l'universo

**È UNO DEI PRINCIPALI OPERATORI INTERNAZIONALI NEI SERVIZI SPAZIALI.
FONDATA 64 ANNI FA, OGGI È PRESENTE IN OLTRE 15 PAESI. COMUNICAZIONI SATELLITARI, MA ANCHE SUPPORTO
AD INFRASTRUTTURE, RETI TV, MISSIONI SCIENTIFICHE E SISTEMI DI SICUREZZA**

ORietta SpERA

I fascino di *Telespazio* accende da sempre la curiosità con le sue parabole, bianchi ombrelli aperti sul Fucino. Si tratta di una realtà mondiale che gestisce i più audaci programmi di navigazione, comunicazione e osservazione della Terra e che costituisce il *presupposto tecnologico* alle cose di tutti i giorni, come la connessione satellitare sugli smartphone per i messaggi di emergenza, anche senza copertura; da marzo scorso, poi, non si fa che parlare di *Moonlight* (luce lunare), un programma ESA (Agenzia Spaziale Europea), di cui Telespazio è il contraente prioritario. Per saperne di più, abbiamo chiesto chiarimenti a *Giuseppe Aurilio*, Chief Operating Officer (Direttore operativo) e a *Maurizio Betta*, Responsabile People & Organization (gestione delle risorse umane): entrambi i professionisti lavorano a Telespazio. Con *Giuseppe Aurilio*, il via ai quesiti.

Che cos'è Telespazio e qual è oggi il suo ruolo nelle telecomunicazioni?

“Telespazio è una *joint venture* (accordo d'impresa) tra l'italiana Leonardo (67%) e la francese Thales (33%) ed è tra i principali operatori internazionali nei servizi spaziali. Fondata nel 1961, oggi è presente in oltre 15 Paesi, con più di 3300 professionisti e un fatturato, nel 2024, di 750 milioni di euro. Non solo comunicazioni satellitari ed osservazione della Terra, ma anche supporto ad infrastrut-

Ha firmato un protocollo d'intesa con l'Università dell'Aquila per collegare il mondo accademico con quello industriale: un investimento strategico

ture, reti TV, missioni scientifiche e sistemi di sicurezza”.

Cosa è cambiato dal 1961, anno della sua fondazione?

“All'epoca fu una scelta di RAI e Italcable, guidata dal primo direttore generale *Piero Fanti*. Oggi Telespazio è parte di un ecosistema complesso. Si occupa di trasmissione, navigazione, gestione ambientale, difesa e mobilità”.

Qual è il valore della collaborazione tra Telespazio e NASA?

“Le collaborazioni con la NASA, così come con l'ESA ed altre agenzie internazionali, sono basilari. Lavoriamo insieme su programmi di monitoraggio terrestre, missioni interplanetarie e sistemi di comunicazione avanzata. Siamo internazionali nel DNA”.

Il 20 luglio 1969 Telespazio trasmetteva

lo sbarco sulla Luna in diretta in tutta Europa. Ci può ancora stupire?

“Quella notte l'Italia e l'Europa guardavano la Luna grazie alle antenne di Telespazio. Oggi puntiamo sempre a sorprendere, ma con strumenti e ambizioni diverse. Il programma *Moonlight*, che realizzerà la prima costellazione satellitare di comunicazione e navigazione intorno alla Luna, è un passo fondamentale verso una presenza stabile nello spazio cislunare”.

Il Centro spaziale del Fucino è uno dei cuori tecnologici di Telespazio. Il suo ruolo, oggi?

Nata come scelta di RAI e Italcable, è parte di un ecosistema complesso. Si occupa di trasmissione, navigazione, gestione ambientale, difesa e mobilità

“Il Fucino è uno dei centri spaziali più importanti d'Europa e del mondo: da lì seguiamo il lancio, la messa in orbita e l'operatività di decine di satelliti, sia civili che istituzionali; ospita infrastrutture avanzate e promette nuova occupazione”.

Come funziona la collaborazione tra Telespazio e Thales Alenia Space in seno alla Space Alliance, l'alleanza spaziale?

“È una partnership tra Leonardo e Thales che copre l'intera filiera: dalla manifattura ai servizi”.

Domani, quale sarà il ruolo di Telespazio nella Space Economy?

“La Space Economy è una realtà in rapida

espansione. Il nostro contributo riguarda sia l'infrastruttura tecnologica, sia i servizi sui dati spaziali. Il futuro vedrà l'integrazione tra spazio ed agricoltura, mobilità, finanza, sanità e sicurezza”.

Quali opportunità di sviluppo vede oggi in Italia per un'azienda come Telespazio?

“L'Italia è un Paese con un ecosistema spaziale solido e riconosciuto a livello internazionale: abbiamo eccellenze industriali, centri di ricerca, università e un forte sostegno istituzionale, anche grazie al PNRR; Telespazio vi contribuisce allo sviluppo di nuove infrastrutture, come la costellazione IRIDE e potenzia le collaborazioni pubblico-private”.

Le risposte di *Maurizio Betta*, Responsabile People & Organization per Telespazio:

Lo scorso 9 gennaio Telespazio ha firmato un protocollo d'intesa con l'Università dell'Aquila. Quali opportunità lavorative apre per il territorio?

“Questo accordo rappresenta un investimento strategico sul futuro del territorio e delle nuove generazioni. L'obiettivo principale è rafforzare ricerca, formazione e industria, collegando il mondo accademico con quello industriale; un protocollo che apre gli studenti ad un confronto diretto con le competenze distintive di Telespazio. In più vogliamo sostenere il polo tecnologico nell'area abruzzese, valoriz-

zando le eccellenze locali e generando un impatto positivo sull'economia e sull'occupazione in Italia”.

Grazie a queste iniziative, più giovani resteranno in Italia?

“Ce lo auguriamo, ed è un impegno concreto che assumiamo ogni giorno. Certamente trattenere i talenti e offrire loro percorsi di crescita professionale qualificati è una priorità strategica per Telespazio. Stiamo provando ad arginare la cosiddetta *fuga di cervelli*. Vogliamo dimostrare ai ragazzi che è possibile costruire una carriera di valore restando a casa”.

Quanto conta per Telespazio investire nelle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica)?

“Per noi è un elemento fondamentale. Le discipline STEM costituiscono la base su cui poggia l'intera industria dello spazio. A riguardo partecipiamo a eventi di orientamento stando attenti alla parità di genere; supportiamo l'accesso delle ragazze alle carriere STEM”.

Che tipo di competenze cercate oggi in Telespazio?

“Cerchiamo profili altamente qualificati, ma anche persone versatili, curiose e con una mentalità aperta. Le competenze tecniche restano centrali: ingegneria aerospaziale, elettronica, informatica, matematica, fisica, data science, cybersecurity, intelligenza artificiale. Accanto a queste sono sempre più importanti le conoscenze trasversali: capacità di lavorare in team internazionali e multidisciplinari, pensiero critico. La conoscenza fluente dell'inglese è imprescindibile, così come la padronanza degli strumenti digitali. In Telespazio vogliamo attrarre giovani brillanti e professionisti esperti: il capitale umano è la nostra risorsa più importante”.

unanuovasocietà

**LE RISORSE IDRICHE
RAPPRESENTANO IL BENE FONDAMENTALE DELL'UMANITÀ,
MA SECONDO LE NAZIONI UNITE BEN 2,2 MILIARDI DI PERSONE NEL MONDO
VIVONO OGGI SENZA ACQUA POTABILE**



La guerra dell' acqua

Per evitare conflitti la via da seguire è quella di trasformare le risorse idriche in uno strumento di pace attraverso la cooperazione affidata a organismi democratici internazionali

S DI ORAZIO PARISOTTO*

Secondo l'ultimo Rapporto pubblicato dalle Nazioni Unite in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, 2,2 miliardi di persone nel mondo vivono senza acqua potabile e nel 2050 potrebbero esaurirsi le riserve idriche per metà della popolazione mondiale. È la drammatica situazione di una risorsa fondamentale per la vita dell'intero pianeta, che a causa di sprechi, abusi e livelli di inquinamento intollerabili rischia di compromettere il delicato equilibrio biologico del nostro ecosistema, ma può avere anche ripercussioni sugli equilibri geopolitici. L'acqua infatti può creare pace o scatenare conflitti. Quando scarseggia o è inquinata, o quando le persone non ne hanno l'accesso le tensioni possono aumentare. E infatti sono già in atto in tutto il pianeta circa 40 focolai di guerra in particolare tra Paesi attraversati da grandi fiumi quali Nilo, Senegal, Brahmaputra, Eufrate, Gange, Giordano, Indo, Mekong, Saluen, Tigri, Colorado e altri. La situazione è seria. Il rischio di guerre per l'accaparramento e la gestione dell'acqua è in aumento. Si stima che a livello mondiale siano in corso oltre 300 casi di *water conflict* legati alla gestione delle risorse idriche. Le cause che provocano questi conflitti sono note: gli impatti dei cambiamenti climatici sull'acqua stanno peggiorando e una popolazione globale in crescita sta aumentando la domanda di una risorsa che non è inesauribile. In molti paesi, l'accesso delle persone all'acqua potabile è distri-



tità e/o la qualità dell'acqua diminuiscono, con possibili ripercussioni sulla salute umana e dell'ecosistema. L'acqua può essere un'arma durante i conflitti armati, utilizzata sia da attori statali che non, come mezzo per ottenere o mantenere il controllo sul territorio e sulle popolazioni o per fare pressione sui gruppi avversari. L'ac-

Si registrano in tutto il pianeta circa 40 focolai di guerra, in particolare tra Paesi attraversati da grandi fiumi quali Nilo, Senegal, Brahmaputra

buito in modo non uniforme e iniquo: una condizione aggravata dalla mancanza di cooperazione transfrontaliera sulle risorse idriche condivise, che rappresenta una minaccia alla stabilità sociale e internazionale. La scarsa fornitura di servizi idrici può pertanto destabilizzare gli Stati: l'incapacità di un governo di fornire servizi idrici di base può così portare alla crisi delle istituzioni statali e innescare disordini sociali, soprattutto in un contesto di insicurezza alimentare, elevata disoccupazione e migrazione interna. L'acqua spesso gioca un ruolo determinante nei conflitti perché può rappresentare un fattore scatenante quando gli interessi dei diversi utilizzatori si scontrano e vengono percepiti come inconciliabili, oppure quando la quan-

ta può essere vittima di un conflitto quando le risorse idriche, i sistemi o i dipendenti dei servizi pubblici sono vittime intenzionali o accidentali o bersagli di violenza. Gli attacchi alle infrastrutture civili, compresi appunto i sistemi idrici, comportano gravi rischi per la salute e violano il diritto internazionale umanitario. Per questi motivi la via da seguire è quella di trasformare l'acqua in uno strumento di pace attraverso la cooperazione. In questo modo può trasformarsi in una forza stabilizzante e un catalizzatore per lo sviluppo sostenibile. Dobbiamo agire partendo dalla consapevolezza che l'acqua non è solo una risorsa da utilizzare e per la quale competere. A livello locale e nazionale, i diversi fruitori, in particolare i servizi

idrici e igienico-sanitari, energetici, alimentari e industriali, dovrebbero cooperare attraverso un approccio integrato alla gestione delle risorse e promuovere un'economia circolare che rispetti i diritti umani delle persone, mentre, parallelamente, i Paesi dovrebbero sviluppare accordi e creare istituzioni per gestire pacificamente le acque che attraversano i confini internazionali, ad esempio sottoscrivendo e attuando la Convenzione delle Nazioni Unite sulle acque e la Convenzione sui corsi d'acqua. La cooperazione in materia di acqua crea un effetto domino virtuoso e insieme può avere effetti positivi per la sicurezza alimentare, sostenendo mezzi di sussistenza ed ecosistemi sani, contribuendo a costruire la resilienza ai cambiamenti climatici e alla riduzione del rischio di catastrofi, fornendo energia rinnovabile, sostenendo città e industria e promuovendo l'integrazione regionale e la pace. E proprio in questa direzione si stanno muovendo le Nazioni Unite, che hanno organizzato per il dicembre del 2026 la Conferenza mondiale sull'acqua negli Emirati Arabi Uniti, con lo scopo dichiarato di migliorare la governance globale di questa fondamentale risorsa. Alla conferenza del 2026 parteciperanno governi, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni non governative, istituzioni accademiche, popolazioni indigene, il settore privato e istituzioni finanziarie internazionali. È un salto di qualità importante ma non basta. Occorrono già da adesso azioni più incisive. È da tener presente che l'ONU, con la risoluzione dell'Assemblea Generale del 28 Luglio 2010 ha dichiarato per la prima volta che "Il diritto all'acqua è diritto umano fondamentale": vuol dire che l'acqua deve essere sempre a disposizione di tutti come l'aria che respiriamo. Ma chi sarà mai in grado di far rispettare veramente questo fondamentale diritto evitando i tanti conflitti fratricidi che diversamente sembrano inevitabili? Per invertire questa pericolosa tendenza è necessario allora effettuare in tutti i Paesi energiche campagne di educazione al rispetto, alla salvaguardia e al risparmio di questo bene prezioso. E poi sotto l'egida dell'Onu si potrebbero attuare politiche per la ricerca di nuove sorgenti, il risparmio coordinato in tutto il pianeta, la lotta ai monopoli. Ma per rendere veramente efficace l'implementazione del diritto fondamentale all'acqua occorre una collaborazione internazionale e l'applicazione di regole a valenza mondiale che solo organismi sovranazionali democratici possono garantire.

*Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali, Fondatore e Presidente di Unipax, NGO associata al DGC delle Nazioni Unite



Leader nel facility management

Pasquale Esposito inizia la sua attività nel settore commerciale partendo dalla bottega alimentare di famiglia. Dopo un periodo di collaborazione con un'importante azienda italiana di ristorazione collettiva, nel 1975 avvia una propria impresa nel settore. Oggi, giunta alla terza generazione e forte di cinquant'anni di storia, EP S.p.A. è tra le principali realtà italiane del facility management. Con una presenza capillare su tutto il territorio nazionale, l'azienda continua a crescere conservando la propria identità familiare e imprenditoriale. Ne parliamo con **Davide Esposito, responsabile marketing e comunicazione di EP S.p.A.**



A quali attività si dedica oggi EP S.p.A?

"In cinquant'anni di attività EP S.p.A. è passata da impresa familiare di ristorazione collettiva a operatore internazionale del facility management, consolidando la propria presenza all'estero nel 2013 con l'apertura di **EP World a Dubai**.

Il core business del Gruppo è oggi la fornitura dei buoni pasto Lunch GM — cartacei, elettronici e digitali — accettati in circa 30mila esercizi convenzionati e scelti da oltre 3mila aziende e istituzioni su tutto il territorio nazionale. Per quanto riguarda la ristorazione, EP continua a gestire mense scolastiche, ospedaliere e delle Forze dell'Ordine, affiancando un'intensa attività negli eventi di profilo mondiale: catering ripetuti in Vaticano (tra cui il pranzo ufficiale di Papa Benedetto XVI e le lunch box per l'attuale Giubileo), America's Cup 2013, Expo Milano 2015, Universiadi Napoli 2019, Expo Dubai 2020 e, oggi, le celebrazioni per i 2.500 anni dalla fondazione di Napoli. Per Expo 2015 ha inoltre lanciato i format di ristorazione commerciale **Cappuccini Italiani** ed **ECCO Pizza&Pasta**, ambasciatori della cucina italiana e napoletana, e offre un servizio di vending machine per i clienti corporate. Infine, per completare la nostra offerta di servizi di facility management a 360°, con il marchio **Clean It** l'azienda eroga servizi di pulizia e sanificazione, mentre **Ark EP** cura progettazione, manutenzioni ordinarie e straordinarie e ristrutturazioni. Oggi il Gruppo conta circa 800 dipendenti, serve l'intero territorio nazionale, isole comprese, e continua a crescere mantenendo salde le proprie radici imprenditoriali e familiari.

Che legame avete con l'Arma dei Carabinieri?

"Ad oggi il nostro rapporto con l'Arma è soprattutto legato al welfare: siamo fornitori di buoni pasto dei comandi provinciali e regionali, tra cui, ad esempio, il comando regionale del Lazio, ma lavoriamo anche in moltissime altre regioni d'Italia".

Dove sono le vostre sedi, attualmente, e qual è il vostro giro d'affari?

"La nostra sede legale è Roma, mentre a Napoli c'è quella operativa, il nostro cuore pulsante. Abbiamo aperto una sede commerciale a Milano, per gestire meglio il servizio welfare e buoni pasto ed essere più vicini alle realtà del Nord Italia, che sono tra le più numerose in questo settore. Nel 2024 il nostro fatturato si è attestato poco sopra i 100 milioni, con prospettiva di crescere del 60% nel 2025, superando i 150 milioni di euro".

Siete molto attenti anche alla sostenibilità, sia ambientale che sociale.

"Sì, EP S.p.A. è stata la prima azienda in Italia a certificare l'impatto ambientale della produzione dei buoni pasto: nel 2021 abbiamo compensato 7,43 tonnellate di gas serra con un progetto di riforestazione in Madagascar e uno di energia eolica in India. Inoltre, nel 2013, siamo stati la prima azienda in Italia a dotarsi di una flotta di automezzi completamente elettrici per la consegna delle pietanze a clienti pubblici e privati. Come azienda di ristorazione operiamo anche per la limitazione degli sprechi o il riutilizzo degli avanzi, collaborando con varie fondazioni e onlus".

Quali sono i vostri progetti per il futuro?

"L'ingresso della terza generazione in azienda coincide con i 50 anni di attività. E' un momento di crescita: abbiamo l'obiettivo di far esplodere il servizio di welfare oltre i buoni pasto, per diventare un punto di riferimento nel settore degli incentivi per le imprese. Grazie al nostro know-how nella ristorazione collettiva per il servizio pubblico, è nostra intenzione espanderci nel mercato privato, soprattutto attraverso la sede commerciale di Milano. Abbiamo già una rete di agenti molto fitta per il pubblico e una squadra di commerciali interna che lavora per costruire quote nel mercato privato. E' un settore in espansione e dalle grandi potenzialità, che si modificherà a breve con la nuova normativa che impone un tetto massimo del 5% sulle commissioni applicabili agli esercenti dalle società emittitrici: tutte le aziende devono di fatto ri-contrattualizzare la propria fornitura di buoni pasto. Si aprono quindi spazi enormi".



A Rieti e Atessa l'abbraccio del Raduno



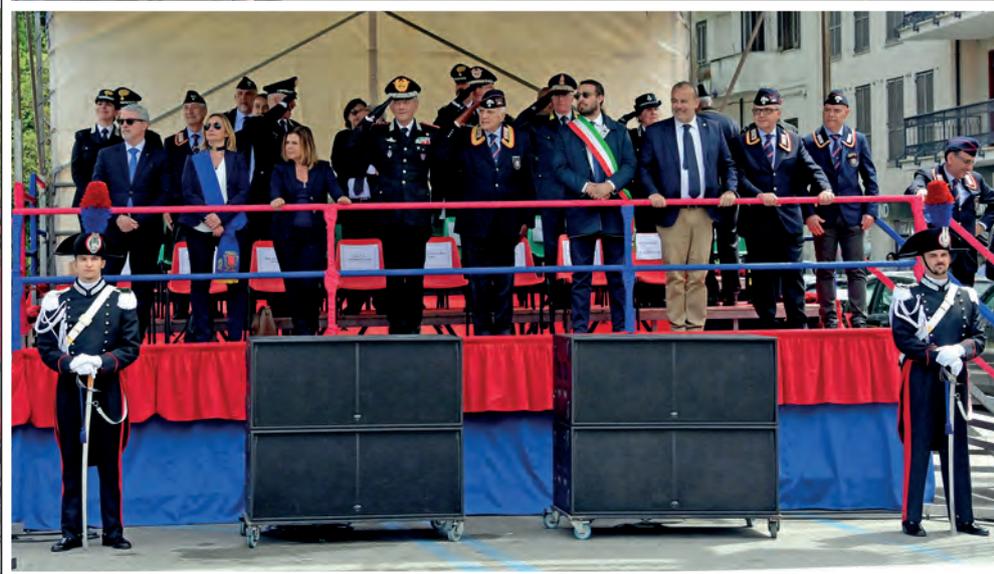
Nelle scorse settimane si sono svolti due importanti Raduni Interregionali: a Rieti quello del Lazio, per celebrare il 125° Annuale della Fondazione della locale Sezione, e ad Atessa, in provincia di Chieti, in occasione del 90° anniversario della locale sezione. Due celebrazioni di rilievo per la vita della nostra Associazione e due momenti di incontro e di festeggiamenti per rinnovare quel vincolo cresciuto negli ideali propri dei Carabinieri, che costituisce l'elemento distintivo del nostro spirito associazionistico. A Rieti si sono dati appuntamento oltre mille radunisti giunti da tutte le Sezioni della provincia, dalla Regione Lazio e anche dalle regioni limitrofe del Centro Italia. Due giorni di iniziative e manifestazioni pro-



mosse dall'Ispettore Regionale Lazio dell'Associazione, Gen. D. Pasquale Muggeo, alla presenza del Presidente Anc Gen. C.A. Libero Lo Sardo: dall'alzabandiera alla sfilata per la città, insieme con le auto storiche dell'Arma e dallo squadrone a cavallo. Ad Atessa la tre giorni del Raduno con la partecipazione di migliaia di radunisti: alla cerimonia dell'alzabandiera hanno reso gli onori il Comandante Interregionale Podgora generale C. A. Aldo, assieme al Presidente Nazionale ANC generale C. A. Libero Lo Sardo. Tra le varie iniziative, la cerimonia di intitolazione del Parco al carabiniere Giuseppe Fantasia, morto in un campo di concentramento nazista. Di entrambi i Raduni ne trattiamo in dettaglio nelle pagine seguenti.

RIETI - RADUNO PER I 125 ANNI DI ASSOCIAZIONE

Un abbraccio gioioso con la collettività, era questo l'obiettivo perfettamente raggiunto dall'Ispettorato Regionale ANC per il Lazio con il Raduno Interregionale, organizzato per celebrare il 125° Annuale della Fondazione della Sezione di Rieti, il 3 e il 4 maggio scorsi. È stato un momento importante perché, come ha ricordato il generale Muggeo Ispettore Regionale, questi incontri rappresentano un indispensabile alimento morale della motivazione e dello spirito associativo. La città di Rieti è stata "invasa" da oltre 1000 soci per comunicare e rendere note le attività dell'ANC, il volontariato che ben si coniuga con le nostre radici che legano i Carabinieri da oltre due secoli in un patto senza tempo, sempre al fianco delle popolazioni, per garantire serenità e sicurezza. Vicinanza, determinazione e sacrificio sono i valori espressi dall'Arma che continuano ad animare i comportamenti dei soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri. I radunisti hanno anche potuto visitare la caratteristica città di Rieti con tutte le sue testimonianze storiche ed artistiche e, perché no, anche le sue prelibatezze enogastronomiche. Il sabato è iniziato con un annullo filatelico e con l'esibizione delle nostre auto storiche; c'erano anche i Carabinieri Forestali con le loro qualificate attività. È stata presentata, a cura della speciale Sezione TPC Anc Sant'Ignazio di Lojola, una collana di fumetti per raccontare le indagini che hanno consentito il ritrovamento di importanti opere d'arte ed avvicinare così i più giovani alla cura del nostro immenso patrimonio culturale. Particolarmente apprezzata la consegnata ai più piccoli di un diploma di futuro carabiniere e dei significativi gadget, naturalmente dopo aver superato un piccolo test di conoscenza dell'Arma. Nel Palazzo Dosi Delfini, sede della Fondazione Varrone, è stata allestita una mostra di uniformi e reperti storici che ha abbracciato i due secoli di vita dell'Istituzione. In serata, la Fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Roma, si è esibita nel prestigioso Teatro Comunale Flavio Vespasiano con un coinvolgente concerto, accompagnando tre bravissime cantanti che hanno riproposto canzoni della nostra gioventù. Fra esse anche il ten. colonnello Laura Seragusa che ha riscosso l'entusiasmo e l'ammirazione del pubblico. Ed infine la domenica 4 maggio è iniziata con la resa degli onori al Comandante Interregionale Podgora generale C. A. Aldo Iacobelli il quale, assieme al Presidente Nazionale ANC generale C. A. Libero Lo Sardo, ha passato in rassegna lo schieramento ed ha assistito al solenne Alzabandiera. Particolarmente sentiti sono stati gli interventi del Sindaco di Rieti dottor Daniele Sinibaldi, del Presidente della Provincia dottoressa Roberta Cuneo, del presidente del Consiglio Regionale nonché carabiniere in congedo e figlio di carabiniere dott. Antonello Aurigemma, del Prefetto di Rieti dottoressa Pinuccia Niglio, del Presidente nazionale e del generale Iacobelli. Dopo la solenne Santa Messa celebrata in Cattedrale dal Vescovo di Rieti, è iniziato lo sfilamento dei soci aperto dalla Fanfara della Legione Allievi. Anche le bande musicali di Rieti e Longone Sabino, gemellata con la fanfara della Legione Allievi, hanno allietato la manifestazione. Lo sfilamento si è poi concluso con un imponente intervento di mezzi della Protezione Civile; grande curiosità ha riscosso anche il passaggio delle auto storiche che sono state minuziosamente descritte nel loro contesto. La manifestazione è terminata con la resa degli onori finali da parte di un picchetto armato, affiancato da una squadra a cavallo della Sezione ANC Roma Trionfale.



RIETI - RADUNO PER I 125 ANNI DI ASSOCIAZIONE



ATESSA - 2° RADUNO INTERREGIONALE ANC

Nei giorni 23, 24 e 25 maggio 2025 ad Atessa (CH) s'è svolto il 2° Raduno Interregionale dell'ANC della regione "Abruzzo", in occasione del 90° anniversario dell'istituzione della sezione del luogo. La città si è tinta di rossoblù ed è stata "invasa" da soci provenienti dalle sezioni abruzzesi e da quelle delle regioni limitrofe che hanno voluto trasmettere l'attaccamento al territorio e il legame profondo con la collettività. Tre giornate intense che hanno permesso ai partecipanti di conoscere meglio l'Associazione e il suo impegno. La manifestazione ha avuto inizio venerdì 23 maggio presso il Teatro Comunale "A. Di Iorio" con uno spettacolo dialettale dal titolo "Io non so niente", a cura dell'Associazione "Drago". Nella mattinata di sabato 24 maggio sempre presso il Teatro comunale s'è svolto un incontro con gli studenti dell'Istituto "Ciampoli-Spaventa", che ha rappresentato uno dei momenti più significativi del raduno, coinvolgendo i giovani nella conoscenza delle attività dell'ANC. Nella circostanza il Lgt. Roberto Lai, presidente della sezione "Tutela del Patrimonio Culturale", impegnata in un progetto nazionale di divulgazione tramite fumetti dedicati agli "Art Detective" del "Comando Carabinieri TPC", ha illustrato l'attività di recupero dei beni culturali. Successivamente il Mar.Ca. Edoardo Zucca, presidente della sezione di Monte Porzio Catone (RM), ha presentato il documentario "Tacer non è un dovere" che ha permesso di ricordare due carabinieri di Atessa deportati nei lager nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale. Grazie a questo progetto è emersa la figura del Carabiniere Giuseppe Fantasia, morto nel campo di concentramento di Dortmund il 7 luglio 1944, rifiutando ogni forma di collaborazione con il regime nazista. Una testimonianza di fedeltà alla Patria che ha profondamente commosso i presenti. Nel pomeriggio presso il quartiere Monte Marcone, si è svolta la cerimonia di intitolazione di un giardino pubblico in memoria del Carabiniere Giuseppe Fantasia. In serata presso il Teatro Comunale il gen. D. Pasquale Muggeo, Ispettore regionale per il "Lazio", ha presentato il libro "Giustizia è fatta (o quasi)". La serata s'è conclusa con l'esibizione canora del socio Col. Nazario Giuliani, accompagnato da altri artisti. Domenica 25 maggio, giornata conclusiva, è iniziata in Piazza Benedetti con gli onori alla massima autorità militare e la cerimonia dell'alzabandiera. A seguire è stato conferito al Sindaco di Atessa, Dott. Giulio Sciorilli Borrelli, il riconoscimento di Socio Benemerito, in considerazione della notevole attenzione e del contributo profuso a sostegno dell'Associazione. Successivamente è stata celebrata la Santa Messa nella Cattedrale di San Leucio. La manifestazione s'è conclusa con la sfilata lungo le vie cittadine di tutte le sezioni ANC partecipanti con onori finali alle massime Autorità militari presenti, tra i quali: il gen. C. A. Libero Lo Sardo Presidente nazionale ANC, il gen. B. Antonino Neosi Comandante della Legione Carabinieri Abruzzo e Molise, il gen. D. Pasquale Muggeo e il Col. Francesco D'Amelio, rispettivamente Ispettore regionale ANC per il "Lazio" e per l'"Abruzzo". A margine del raduno s'è svolto un incontro info-operativo sul Volontariato e la Protezione Civile presieduto dal Gen. C.A. Claudio Vincelli, Vice Presidente nazionale ANC e supervisore Volontari e Protezione Civile Nazionale per definire aspetti operativi di interesse locale alla luce delle iniziative in corso, in ambito nazionale.



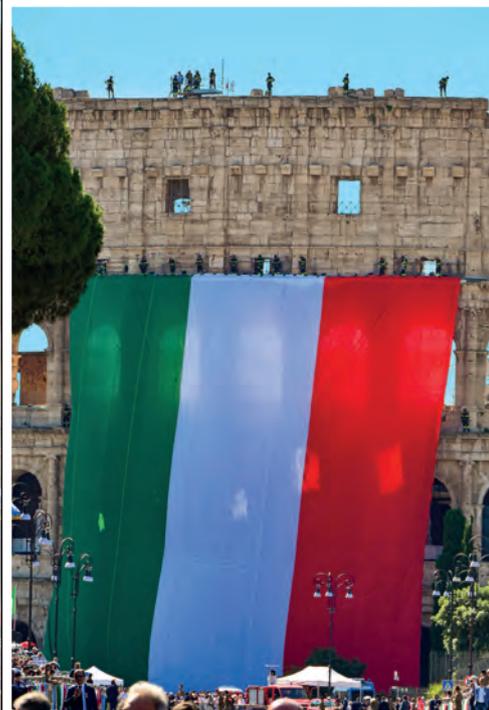
ATESSA - 2° RADUNO INTERREGIONALE ANC



79° ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Le celebrazioni per la Festa della Repubblica 2025, come da consuetudine, hanno preso ufficialmente il via a Roma nel pomeriggio del 1° giugno con il primo appuntamento del fitto calendario istituzionale. Alle ore 15:00 il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha presieduto al cambio della guardia a cavallo del Reggimento Corazzieri, con la Fanfara del 4° Reggimento Carabinieri a cavallo. Successivamente si è svolto il Concerto al Quirinale alla presenza del Presidente Mattarella e dei Capi Missione accreditati. Quest'anno il concerto è stato eseguito dall'Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli diretta dal Maestro Riccardo Frizza, con musiche di Domenico Cimarosa, Gioacchino Rossini, Wolfgang Amadeus Mozart e Felix Mendelssohn. Le celebrazioni del 2 giugno si sono aperte con uno dei momenti più intensi e caratteristici della Festa della Repubblica. Alle 9:15 il Presidente Mattarella ha deposto la corona d'alloro al Milite Ignoto all'Altare della Patria alla presenza del Ministro della Difesa, Guido Crosetto, e delle più alte cariche istituzionali. Subito dopo la presentazione dei Reparti schierati per la rivista, il Presidente ha assistito, insieme agli esponenti di Governo alla tradizionale Parata Militare di via dei Fori Imperiali. La prima sfilata si svolse il 2 giugno 1948, ben due anni dopo il referendum istituzionale che istituì la nascita della Repubblica Italiana. In quell'occasione il Presidente Luigi Einaudi assunse formalmente il comando delle Forze Armate. Nel corso degli anni, la sfilata ha saputo riflettere i cambiamenti sociali e politici che hanno attraversato il Paese. Dal 1950, la parata fu ufficialmente inserita nel protocollo delle celebrazioni per la Festa della Repubblica. Tuttavia, ci furono dei periodi di sospensione: nel 1976, a causa del terremoto in Friuli Venezia Giulia, e dal 1978 al 1982 per ragioni di austerità. La parata militare fu ripristinata solo nel 1983. Negli ultimi anni, la sfilata ha continuato a evolversi includendo progressivamente rappresentanze civili e militari che riflettono la diversità e la coesione del Paese. Dal 2016, infatti, ad aprire la sfilata sono i Sindaci in rappresentanza degli oltre 8.000 Comuni italiani, seguiti da personale militare e civile. La cerimonia si conclude tradizionalmente con il sorvolo delle Frecce Tricolori, che dipingono il cielo di Roma con i colori della bandiera nazionale. Infine nel primo pomeriggio, gli splendidi Giardini del Quirinale, straordinariamente aperti, hanno ospitato alcune fasce deboli della popolazione. Gli ospiti d'eccezione di questo attesissimo momento sono stati selezionati da federazioni e associazioni del Terzo Settore a livello nazionale.

Foto di Maurizio Riccardi



FESTA ARMA 2025



La cerimonia per il 211° Annuale della fondazione dell'Arma nella Capitale è tornata quest'anno a Piazza di Siena e con una particolare novità: il "Villaggio Arma" allestito all'interno di Villa Borghese, in cui, dal 4 al 6 giugno, sono state proposte ai numerosi visitatori alcune delle più suggestive esperienze del servizio, quali: il "battesimo" della sella per i visitatori adulti e bambini che volessero provare l'emozione di cavalcare; la "mascalcia" (ferratura dei cavalli); l'osservazione della scena del crimine in 3D con appositi visori; il riconoscimento delle valute false; il simulatore "Guida Sicura" - Percorso "Ebrezza", modulo di esercitazioni pratiche per evidenziare i pericoli dell'alcol; comunicazioni con militari sub in vasca e utilizzo del ROV (veicolo subacqueo filoguidato); approccio alle arti marziali; parete d'arrampicata, con esercitazioni pratiche di BLSO (primo soccorso in roccia); Percorso interattivo di educazione ambientale. Contestualmente si sono tenute conferenze su temi di attualità, in particolare contro la violenza su donne e minori, esibizioni ippiche, cinofile e musicali, unitamente ad una mostra di pregiate opere d'arte trafugate e recuperate nel tempo dai carabinieri del Comando TPC. Alla cerimonia del 5



hanno partecipato il Presidente del Senato Ignazio La Russa, il Ministro della Difesa Guido Crosetto, il Capo di Stato Maggiore della Difesa generale Luciano Portolano, il Comandante Generale dei Carabinieri generale Salvatore Luongo, alte autorità istituzionali, civili, militari e religiose e i vertici dell'Arma in servizio e in congedo tra i quali i Presidenti Nazionali ANC, generale Libero Lo Sardo e ONAOMAC generale Ugo Zottin. Schierata al centro della piazza: una Brigata di formazione su tre Reggimenti rappresentativi di tutte le Organizzazioni dell'Arma, con bandiere e Stendardo di Guerra, Banda e Fandare del 4° Reggimento a cavallo e

della Legione Allievi. Nel suo intervento il ministro Crosetto ha evidenziato l'importanza dei Carabinieri nelle comunità, quindi ne ha sottolineato "il ruolo fondamentale per la sicurezza e la coesione del Paese", infatti: "L'unicità dell'Arma dei Carabinieri è data dalla sicurezza e tranquillità che (i carabinieri) trasmettono: chi li incontra riconosce la presenza di uno Stato equo e imparziale e si sente più protetto". Dopo aver elogiato l'adeguamento evolutivo tecnologico dell'Istituzione ai tempi, sempre nel rispetto dei saldi valori di riferimento, ha ringraziato tutti i militari per il prezioso lavoro che svolgono. E' seguita la consegna dalla medaglia

d'oro al V.C. alla Bandiera dell'Arma per l'attività a tutela dei minori, in particolare nel contrasto alla violenza, a tutte le forme di sfruttamento minorile, al fenomeno del bullismo e della dispersione scolastica, attuato d'iniziativa e/o d'intesa con l'Autorità giudiziaria. Poi è stata la volta delle decorazioni individuali: oro al V.C. al maresciallo Noemi Schiraldi; argento al V.C. all'appuntato scelto Stefano Sanna e al maresciallo ordinario Pierluigi Tusiano; bronzo al V.C. al capitano Sossio D'Ambrosio, maresciallo maggiore Nicola Della Marc, brigadiere capo Michele Di Matteo, appuntato scelto Tommaso Ciervo. Infine, cpm di consueto, sono stati premiati cinque Comandanti di Stazione e uno di Nucleo Forestale: Luogotenente Massimiliano Usai (Torino Borgo S. Salvatore), luogotenente c.s. Davide Graziotti (Albignasego PD), luogotenente c.s. Roberto Orsara (Pomezia RM), luogotenente c.s. Giovanni De Rosa (Bari S. Nicola), luogotenente c.s. Corrado Marci (Palazzolo Acreide SR), maresciallo capo Lidia Meduri (Nucleo Forestale Citanova RC). Ha concluso la cerimonia il deflusso dei reparti, lo sfilamento dei cavalli murgesi e delle carrozze dell'antico Corpo Forestale, quindi il Carosello storico con la carica finale, sempre di grande suggestione.

I VOLONTARI DEL GIUBILEO

Il 21 aprile 2025 alla notizia della scomparsa di Papa Francesco, il DPC ha attivato, il Comitato Operativo della Protezione Civile per definire le fasi organizzative in previsione dell'ulteriore afflusso di fedeli e pellegrini, già numerosi per gli eventi giubilari in corso. Nella medesima giornata il DPC ha attivato le Associazioni Nazionali di Volontari con decorrenza dal 22 aprile e sino al 27, in vista dei funerali, fissati per sabato 26 aprile e successive cerimonie connesse. L'ANC, come sempre, ha fornito il proprio contributo di Soci Volontari P.C.. Dalle Regioni Marche e Toscana le aliquote di Volontari sono state inserite nei complessi organizzativi delle Regioni, per concorrere nei servizi di supporto agli enti istituzionali organizzatori delle varie fasi dell'evento. La ANC Protezione Civile del Lazio ha assicurato un contributo particolarmente impegnativo, in termini di personale e tipologia di servizi, sin dal pomeriggio del 22 aprile, con turnazioni di 8 ore a copertura delle h24, presidiando alcune delle 52 postazioni dalle stazioni metro di Roma sino alla più vasta area di San Pietro. In sostanza sono stati impegnati una media giornaliera di circa 20/25 volontari al giorno sino al momento del funerale del Santo Padre Francesco. In quest'ultima circostanza l'ANC Se.Co.V. Lazio ha impegnato 160 volontari posizionati, nella parte finale del percorso cittadino del feretro, tra Via Merulana e Piazza S. Maria Maggiore; inoltre per le varie cerimonie connesse all'evento in attività di Protezione Civile ha fornito le presenze di 270 volontari. Nei giorni seguenti durante il Conclave, su disposizione della Regione Lazio e Roma Capitale, anche l'ANC Lazio è stata impegnata con turnazioni di 6 ore tra le ore 8.00 e le ore 20.00 e con una presenza media di volontari nelle postazioni assegnate di circa 20 unità/giorno. Domenica 11 maggio alla celebrazione del primo "Angelus" di Papa Leone XIV i volontari dell'ANC hanno partecipato con 60 unità tra Soci convenuti da più regioni. Domenica 18 maggio, per la cerimonia di Intronizzazione alla richiesta del DPC hanno risposto i Coordinamenti ANC di Liguria, Lombardia, Toscana, Marche, Piemonte, Abruzzo e "in primis" il Lazio per un totale di 200 volontari a presidio della Piazza e delle aree circostanti la basilica di San Pietro. I volontari dell'aliquota Nazionale sono stati ospitati presso la struttura logistica di P.C. nel Campo di Centocelle allestito dal DPC con sistemazione a carattere campale. In sintesi sono stati presenti con propri volontari nelle varie fasi operative:

ANC ALIQUOTA NAZIONALE

LAZIO: Nucleo Aprilia, Nucleo Capena.

LIGURIA: Nucleo Regionale.

LOMBARDIA: Nucleo Bagnolo Mella, Nucleo Giusano, Nucleo Lecco, Nucleo Bollate, Nucleo Como, Nucleo Saronno, Nucleo Sesto San Giovanni.

TOSCANA: Nucleo Firenze, Nucleo Massa.

ANC ALIQUOTA REGIONALE

LAZIO: Nucleo Anagni, Nucleo Anzio/Nettuno; Nucleo Aprilia, Nucleo Aquino Castrocielo, Nucleo Capena, Nucleo Cesano, Lago di Bracciano, Nucleo Fonte Nuova/Mentana Nucleo Ladispoli/Cerveteri, Nucleo Latina, Nucleo Longone Sabino, Nucleo Monte S. Giovanni Campano, Nucleo Rieti, Nucleo Roma1, Nucleo Roma Litorale, Nucleo Roma Ovest, Nucleo Terracina, Nucleo Valle del Salto, Nucleo Viterbo.

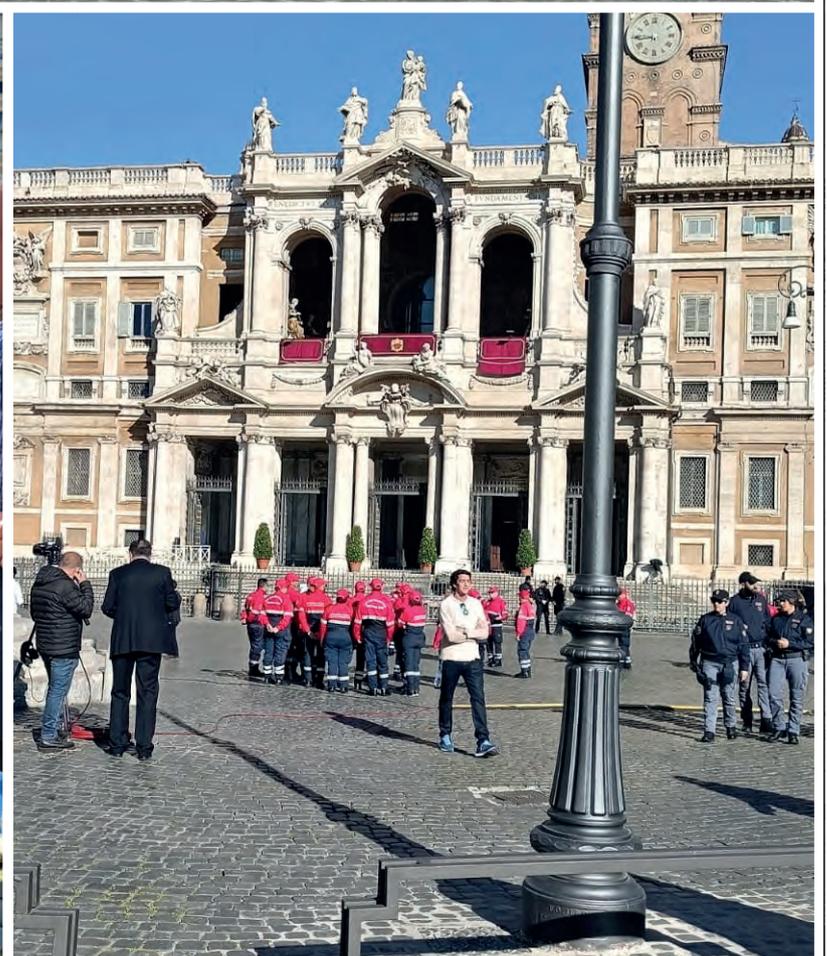
MARCHE: Nucleo Spinetoli, Nucleo Offida, Nucleo Jesi, Nucleo Montelupone.

PIEMONTE: Nucleo Novara, Nucleo Torino.

TOSCANA: Nucleo Lucca, Nucleo Massa, Nucleo Montevarchi.



I VOLONTARI DEL GIUBILEO



PREMIO LEGALITÀ IN MEMORIA DEL LGT. MANSUETO PRIMIERI



RIGNANO FLAMINIO (RM) - 22 GENNAIO Presso il Teatro Paladino ha avuto luogo l'esibizione della Fanfara del IV Reggimento Carabinieri a Cavallo. La manifestazione ha riscosso l'unanime plauso di Autorità e popolazione intervenuta in massa. Al termine dell'esibizione il Sindaco della cittadina dottor Vincenzo Marcorelli nel ringraziare il complesso musicale ha reso nota la delibera di Giunta Comunale con cui è stato istituito un "Premio Legalità", alla memoria del Luogotenente dell'Arma dei Carabinieri Mansueto Primieri, da destinare ai giovani del territorio consistente in una targa ricordo e un premio in denaro di € 500,00. Il Lgt. Primieri ha comandato la locale Stazione Carabinieri per 18 anni, dal 1974 al 1992, all'atto del congedo ha costituito la Sezione ANC che ha presieduto sino al 27 ottobre 2024, data della sua morte. Al concerto era presente il Gen. D. Pasquale Muggeo, Ispettore regionale per il "Lazio", il Coordinatore Provinciale Capitano Massimo Tamorri, il Comandante della locale Compagnia Carabinieri e altre numerose Autorità

IL PRESIDENTE DI PIOVE DI SACCO DECANO DEI PRESIDENTI ANC



La Sezione di Pieve di Sacco venne costituita come Sottosezione della Sezione di Padova. Nel 1982, in concomitanza con l'elevazione a Tenenza della locale Stazione Carabinieri, il Cap. Bernardo Bianchini (Presidente della Sezione di Padova e Coordinatore provinciale) nominò il Ten. Emilio Pastore responsabile della nuova sezione, in attesa di indire le elezioni che si tennero l'anno successivo. Nel 1983 il Ten. Pastore venne eletto primo presidente e venne rieletto ininterrottamente sino all'ultima elezione avvenuta nel 2023, quindi risultando presidente da 42 anni. Su proposta dell'Ispettore Regionale per il "Veneto" è sta-

to nominato socio "Benemerito" dalla Presidenza Nazionale. Attualmente alla Sezione sono iscritti 360 soci dei quali 244 effettivi, 2 in servizio, 73 famigliari e 41 simpatizzanti. Nel 2010 la Sezione di Pieve di Sacco unitamente a quella di Rovolon ha costituito un gruppo di Volontariato Ordinario di cui sempre il Ten. Pastore è presidente. Il Gruppo che attualmente è iscritto al Registro Nazionale RUNTS ha all'attivo 50 volontari. Il Nucleo è stato particolarmente attivo durante la "Pandemia Covid" con 1.000 ore di presenza nei Centri di Vaccinazione. Il Ten. Pastore coadiuvato da tanti Consiglieri e Soci ha reso la sezione partico-

larmente attiva partecipando a oltre 20 Raduni Nazionale e Regionali, organizzando e partecipando a numerose cerimonie, gite culturali con visite a strutture militari, monumenti, bellezze naturali e città d'arte (nella foto: secondo da sx Car. Fernando Fiorin, il socio più anziano del 4° Corso Allievi Carabinieri presso la Caserma "Cernaia" di Torino, terzo da sx il Presidente Ten. Dott. Emilio Pastore, affiancati il socio Ten. Don Angelo Scarbottolo, già parroco di S. Angelo di Pieve, a seguire il Coordinatore Provinciale Cap. Giuseppe Canoci, il Vicepresidente Lgt. Antonio Rostellato e il Revisore dei conti Car. Maurizio Biasion.

IL GENERALE CORNACCHIA SI RACCONTA

Il Generale di Brigata Antonio Cornacchia, Ispettore Regionale ANC per l'Umbria, su invito di numerosi enti di varie città tra le quali: Bergamo, Roma, Sant'Angelo in Pantano (MC) e Termoli, ha presentato i suoi libri e raccontato le sue testimonianze, offrendo uno sguardo privilegiato sugli eventi che hanno scosso il nostro Paese. Hanno rappresentato un'opportunità unica per ascoltare dalla viva voce del Generale la storia di quegli anni turbolenti, capirne le dinamiche e riflettere sull'Italia di oggi.



STORIE DI UOMINI STRA...ORDINARI



GRAFFIGNANO (VT) L'amministrazione comunale, in collaborazione con la Sezione ANC e la Pro loco hanno patrocinato la presentazione del libro "Carabinieri: storie di uomini stra...ordinari" di Irene Frattesi. All'evento, svoltosi nei locali del Castello Baglioni, hanno partecipato il Gen. Tullio Del Sette, già Comandante Generale dell'Arma, il fratello della M.O.V.M. Brig. Salvo D'Acquisto, Prof. Alessandro D'Acquisto, il Ten. Col. Nazzareno di Vittorio ed il giornalista Sergio Cesarini. Il ricavato della vendita è destinato all'Associazione Nazionale Tumori che presta assistenza domiciliare gratuita ai malati oncologici.

LE FIAMME D'ARGENTO



PERUGIA Il ceramista e modellista Vincenzo ROMITELLI, Guardia di PS. in congedo e socio simpatizzante della sezione del luogo, nel corso di una cerimonia presso il Comando Provinciale, ha donato un busto al Generale Antonio Cornacchia, Ispettore Regionale ANC per l'Umbria che ha ricambiato con la consegna di uno dei suoi libri.

NUOVO AUTOREVOLE MEMBRO ANC



Il Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Gen. B. e Onorevole Edmondo Cirielli è entrato a far parte della grande famiglia dell'ANC, qui ritratto insieme al Pres. della sezione Ministeri Esteri Ten. Riccardo Sessa.

MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



BRIGADIERE CARMINE TRIPODI
MEDAGLIA D'ORO AL VALORE
DELL'ARMA DEI CARABINIERI ALLA MEMORIA

Con la seguente motivazione: «Comandante di Stazione distaccata, già distintosi in precedenti operazioni di servizio contro agguerrite cosche mafiose, conduceva prolungate, complesse e rischiose indagini che portavano all'arresto di numerosi temibili associati ad organizzazioni criminose, responsabili di gravissimi delitti. Fatto segno a colpi di fucile da parte di almeno tre malviventi, sebbene mortalmente ferito, trovava la forza di reagire al proditorio agguato riuscendo a colpirne uno, dileguatosi poi con i complici. Esempio di elette virtù militari e di dedizione al servizio spinto fino al sacrificio della vita.» – Agro di S. Luca (RC), 6 febbraio 1985.

CASELLE IN PITTARI (SA) In Castel Ruggero di Torre Orsaia (SA) Commemorato il Brigadiere MOVIM Carmine Tripodi nel 40° anniversario della sua morte, ucciso il 6 febbraio 1985 in un attentato di 'ndrangheta. Alla cerimonia so-



no intervenuti il C.te Provinciale CC di Salerno Col. Filippo Melchiorre e il Sindaco di Torre Orsaia Pietro Vicino nonché numerose Autorità civili, militari e numerosi cittadini. Nel corso della cerimonia è stata deposta una corona di fiori sulla tomba del militare e celebrata una funzione religiosa, officiata dal Vescovo Mons. Antonio De Luca nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova.



CARABINIERE FERNANDO FERRETTI
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, in servizio presso il posto fisso di Bretto Inferiore, unitamente ad altri commilitoni, veniva catturato da truppe irregolari di partigiani slavi, che, a tappe forzate, lo conducevano sull'altopiano di Malga Bala. Imprigionato all'interno di un casolare, subiva disumane torture che sopportava con stoica dignità di soldato, fino a quando, dopo aver patito atroci sofferenze, veniva barbaramente trucidato.

Preclaro esempio di amor patrio, di senso dell'onore e del dovere, spinti fino all'estremo sacrificio. 23 - 25 marzo 1944 - Malga Bala (SLO).

CORREGGIO (RE) 22 MARZO 2025 Celebrata una Santa Messa, presso la Chiesa di San Martino in Rio (RE) e deposta una composizione floreale in memoria del Carabinieri Fernando Ferretti MOMC, originario del luogo, uno degli undici martiri di Malga Bala (Slovenia). Presenti Autorità locali, il C.te Prov. Col.



Orlando Hiromi Narducci, rappresentanze di soci della locale sezione e di Torviscosa (UD) gemellata.



BRIGADIERE CA. MAURO BACCOLI
MEDAGLIA D'ARGENTO
AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA

Il Brigadiere Capo aveva prestato servizio presso la Stazione di Lentate dal 1983 al 2005: nel 1993, durante un servizio perlustrativo, era intervenuto nel corso di una rapina ai danni dell'ufficio postale con un conflitto a fuoco finito con il ferimento di uno dei malviventi e il decesso di un secondo. Il brigadiere si mise all'inseguimento del terzo componente del commando, riuscendo a catturarlo dopo una violenta colluttazione. L'operazione, si concluse con il recupero della refurtiva e il sequestro delle armi. Un episodio in cui dimostrò "chiaro esempio di sprezzo del pericolo, elevato coraggio e alto senso del dovere", come si legge nella motivazione del conferimento della medaglia d'argento al valor militare che gli fu consegnata dall'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro il 2 agosto dello stesso anno.

CARATE BRIANZA (MB) 23 MARZO 2025 Presso la Chiesa S.S. Ambrogio e Simpliciano, si è celebrata la S. Messa officiata dal Parroco Don Giuseppe Conti per il 3° anniversario del "Viaggio alla Casa del Padre", in memoria del Brig. Ca. MAVM Mauro Baccoli, al quale è intitolata la locale Sezione. Presenti i familiari del decorato, l'On. Fabrizio Sala; il Consigliere "Regione Lombardia" Ales-



sandro Corbetta; il Col. Rosario Di Gangi - Comandante Provinciale Carabinieri di Monza e Brianza; il Sindaco Dott. Luca Veggian, il Vice Sindaco Luca Cesana, i Comandanti di Stazioni Carabinieri di Carate Brianza (MB), Besana in Brianza (MB) e Lentate sul Seveso (MB); rappresentanti dei Comuni limitrofi, della Banca di Credito Cooperativo, rappresentanze dell'Associazioni d'Arma e Culturali del territorio e delle sezioni ANC della provincia Monza e Brianza

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



CORLEONE (PA) Pres. Brig. Demetrio Cara.

Cerimonia religiosa per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine, Forze Armate, Protezione Civile presso il Santuario della Madonna di Tagliavia



ISERNIA Pres. Mar. Gino Rossi. Rappresentanza di Soci alla celebrazione del Giubileo delle Forze Armate presso il Santuario di Castelpetroso



SAN FILIPPO DEL MELA (ME) Pres. Mar. Ca. Antonio Trifiletti.

Commemorato il Car. M.O.V.M. Fortunato Arena nell' anniversario della sua nascita, presso la scultura commemorativa a lui dedicata



SAVIGNANO SUL PANARO (MO) Pres. Brig. Ca. Nicola Migliore. Commemorazione 78° anniversario del sacrificio del V. Brig. M.A.V.M. Celso Viglino. Presente il Sindaco Enrico Tagliavini, Autorità civili e militari



SAN MARCO IN LAMIS (FG) Pres. S. Ten. Antonio Nardella. Cerimonia religiosa nella Basilica Santuario San Michele di Monte Sant'Angelo



SIRACUSA Pres. S. Ten. Francesco Passarello. Rappresentanza di Soci in occasione della celebrazione della giornata dell'Unità Nazionale. Presenti Autorità civili e militari

VISITE A SEZIONI ANC



CIMITILE (NA) Pres. S. Ten. Domenico Donato.
Visita in Sez. del C.te della Compagnia di Nola (NA)



GENOVA SAMPIERDARENA Pres. Lgt. Orazio Giuseppe Messina.
Visita in Sez. nel nuovo C.te della locale Stazione
Mar. Ca. Massimo De Luca



PEDASO (FM) Pres. Car. Antonio D'Ercoli.
Visita dei Car. che hanno prestato servizio nella Seconda Compagnia Car., XIII° Battaglione di Gorizia, alla sede delle Frecce Tricolori a Rivolto



MARCIANISE (CE) Pres. Brig. Ca. Giovanni Farina.
Visita in sez. del C.te della Legione di Napoli
Gen. D. Canio Giuseppe La Gala



MORTARA (PV) Pres. Car. Aus. Paolo Destefanis.
Il C.te della Compagnia CC di Vigevano Ten. Col. Paolo Banzatti,
in vista presso la locale sezione



SCAFATI (SA) Pres. Brig. Leonardo Sangiovanni. Visita in Sez. del C.te Reparto Territoriale CC di Nocera Inferiore (SA), Col. Gianfranco Albanese

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



CISON DI VALMARINO (TV) Pres. Car. Aus. Giuseppe Favalessa. Intitolazione nuova sede ANC al Car. Bruno Pilat M.B.V.M.



CALOLZIOCORTE (LC) Pres. MASUPS Salvatore Centamore. Inaugurazione e intitolazione della nuova sede sezionale al C.A. Claudio Bonacina. Presenti Autorità Civili, Militari e Religiose



CASTELLANETA (TA) Pres. Mar. Roberto Nardo'. Intitolazione Piazza al defunto M.M. Giovanni Cardenio. Presenti il Prefetto Paola Dessì, Sindaco Giambattista Di Pippa, il Vescovo Mons. Sabino Iannuzzi nonché Autorità militari



PIANA DEGLI ALBANESI (PA) Pres. Lgt. Antonio Letizia. Inaugurazione Villa Comunale. Interventuti Soci e volontari delle Sez. di Palermo, Palermo Due e Partinico



MADDALONI (CE) Pres. App. Michele Di Vico. Partecipazione ad inaugurazione Biennale delle Arti nel complesso Museale del Convitto Nazionale Giordano Bruno



NARDO' (LE) Pres. Mar. Mario Guagnano. Inaugurazione ed Intitolazione Monumento alla memoria dei Caduti di Nassiriyah realizzata dallo Scultore Daniele Dell'Angelo Custode

COMUNICATI PER I SOCI - N°1-2025

RADUNO INTERREGIONALE MARCHE

DONNARMA

RADUNO INTERREGIONALE SULLA FIGURA DELLA DONNA NELL'ARMA DEI CARABINIERI

ORGANIZZATO DALLA SEZIONE ANC DI SENIGALLIA (AN)
DAL 5 AL 7 SETTEMBRE 2025



VENERDI

Ore 21: "Concerto dei Cori dell'Associazione"

SABATO

Ore 15,30: "Convegno sulla presenza delle donne nei settori giudiziari e della sicurezza pubblica"

Ore 18,00: Lancio dei paracadutisti;

Ore 21,00: Concerto della Fanfara della Scuola Allievi Carabinieri di Roma

DOMENICA

Ore 09,00: Sfilamento in centro città e saluti finali Autorità Civili e Militari

ANC Senigallia (senigallia@sezioni-anc.it)
via Testaferrata, 32 - 60019 Senigallia (AN)

PER PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

TELEFONARE A: +39345396537
touroperator@senigalliaincoming.it
www.senigalliaincoming.it

ERRATA CORRIGE

Nella rivista n° 2 marzo - aprile 2025 a pag. 57 dedicata agli anniversari di matrimonio nella foto dei coniugi De trizio e Mastrapasqua della sezione di Bisceglie (BT) è stato omesso il numero 60 degli anni di matrimonio, ce ne scusiamo con gli interessati; nella pag. 72 inerente all'articolo sugli Operatori socio sanitari è stato erroneamente scritto nei sottotitoli, che essi seguono un corso triennale, mentre il corso dura solo un anno, ce ne scusiamo con il nostro collaboratore Dott. Andrea Randighieri

DALLA REDAZIONE

COMUNICAZIONE DI NOTIZIE ED IMMAGINI PROMEMORIA PER I PRESIDENTI DI SEZIONE E I LORO ISCRITTI

EVENTI DI VITA ASSOCIATIVA - NOTIZIE E FOTO DI:

Cerimonie e manifestazioni (es. inaugurazioni, intitolazioni, ricorrenze nazionali o proprie dell'Arma o locali solo se veramente rilevanti); Visite a Sezioni; Belle Famiglie - Ricerca Commilitoni - Memorie Storiche - Incontri e Ricordi; Attività di volontariato o culturali o di beneficenza; Iniziative ed incontri; Soci che si distinguono (senza foto), Contributi Fondo Assistenza ANC; Bei traguardi (90 e oltre); Consegna attestati; 50°, 60° e oltre di Matrimonio, devono essere inviate, solo a cura del Presidente della Sezione del luogo dell'evento (non da altre sezioni e non da singoli soci all'insaputa del Presidente), alla Redazione de "le Fiamme d'Argento", via e-mail a fiamme_argento@assocarabinieri.it o via posta ordinaria.



ASSOCIAZIONE
COLLEZIONE ANTONIAZZI ODV
Conegliano

5x1000

Sostieni le nostre attività
destinando il tuo 5x1000.
Riporta il nostro codice fiscale
sulla tua denuncia dei redditi

Firma

Codice fiscale
del beneficiario

91051870268

Segui le nostre iniziative su
www.collezioneantoniazzi.it
f Collezione Antoniazzi

BELLE FAMIGLIE



Il MasUPS Salvatore GALLO trasmette la foto che ritrae otto componenti della sua famiglia arruolati nell'Arma, il primo nel 1922 e l'ultima nel 2024, carabiniere in servizio presso la Stazione Settimo Vittone - Compagnia di Ivrea (TO)

RICERCA COMMILITONI

Il Car. Aus. Vittorio Armando ARONE residente a Bari, via Sabini, 10 (cellulare 371 5355666 - e-mail: vittoriocarone4@gmail.com), gradirebbe notizie del commilitone Claudio CALDAROLA di Palermo, arruolatosi con lui a Torino nel 1964 e trasferito al XII Btg. CC "Sicilia" di Palermo e successivamente al X Btg. CC "Campania" di Napoli

Il MasUPS Pietrino MAFFEI (tel. 055310957 - cell. 3275922279), socio della sezione di Firenze, gradirebbe notizie dei commilitoni: V. Brig. Pietro VETRO', che quell'anno 1963 era istruttore e Comandante di Squadra alla 1^a Compagnia Allievi Carabinieri Ausiliari, presso Legione Allievi Carabinieri di Roma; Lgt. Pietro MACCIOCCU, che negli anni 1963 - 1964 era istruttore e Comandante di Squadra alla 2^a Compagnia Fucilieri presso il VI Btg. CC "Toscana" di Firenze; Car. Gabriele AURELI, Car. Pasquale FALCO, Car. Paolo TAVERNELLI che hanno prestato servizio con lo scrivente, dal 1964 al 1966, presso il Comando di Gruppo CC di Pistoia

Il Car. Luigi MANNELLA (Via G. Borremans, 179 - 93100 Caltanissetta - cell. 3891152980), socio della locale sezione, gradirebbe notizie dei commilitoni della 4^a Compagnia frequentatori del 14° corso "Bergia", tenutosi nel periodo 15 gennaio - 14 aprile 1968, presso la Caserma "Cernaia" di Torino della Scuola Allievi Carabinieri Ausiliari

Il Car. Gesuino SANNA (residente in via S. Satta n. 8 - 07028 Santa Teresa Gallura (SS) Tel. 3339168589), gradirebbe avere notizie dei commilitoni: Angelo Cuneo (palermitano) e Francesco Murgia (sardo) che, negli anni 73/76, hanno prestato servizio alla 1^a Compagnia del 3° Battaglione CC di Milano, in via Lamarmora 29

RICERCA COMMILITONI



Il Car. Aus. Bortolo COLOSIO socio della sezione di Gussago (BS), invia la fotografia dell'incontro di alcuni commilitoni, della Compagnia Comando del XIII Btg. CC "F.V.G." di Gorizia in servizio nel 1975, che si sono ritrovati dopo 50 anni

MEMORIE STORICHE



Il V. Brig. Fiore QUARTA, classe 1934, residente a Carmiano (LE), via Don Donato Franco 75, in servizio dal 1955 al 1990. Dal 1956 al 1959 è stato effettivo al V Btg. CC "E. Romagna" di Bologna, e vorrebbe rintracciare il suo commilitone V. Brig. Gino D'URBANO avendo visto la foto del suo 60° anniversario di matrimonio sul numero di Gennaio/Febbraio 2025 della nostra rivista. Nella foto trasmessa, relativa alla Festa dell'Arma del 1956, il V.B. URBANO è il portabandiera e il V.B. QUARTA ha il braccio sinistro alzato

RICERCA COMMILITONI



Il **Lgt. Sigismundo CALDARERI** ha organizzato, a Trapani, un raduno di alcuni commilitoni della 1^a Compagnia sperimentale Allievi Carabinieri Ausiliari (1° contingente 1977), istituito al 12° Battaglione Carabinieri "Sicilia" di Palermo. All'incontro erano presenti il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Trapani, Col. Mauro CARROZZO, e l'Ispettore Regionale ANC per la Sicilia, Dr. Ignazio Buzzi



Il **Car. Aus. Giuliano CALLEGARI** socio della sezione di Valnure Bettola (PC), comunica che l'8 aprile u.s., dopo 49 anni, si è ritrovato con il Car. Aus. Claudio Daminelli di Verdello (BG). I due commilitoni avevano frequentato il 44° Corso All. CC nell'anno 1976 presso la Scuola Allievi Carabinieri di Torino e successivamente presso la Caserma "Caretto" di Miano (NA)



Dopo "56 anni" i **Carabinieri Ausiliari: G. Camillo Ghirardi, Mario Lombardini, G. Carlo Gambarana, Giovanni Isoardi** appartenenti al 2° Btg. CC "Liguria" di Genova negli anni 1968/1969 si sono ritrovati a Cuneo e hanno riformato il tavolo della mensa



Il **Car. Aus. Massimo D'AMICO** comunica che il 13 aprile 2025 dopo 40 anni si sono ritrovati, presso la Caserma "Cernaia", i commilitoni del 3° plotone della 2^a Compagnia del 111^a Corso "Cap. Gasco" (anno 1985). I partecipanti, autorizzati dal Comandante della Scuola Colonnello Giuseppe Carbia, dopo aver partecipato all'alzabandiera con gli attuali Allievi Carabinieri hanno visitato il Museo all'interno della scuola



Il **Lgt. Giuseppe CAVALLI** socio della sezione di Legnano (MI), in data 10 maggio 2025 unitamente ai colleghi Gerardo Falcone, Francesco Nanna e Pietro Cubeddu, tutti appartenenti al 26° Corso Allievi Sottufficiali (1974/1975) ha organizzato, in occasione del 50° anniversario della fine del corso, un incontro tra commilitoni presso la Caserma "Baldissera" di Firenze. Al raduno sono

interventuti circa 60 colleghi con le rispettive consorti, alla presenza del Comandante pro tempore della Legione "Toscana" Colonnello Emilio Mazza, dell'Ispettore Regionale ANC "Toscana" Gen. D. Luigi Nardini, del Gen. B. Francesco Sibillo Comandante di compagnia durante il corso, del Presidente della sezione di Firenze Lgt. Luigi Fiorillo

SOCI CHE SI DISTINGUONO

ASTI La ANC - O.d.V. ha ricevuto "l'Onorificenza dell'Ordine di San Secondo 2025" per il costante servizio di vigilanza e assistenza sul territorio a favore della popolazione

CAVALESE (TN) Il Socio Car. Aus. Carlo Betta è stato eletto sindaco della città

CELLOLE (CE) La Socia Simp. Fiorentina Orefice ricopre la carica di Consigliere dell'Ordine degli Avvocati del foro di Santa Maria Capua Vetere; Il Socio Simp. Luigi Verrengia ricopre la carica di Consigliere dell'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Caserta

CHIETI Il Socio Fam. Aurelio Colozzi, fondatore del Panathlon Club, è stato insignito del Discobolo d'Oro dal CSI (Centro Sportivo Italiano) per l'impegno a favore dell'Associazione e della sua proposta sportivo-educativa

ESTE (PD) Il Socio Fam. Marco Zancanella ha conseguito la laurea in Economia

FIRENZE Il Socio Fam. Mirko Mugnai ha conseguito la Laurea in "Scienze delle Difese e Sicurezza"

PANDINO (CR) Il Socio Car. Aus. Angelo Felisi si è classificato 2° al campionato Mondiale di Ballo Standard

da Sala, diventando Vice Campione Mondiale

SPINEA (VE) Il Socio Lgt. Mauro Volante si è distinto per aver salvato la vita ad un uomo che stava compiendo un gesto disperato

TARQUINIA (VT) La Socia Fam. Daniela Tidei ha conseguito l'attestazione di "Criminologo qualificato ai sensi della Legge n. 4/2013" per l'anno 2025

TERMINI IMIRESE (PA) Il Socio Simp. Francesco Oliveri, istruttore di "Primo soccorso e defibrillazione", si è distinto per l'impegno profuso nei corsi BLS e PBLSD

VALSUGANA ORIENTALE (TN) Pres. Brig. Ca. Rinaldo Stroppa. Il Socio Simp. Claudio Voltolini è stato eletto Sindaco nel Comune di Grigno (TN); la Socia Fam. Daniela Campestrin è stata rieletta Sindaco nel Comune di Torcegno (TN); il Socio Simp. Giampaolo Bonella è stato rieletto Sindaco del Comune di Telve di Sopra (TN); la Socia Fam. Martina Ferrai è stata eletta Sindaco del Comune di Borgo Valsugana (TN); il Car. Aus. Andrea Trentin è stato nominato Vice Sindaco del Comune di

Telve di Sopra (TN); il socio Simp. Mario Vinante è stato nominato Vice Sindaco del Comune di Telve Valsugana (TN); il Brig. Ca. Rinaldo Stroppa è stato eletto Coordinatore dell'ANC della

Provincia Autonoma di Trento e Vice Presidente Vicario dell'Avis della Bassa Valsugana e Tesino (TN)

VITTORIA (RG) Il Socio M.M. "A" Giovanni Denaro è stato nominato S. Ten. r.o.

ALBO D'ORO - NUOVE ISCRIZIONI

SOCI BENEMERITI

Car. Aus.	Indro FALCIANI	TORRITA DI SIENA (SI)
Car. Sc.	Agostino CESETTI	BESANA IN BRIANZA (MB)
Lgt.	Silvio SALZILLO	VERSA (CE)
Socia Fam.	Valeria ALTOBELLI	ROMA
Socia Fam.	Marianna D'ANGELO	SALERNO
Socia Simp.	Luisa RICCARDI	ROMA
Socio Fam.	Bartolomeo BENFANTI	FIRENZE
Socio Simp.	Don Antonino VICARI	ROMA
V. Brig.	Giuseppe SINAGORI	CAPACCIO PAESTUM (SA)

ONORIFICENZE OMRI

CASELLE IN PITTARI (SA) Socio Simp. **Giuseppe CARUGNO** Cavaliere

DONAZIONI AVIS

COLOGNA VENETA (VR) Socio Car. Aus. **Manuel CUCCU** Spilla d'Oro e Rubino, 75 donazioni



paricop

CAMICIA MANICA CORTA ANC

Camicia manica corta ANC in policotone con spalline e due taschini con patta. Possibilità di applicare coppia tubolari su spalline e logo da taschino acquistabili separatamente. Taglie: S-M-L-XL-XXL-3XL - € 26,00 IVA incl.

POLO ANC PER IL TEMPO LIBERO

In cotone irrestringibile color blu, colletto reverse, nastrino collo, bordo manica, spacchetti laterali e bottoni a contrasto. Pers: ricamo anteriore logo ANC e tricolore. Taglie: S-M-L-XL-XXL - € 24,00 IVA incl.

PARICOP Srl
via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Filottrano (AN)
tel: 0717223455
paricop@paricop.com



condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



diamoci una mano

la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

**Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri,
devolvendo il 5x1000 alla**



Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587

FESTA DELL'ARMA



CONSEGNA ATTESTATI



TARQUINIA (VT) Pres. Brig. Mario Pesci. Attestati ai Soci alla presenza del C.te della locale Stazione CC e C.te Interinale della Compagnia CC di Toscana (VT)



LUGO DI ROMAGNA (RA) Pres. Brig. Mario Quondansanti. Attestati per i 40 anni d'iscrizione al Socio Car. Aus. Alessandro Mancini, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di L'Aquila



QUINTO VICENTINO (VI) Pres. Mar. Giovanni La Face. L'Amministrazione Comunale di Carmignano di Brenta consegna targa di riconoscimento al Gruppo Volontari per la fattiva collaborazione e per il supporto alla città. Presenti Autorità civili e militari



VARALLO (VC) Pres. Car. Donato Angelillo. Attestati ai Soci per il loro 40 e 50 anni di iscrizione, decorati con medaglia



VAILATE (CR) Pres. Car. Aus. Enrico Fontana. Consegna Targa per congedo e pensionamento al Mar. Bernardino Bertoni



VALSUGANA ORIENTALE (TN) Pres. Brig. Ca. Rinaldo Stroppa. Consegna attestati ai Soci alla presenza dell'Ispett. Reg. T.A.A. Ten. Mauro Tranquillini e al C.te della Stazione Car. di Borgo Valsugana Lgt. Riccardo Lippi

CONSEGNA ATTESTATI



SANTA GIUSTINA BELLUNESE (BL) Pres. Car. Ruggero Ferdinelli. Attestati di Fedeltà ai Soci



TARANTO Pres. MASUPS Paolo De Sario. Attestati di Fedeltà ai Soci



MERATE - MISSAGLIA (LC) Pres. S. Ten. Antonio Gisonni.
Attestati di fedeltà per i 10 anni d'iscrizione al sodalizio
al Socio Fam. Dario Panzeri e alla Socia Simp. Rosagnese Casiraghi



SCALETTA ZANCLEA (ME) Pres. Mar. Antonio Clemente.
Attestati ai Soci per i 10 e 20 anni d'iscrizione al sodalizio alla presenza del C.te della Compagnia CC di Messina Sud Magg. Ettore Pagnano



CENTO (FE) Pres. Brig. Ca. Walter Chessa. Attestato al Socio Car. Claudio Carbone da parte del C.te della Compagnia CC Magg. Roberto Petrolì.
Presente il Coord. Prov. Brig. Carmelo Perez



TORINO DI SANGRO (CH) Pres. Car. Staffiero Beniamino.
Consegna Medaglia di Bronzo ai Soci
per i 20 anni d'iscrizione al sodalizio

CONSEGNA ATTESTATI



BUSALLA VALLE SCRIVIA (GE) Pres. Ten. Vittorio Iozzino.
Attestati di fedeltà ai Soci



CANOSA DI PUGLIA (BT) Pres. S. Ten. Michele Caputo.
Attestati di Fedeltà e Medaglia di Bronzo ai Soci per i 10 e 20 anni d'iscrizione durante il concerto della Banda ANC "La Benemerita"



TREZZO SULL'ADDA (MI) Pres. App. Sc. Pasquale Giuseppe Capretti.
Consegna targa di ringraziamento ai volontari del Nucleo Martesana da parte del Gruppo podistico Avis Aido per i servizi svolti nelle loro manifestazioni



VAREDO (MB) Pres. Mar. Giuseppe Iannello.
Attestati ai Soci per i 10, 20 e 30 anni d'iscrizione al Sodalizio



COLLEGNO (TO) Pres. Mar. Croce Troia.
Consegna diploma e tessera di Socio Benemerito al S. Ten. Andrea Tusa. Presenti l'Ispett. Reg. P.V.A. Gen. Marcello Bergamini e il Sindaco Matteo Cavallone



TELESE (BN) Pres. MASUPS Filippo Ricciardi. Attestati di fedeltà ai Soci

BEI TRAGUARDI



CADONEGHE (PD) Pres. Car. Aus. Flavio Zuin.
Il socio V. Brig. Carlo Bagnasco
nel suo 94° compleanno



MILANO PORTA MAGENTA Pres. Ten. Elio Pedica. Il socio V. Brig. Antonio Sais, V. Pres. di sezione festeggiato per il suo 90° compleanno ricevendo attestato per i suoi 40 anni dediti all'A.N.C.



PRIVERNO (LT) Pres. Lgt. Mario Giorgi.
Il socio App. Giovan Battista Del Frate festeggiato nel giorno
del suo 94 compleanno insieme alla consorte Sig.ra Pia
e il figlio Paolo Brig. Ca. in servizio presso il C.do CC Polizia Militare - SME



FARRA D'ISONZO (GO) Pres. Brig. Ca. Nicola Gatti. La socia Fam. Maria
Stella Di Giorgio festeggiata nel giorno del suo 90° compleanno



CIAMPINO (RM) Pres. Magg. Antonio Blaconà. Il socio M.M. Giovanni Ante nel suo 103° compleanno



SAN LORENZO NUOVO (VT) Pres. App. Antonino
Zapponi. Il socio Mar. Ca. Antonio De Fazio
nel suo 90° compleanno

BEI TRAGUARDI



SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO BIBIONE (VE) Pres. Car. Rino Marson.
Il socio Lgt. Dino Pizzolito nel suo 93° compleanno



FORMIA (LT) Pres. M.O. Gerardo Pistillo.
Il M.M. Agostino Feola nel suo 90° compleanno



SANTI COSMA E DAMIANO (LT) Pres. Car. Aus. Umberto Circo.
Il socio App. Filippo Di Vito festeggiato
nel giorno del suo 90° compleanno



TRINO VERCELLESE (VC)
Pres. Brig. Ca. Salvatore Vitale.
Il socio M.M. Antonio Ledda,
festeggiato nel suo 102° compleanno



BARI Pres. Coml. Francesco Cuccaro.
Il socio V. Brig. Enrico Rosa
nel suo 90° compleanno



ROMA Pres. Gen. C.A. Giovanni Bonzano.
Il socio S.Ten. Luciano Mion in occasione
del suo 91° compleanno in visita presso la Legione
Allievi CC Roma dove iniziò la sua carriera militare

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



ISPETTORATO SICILIA Car. Aus. Ignazio Buzzi. Incontro dei volontari svoltosi presso la sezione di Guardia Mangano (CT)



ISPETTORATO TOSCANA Gen. D. Luigi Nardini.

Il 7-8-9 marzo si è svolto l'addestramento per il centro e sud Italia, delle unità cinofile da ricerca in superficie, tenutosi presso l'agriturismo San Martino di Ponsacco (PI)



RUBIERA (RE) Pres. M.M. Domenico Morgese.

La Senatrice Enza Rondo ritratta con il gruppo di volontari in occasione della manifestazione "Emilia via Aperta" festa per l'integrazione



MORCIANO DI ROMAGNA (RN) Pres. Lgt. Luca Fanini.

Volontari delle sez. e quella di San Clemente unitamente alla Croce Adriatica di Misano, hanno contribuito alla realizzazione del desiderio espresso dalla Sig.ra Vittoria Giuliani, disabile in sedia a rotelle da anni, portandola a rivedere il mare, posto da lei amato si da giovane



PATTI (ME) Pres. Mar. Lino Tilenni Dianni.

Volontari intervenuti durante una manifestazione culturale organizzata nel comune



VALLESTURA (GE) Pres. Car. Aus. Elio Elvis.

Volontari intervenuti in occasione della 116^a Corsa ciclistica "Milano - Sanremo 2025"

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



VILLABATE (PA) Pres. Car. Aus. Salvatore Cento.
Volontari intervenuti in occasione della festa di San Giuseppe



ASTI Pres. Mar. Fernando Iacono.
Volontari intervenuti in occasione della camminata organizzata dalla LILT per la raccolta fondi alla ricerca sul cancro



PAVIA Pres. V. Brig. Marco Carlo Negri.
Incontro con il Vescovo S.E. Mons. Corrado Sanguinetti in occasione della Santa messa dedicata alle Associazioni di Volontariato



CIRIÈ (TO) Pres. Car. Roberto Giorgetti.
Volontari intervenuti in occasione della "Camminata della Pace 2025" tra i comuni di Ciriè e Lanzo T.se (TO)



NUCLEO VOL. ANC ROMA EUR Pres. Lgt. Massimo Melegoni.
Volontari partecipanti al corso BLS presso il centro di formazione riconosciuto IRC e accreditato ARES 118 Lazio del nucleo Roma Eur

RACCOLTA FONDI - AISM



RACCOLTA FONDI - AISM



INIZIATIVE ED INCONTRI



MONTA' D'ALBA (CN) Pres. Brig. Ca. Antonio Filomena.
Incontro informativo "Difenditi dalle truffe" in collaborazione
con l'Arma in servizio e l'Amministrazione comunale



ALESSANDRIA Pres. Car. Aus. Giuseppe Ventriglia.
Inaugurato il ciclo d'incontri "Incontri 2025 di Guglielmo Caccia
detto il Moncalvo, l'artista e il suo tempo" per valorizzare il pittore
monferrino e la sua arte, con la conferenza del Magg. Ferdinando
Angeletti. Presenti il C.te Prov. Car. Ten. Col. Giovanni Paladini, il Pres.
di Italia Nostra Luciano Vogogna e la Coordinatrice Francesca Petralia



ROCCAMASSIMA (LT) Pres. Lgt. Mario Coi.
Festeggiamenti in onore di S. Antonio Abate, protettore degli animali,
per l'occasione la Sez. ha donato alla popolazione, nelle mani del
Sindaco Mario Lucarelli, un defibrillatore cardiaco. Presenti Autorità civili e
militari



CHIETI Pres. Car. Aus. Mario Colantonio.
Partecipazione dei volontari della Sez. al convegno medico scientifico
sull'applicazione dell'intelligenza artificiale nella medicina e chirurgia
organizzato dal Prof. Liberato Aceto



MEDUNA DI LIVENZA (TV) Pres. Brig. Alessandro Covino.
Manifestazione sportiva a scopo benefico "1° Memorial per Angelo
Vivone" Car. deceduto in servizio a seguito di un incidente stradale.
Presenti la Rappresentanza Veneta Calcio Carabinieri e la compagine
della Toscana, Vice Sindaco Luigi Zamuner, autorità civili e militari



CLES (TN) Pres. Fabio Pigarelli.
Riunione sezionale annuale. Presente l'Ispezz. ANC Trentino Alto Adige
Ten. Mauro Tranquillini



BOLLATE (MI) Pres. Car. Roberto Moneta.
17° edizione del Trofeo di Tiro combinato (pistola e carabina)
ad aria compressa organizzato dal Gruppo Sportivo di Tiro

INIZIATIVE ED INCONTRI



CHIUSA (BZ) Pres. Lgt. Giampaolo Cappelletti.
Primo trofeo di tiro a segno con carabina aria compressa cal. 4,5 in memoria del Socio Simp. Ivan Pessot



SAN SALVO (CH) Pres. Brig. Ca. Alfonso Mastroiacovo.
Festeggiamenti in onore del Santo Patrono San Vitale Martire



COLOGNA VENETA (VR) Pres. Mar. Renato Trolli.
Convegno "truffa agli anziani" presso la sala Consiliare del Comune.
Presenti il C.te Compagnia CC Legnano, il C.te Stazione CC Lgt. Roberto Zanolì, il Sindaco Dott. Manuel Scalzotto e l'Avv. Paola Gonzato



POTENZA PICENA (MC) Pres. Lgt. Leonardo Russo.
Donazione di libri e giocattoli ai bambini del reparto di oncologia pediatrica dell'Ospedale Salesi di Ancona da parte della Sez. insieme a quelle di Porto Recanati, Recanati e Montefano



VARESE Pres. Ten. Roberto Leonardi.
Protocollo d'intesa che vede la collaborazione di tre volontari ANC impegnati in attività amministrative presso la Procura.
Presenti Procuratore Capo della Procura di Varese Dott. Antonio Gustapane e il C.te Prov. Car. Col. Marco Gaggiardo

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO ED OLTRE



BISCEGLIE (BT)
Socio cap. Ferdinando Bruni
e consorte



BORGOROSE (RI)
Socio MASUPS Emilio Colabianco
e V. Prigenzi



CREMA
Socio S. Ten. Franco Morandin
e Sig.ra A. Dusi



CREMA
Socio App. Biagio Nuzzo
e Sig.ra M. Porcu



MELISSANO (LE)
Socio Lgt. Giuseppe Signore
e Sig.ra C. Mazzeo



NAPOLI
Socio Simp. Luigi Infante
e Sig.ra V. Tramontano



PALMI (RC)
Socio S. Ten. Giuseppe Rodofile
e Sig.ra Francesca



PERUGIA
Socio Car. Aus. Carlo Parrini
e Sig.ra G. Barbarossa



PESCARA
Socio M.M. Giuseppe Di Michele
e Sig.ra G. Pietrangelo



RIETI
Socio Mar. Marino Rosati
e Sig.ra M. Gnesotto



S. GIOVANNI IN PERSICETO (BO)
Socio Car. Francesco Frazzetto
e Sig.ra V. Corsini



VILLACIDRO (SU)
Socio App. Luigi Piras
e Sig.ra B. Farugu



VILLACIDRO (SU)
Socio Mar. Ignazio Garau
e Sig.ra M. Caddeo



ZOPPOLA (PN)
Socio Car. Aus. Giampaolo Quattrin
e Sig.ra Emilia



CASELLE TORINESE (TO)
Socio Car. Aus. Pietro Zammarin
e Sig.ra N. Frison



GROSSETO
Socio Mar. Filippo Vettese
e Sig.ra Adele



REANA DEL ROJALE (UD)
Socio Car. Sc. Severino Costa
e consorte



TREVIGLIO (BG)
Socio Car. Sc. Antonino Li Causi
e Sig.ra G. Zerilli



ROMA MONTESACRO
Socio M.M.'A' Emanuele Cespites
e Sig.ra F. Ronchi



AGRIGENTO
Socio Ben. Gaetano Allotta
e Sig.ra R. D'Amico

ATTIVITÀ CULTURALI



SIENA Pres. Lgt. Aldo Di Raimo.

Soci al pellegrinaggio Giubilare mondiale delle Forze Armate e di Polizia e visita presso Torre di Palidoro (RM), al monumento del V. Brig. Salvo D'Acquisto



CASTELRAIMONDO (MC) Pres. Brig. Ca. Fabio Costantini.

Rappresentanza di Soci al pellegrinaggio al Santuario di Loreto (AN) in occasione del Giubileo Ordinario



LARI (PI) Pres. MASUPS Raffaele De Magistris.
Soci in visita presso il Sacario di Redipuglia (GO)



MASERA' DI PADOVA - ALBIGNASEGO - DUE CARRARE (PD)
Pres. Car. Mauro Zanatta. La Sez. in pellegrinaggio a Roma in occasione del Giubileo delle FFAA, Polizia e Sicurezza



MERANO (BZ) Pres. Brig. Ca. Adriano Piva.

Scambio culturale fra la Sez. e quella di San Vito al Tagliamento (PN) durante la visita in Friuli e alla località di Aquileia (PN)



TORREVECCHIA TEATINA (CH) Pres. Lgt. Gianni di Giovanni.
Pellegrinaggio presso il Santuario di San Gabriele presso Isola del Gran Sasso (TE)

MATERIALE ASSOCIATIVO



**DISTINTIVO
VOLONTARIATO
RICAMATO
CON VELCRO**
Prezzo: € 4,50 iva incl



**DISTINTIVO
ANC/PROT CIV
RICAMATO
CON VELCRO**
Prezzo: € 4,50 iva incl



OROLOGIO ANC 2025
cassa in metallo, cinturino in acciaio, fondello a vite, imp 10atm, diametro cassa 40,5 mm
Prezzo: € 65,00 iva incl.

**DISTINTIVO
ANC/PROT CIV
STAMPATO
CON VELCRO**
Prezzo: € 3,00 iva incl



**DISTINTIVO
VOLONTARIATO
STAMPATO
CON VELCRO**
Prezzo: € 3,00 iva incl



CAPPELLO ANC (Art.19C7695)
100% in cotone
con logo ANC ricamato
Prezzo: € 7,90 iva incl



BORSA DA MARE ANC (Art. 10Z185R)
in nylon con manici in corda, chiusura con velcro Pers: Logo ANC stampato
Dimensioni (cm): cm 47x34x17 cm ca
Prezzo: € 9,50 iva incl.



ASCIUGAMANO ANC (Art. 15SC4690)
telo da mare in spugna bordata colore blu royal; 100% cot; Dim. (cm): cm 100x180 ca
Prezzo: € 14,50 iva incl.

**ZAINETTO TREKKING ANC
(Art.10Z0275)**
Prezzo: € 9,50 iva incl



OCCHIALI ANC (Art. 99OC2022)
Personalizzati A.N.C., incisione laser
Consegnati con astuccio in microfibra, pers
Prezzo: € 18,00 iva incl



**PORTACHIAVI
VIRGO FIDELIS
IN METALLO
(Art.15PC1274)**

Dim: 2,9x4,8x0,3 cm
Prezzo: € 7,50 iva incl.

**PORTACHIAVI IN
LEGNO VIRGO
(Art.79PCH15095)**
Portachiavi in legno
Dim.: 3,2x5,1x0,7 cm
Prezzo: € 2,50 iva
incl



**CREST VIRGO FIDELIS IN METALLO
(Art.002316039)**

Virgo Fidelis in metallo incisa di colore argentato su crest in legno.
Prezzo: € 22,00 iva incl

**PORTACHIAVI FELUCA
IN METALLO
(Art.15PC1275)**

Dim: 9,4x3,5x0,5 cm
Prezzo: € 6,50 iva incl.

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



SONO SEMPRE CON NOI

SOCIO FAM.	ACCIOLI	SERGIO	23/08/24	CORTONA (AR)	APP.	GULLI'	ANTONIO	04/02/25	FIRENZE
APP.	AGRESTA	GIOVANNI	04/10/24	PISA	BRIG. CA.	GULLO	CARMELO	28/09/24	PISA
SOCIO FAM.	ALBANESI	GIANNETTO	29/12/24	CHIARAVALLE (AN)	MAR. ORD.	IBBA	ANTONIO	30/10/24	SAN GAVINO MONREALE (SU)
APP.	ALECCI	FRANCESCO	15/03/25	PADOVA	SOCIO FAM.	LA FERLA	GESUALDO	14/02/25	LURO CIUFFENNA (AR)
SOCIO SIMP.	AMICO	EMILIO	04/04/23	MILANO PORTA MAGENTA (MI)	CAR.	LA TERRA BELLINA	PIETRO	15/04/25	GENOVA RIVAROLO (GE)
M.M.	ARE	SEBASTIANO	21/03/25	ORISTANO	V. BRIG.	LARDIZZONE	MARIO	05/03/25	BARI
APP.	BARIS	ALESSANDRO	20/11/24	PISA	APP.	LESSA	GIUSEPPE	24/03/25	PESCARA
APP.	BERNARDINI	EUGENIO	07/08/24	CORTONA (AR)	BRIG.	MAGI	DANILO	06/06/24	CORTONA (AR)
CAR. AUS.	BETTELLI	GIANNI	24/01/25	GUBBIO (PG)	BRIG.	MAISANO	SEBASTIANO	14/02/25	BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)
SOCIO FAM.	BIZ	LINO EMILIO	11/05/24	MILANO PORTA MAGENTA (MI)	SOCIO SIMP.	MARELLA	PIETRO	31/03/25	PESCIA-COLLUDI (PT)
SOCIO SIMP.	BOMBERINI	CARLO	17/03/25	FIRENZE	M.M. "A"	MARIGGIO'	FLORENZO	17/02/25	OSPITALETTO (BS)
V. BRIG.	BRANCACCIO	GIOVANNI	01/12/24	PISA	SOCIO SIMP.	MARUFFO	MAURO	13/04/25	TORTONA (AL)
MAR. ORD.	BRUNORI	MARIANO	07/04/25	BOLOGNA	MASUPS	MATTIOLI	FRANCESCO	18/03/25	FIRENZE
CAR.	BUGNO	MAURIZIO	14/04/25	VIPITENO (BZ)	CAR.	MAZZOCCHI	ANTONIO	13/02/25	CARPINETO ROMANO (RM)
SOCIO FAM.	BUONANNO	MICHELE	27/03/25	AIROLA (BN)	S. TEN.	MENCHELLA	ALBERTO	02/04/25	CASSINO (FR)
V. BRIG.	CACCIOLA	ANTONINO	25/03/25	COMO	MASUPS	MILANESIO	CLAUDIO MICHELE	07/04/25	CASTENEDOLO (BS)
LGT.	CAIAFA	BIAGIO	26/03/25	GORIZIA	SOCIO SIMP.	MILLOTTI	MASSIMILIANO	03/03/24	CORTONA (AR)
CAR. AUS.	CAPITANO	ALBERTO	21/03/25	SAN SALVO (CH)	CAR. AUS.	MORBIDONI	GIAMPIETRO	29/01/25	TOLENTINO (MC)
APP. SC.	CAPONNETTO	SALVATORE	01/03/25	ACATE (RG)	APP.	MUSCOLINI	ONELIO	24/01/25	TOLENTINO (MC)
APP.	CAPRUCCI	ENZO	15/02/25	RIETI	SOCIO SIMP.	NEPI	EGIDIO	23/08/24	MILANO PORTA MAGENTA (MI)
GEN. B.	CARDIOTA	SALVATORE	02/03/25	BOLZANO	CAR.	NIGOZZO	ALBINO	20/02/25	AOSTA
APP.	CAROSELLA	RINALDO	29/03/25	CHIETI	SOCIO FAM.	NIGRO	DOMENICO	10/06/24	SAN GIORGIO CANAVESE (TO)
BRIG. CA.	CARUSONE	GIUSEPPE	22/02/25	SCANDICCI (FI)	LGT.	ORLACCHIO	CARMINE	04/04/25	POPOLI (PE)
CAR. AUS.	CASAGRANDE	RENZO	16/02/25	GUBBIO (PG)	SOCIA FAM.	OROFINO	MARIA CRISTINA	01/12/24	PERUGIA
CAR. AUS.	CATTANEO	RICCARDO	13/02/25	CREMA	SOCIO SIMP.	PAGANELLI	GIAMPIERO	14/03/25	TERNI
APP.	CENTIN	GIUSEPPE	01/03/25	MONTEBELLO VICENTINO (VI)	SOCIA FAM.	PAGOT	STEFANIA	28/10/24	PISA
APP.	CESARETTI	ENRICO	04/02/25	MONTE SAN GIUSTO (MC)	CAR. AUS.	PELLICONI	GIANNI	08/03/20	IMOLA (BO)
MASUPS	CESPA	MARIO BIAGIO	28/11/24	PADOVA	M.M.	PERRONE	ANTONIO	03/03/25	PALERMO DUE (PA)
SOCIO SIMP.	CHIELI	LUIGI	01/02/25	CITTA' DI CASTELLO (PG)	SOCIA FAM.	PIERGENTILI	ELENA	09/04/25	SARNANO (MC)
CAR.	CIANI	GIUSEPPE	21/02/25	FORLI' (FC)	M.M. "A"	PINNA	ORAZIO	10/03/25	MUGGIA (TS)
APP.	CITRO	GIUSEPPE	10/03/25	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	SOCIO SIMP.	PROVASI	SERGIO ENRICO	22/02/25	LEGNANO (MI)
CAP.	CODAZZA	DANILO	23/02/25	LAINATE (MI)	CAR. AUS.	PRUGNI	RENZO	03/02/25	TOLENTINO (MC)
SOCIO SIMP.	COLNAGHI	PATRIZIO	05/04/25	TREZZO SULL'ADDA (MI)	SOCIO SIMP.	RAMPONI	ALFREDO	19/04/25	CASSANO D'ADDA (MI)
CAR. AUS.	COVATI	GIUSEPPE	11/04/25	VALNURE IN PONTE DELL'OLIO (PC)	SOCIO FAM.	REALI	VITTORIO	05/02/25	FROSINONE
APP.	COVINO	FRANCESCO ANTONIO	06/03/25	TRENTO	CAR.	ROBERI	GIULIO	09/02/25	GARESSIO (CN)
MASUPS	CURRA'	FERDINANDO	05/03/25	GEMONA DEL FRIULI (UD)	SOCIO SIMP.	ROCCA	GIOVANNI BATTISTA	14/03/25	SAVIGLIANO (CN)
APP.	CUTUGNO	VITTORIO	18/03/25	BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)	SOCIO FAM.	RUNCIO	SANTO	02/04/25	SAN FILIPPO DEL MELA (ME)
S. TEN.	D'AMANTE	GIOVANNI	07/03/25	BOLZANO	APP.	SABATINI	GIUSEPPE	26/02/25	RIMINI
SOCIO SIMP.	D'ANGELO	CIRO	03/09/24	NAPOLI	BRIG. CA.	SABBATUCCI	AUGUSTO	21/03/25	CADONEGHE (PD)
SOCIO SIMP.	D'ANNA	RAFFAELE	11/02/25	SAN SALVO (CH)	CAR. AUS.	SAVARIN	JADRAN	24/02/25	LECCO
SOCIO SIMP.	D'ASTUTO	VITTORIO	18/03/25	TERMOLI (CB)	SOCIO SIMP.	SAVOLDELO	RENATO	31/03/25	VENEZIA
SOCIO FAM.	DE GENNARO	VINCENZO	29/03/25	MORLUPO (RM)	SOCIA SIMP.	SCALA	ROSA	24/03/24	MILANO PORTA MAGENTA (MI)
APP.	DERIU	SALVATORE	04/03/25	OLBIA (SS)	BRIG.	SCARABOTTOLO	SILVIO	03/03/25	ISORELLA (BS)
SOCIA FAM.	DI CARLO	NADIA	15/03/25	RIMINI	APP.	SELIS	GIUSEPPE	05/12/24	VERONA
APP. SC.	DI GIOVANNI	SABATINO	14/02/25	TERAMO	SOCIO SIMP.	SONATO	ANTONIO	13/10/24	VERONA
S. TEN.	DI NISO	TOMMASO	26/02/25	COLLEFERRO (RM)	MASUPS	SPACCA	ANGELO	03/04/25	PERUGIA
V. BRIG.	D'INCERTO SPINA	SALVATORE	30/03/25	COMO	SOCIO SIMP.	STRIANO	ERNESTO	26/03/25	RIMINI
CAR.	DRAGO	ELIO	31/03/25	BRA' (CN)	SOCIO FAM.	TOSI	LUIGI	08/03/25	SAN POLO D'ENZA (RE)
CAR. SC.	ESPOSITO SOMMESE	VINCENZO	09/05/24	CHATILLON ST VINCENT (AO)	SOCIO FAM.	TREVES	MARIO	21/06/24	CHATILLON ST VINCENT (AO)
SOCIO FAM.	FACCHINI	BRUNO	28/06/24	VERONA	CAR. AUS.	TRINCA	ALBERTO	16/04/25	ROCCA PRIORA (RM)
CAP.	FELEPPA	ALESSANDRO	11/04/25	GORIZIA	V. BRIG.	UDINI	VITTORIO	29/03/25	GORIZIA
MAR.	FELIZIANI	NAZZARENO	27/02/25	POGGIO MIRTETO (RI)	SOCIO FAM.	VALLINO	GLAUCO	07/09/24	SAN GIORGIO CANAVESE (TO)
CAR. AUS.	FENICE	MICHELE	08/03/25	BOLZANO	CAR.	VIGO	ANTONIO	22/02/25	GENOVA
MAR.	FERRERO	PASQUALE	12/01/25	MILANO PORTA MAGENTA (MI)	CAR. AUS.	VITTIGLIO	MASSIMO	22/02/25	CASSINO (FR)
SOCIO SIMP.	FIOTTO	LORENZO	01/08/24	VERONA	CAP.	VIVIANI	GIOVANNI	04/03/25	GAETA (LT)
CAR. AUS.	FIUMALBI	MASSIMO	02/03/25	PISA	V. BRIG.	ZAFFIRO	GIUSEPPE	23/02/25	CEFALU' (PA)
APP. SC.	FOLENGHI	FRANCO	12/03/25	GORIZIA	CAR. AUS.	ZARDI	CARLO	22/02/25	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)
SOCIO SIMP.	FRANCESCANI	BRUNO	06/02/25	LANUVIO (RM)	MAR.	ZINGALE	SALVATORE	24/02/25	LADISPOLI (RM)
SOCIO FAM.	FREZZA	MARCELLO	12/07/23	ROMA					
SOCIA FAM.	FUORTES	VALERIA	17/11/24	IMOLA (BO)					
CAR. AUS.	GIANNANDREA	GIAMMARIO	03/03/25	TOLENTINO (MC)					
M.M. "A"	GINESTRONI	ANTONIO	30/03/25	SESTO FIORENTINO (FI)					

NETGROUP

Giuseppe Mocerino, Presidente di Netgroup S.p.A.



La Cybersecurity, anche nel settore spaziale

Netgroup S.p.A. è una multinazionale 100% italiana fondata nel 1994 che si distingue come uno dei principali attori nazionali nel settore della Cybersecurity. Nel tempo l'azienda ha consolidato la propria posizione grazie a un approccio innovativo e all'avanguardia nella protezione delle infrastrutture digitali. Con un'organizzazione che comprende sedi in Italia e all'estero, Netgroup garantisce soluzioni per la sicurezza dei dati che sfruttano il potenziale delle più evolute tecnologie per supportare le difese digitali di istituzioni pubbliche, corpi militari e grandi imprese. Presidente di Netgroup S.p.A. è Giuseppe Mocerino, che vanta oltre trent'anni di esperienza nella gestione aziendale nei settori dell'ICT e della Cybersecurity. Divulgatore in ambito tecnologico, ha ricoperto ruoli di rilievo nel mondo imprenditoriale e partecipa a tavoli di orientamento nazionali e internazionali. Ad accompagnarlo in questi anni, vi sono anche due soci fondatori che, con la loro storia, hanno ispirato la produzione del cortometraggio "Visione", che racconta il loro percorso partito trent'anni fa. A Mocerino chiediamo di raccontarci l'evoluzione, il presente e le attività future del gruppo.

Quali sono i principali settori in cui opera Netgroup?

L'azienda, dal 1994 ad oggi, è riuscita a ritagliarsi un ruolo sempre maggiore all'interno del mercato - all'epoca nascente - della fornitura di servizi

tecnologici e di sicurezza informatica. Da allora, pur conservando l'anima di system integrator, siamo fortunatamente cresciuti di pari passo con la rivoluzione digitale, fino ad arrivare oggi ad essere una realtà con una forte presenza sul territorio nazionale per quanto riguarda la Cybersecurity. Quotidianamente, infatti, supportiamo complesse realtà del settore privato e le più importanti amministrazioni pubbliche nelle attività di messa in sicurezza delle proprie infrastrutture tecnologiche. Stiamo, inoltre, concentrando sforzi e risorse in progetti avanzati nell'ambito della Difesa nazionale e internazionale, con l'obiettivo di potenziare le capacità di risposta del nostro e di altri Paesi alle minacce cibernetiche. Infine, parlando del rafforzamento delle capacità di difesa, cito uno dei nostri principali investimenti prospettici, ossia la presenza nello spazio.

Quali attività state svolgendo nell'ambito della Cybersecurity?

Si tratta del settore in cui investiamo la maggior parte delle nostre risorse ed energie. È in costante evoluzione e cresce di pari passo all'aumentare di minacce cibernetiche sempre più sofisticate. L'obiettivo è cercare di garantire, con i nostri servizi, la maggior protezione possibile a chi si affida a noi. Ad esempio, grazie al nostro Security Operation Center, che ci consente di monitorare in modo continuativo sistemi e reti dei clienti, rileviamo e contra-

stiamo con tempestività eventuali minacce. Per fare ciò, utilizziamo anche software da noi sviluppati, come Horus, lo strumento predittivo che utilizza algoritmi di intelligenza artificiale per rilevare possibili minacce e consentire una risposta in tempo reale agli attacchi hacker. Svolgiamo anche attività di divulgazione delle tendenze del cybercrime, dal momento che abbiamo costituito un Osservatorio di professionisti che monitora costantemente le attività sospette nel deep e nel dark web, fornendo report accurati a riguardo.

Come state operando, invece, per la sicurezza nel settore spaziale?

Il nostro piano industriale mira a sviluppare tecnologie innovative che garantiscano la massima sicurezza delle informazioni trasmesse, riducendo al minimo i rischi di intercettazione e sabotaggio. Per questo motivo abbiamo recentemente istituito la Business Unit Cybersecurity, AI & Space, mettendo a frutto trent'anni di esperienza nei settori ICT e della sicurezza informatica e creando un approccio al settore spaziale che integri tali competenze, per salvaguardare le infrastrutture terrestri e spaziali, in risposta alla crescente domanda di servizi satellitari sicuri e resilienti. Grazie anche alla collaborazione di eccellenze accademiche e industriali, con Netgroup intendiamo contribuire alla costruzione di un ecosistema spaziale sicuro, sostenibile e strategicamente rilevante.



I tre soci fondatori di Netgroup nel cortometraggio "Visione": Giuseppe Mocerino, Michelangelo Mocerino, Salvatore Gesuele

pensareverde



Accettare le leggi della natura

IL CREDO IN MANITOU DEI NATIVI AMERICANI È L'ESEMPIO DI UN PROFONDO RAPPORTO DELL'UOMO CON L'AMBIENTE,
CHE DOVREMMO ESSERE IN GRADO DI ESPRIMERE ANCHE NOI, OGGI, NEI NOSTRI ANNI

P DI ANTONIO RICCIARDI
er *manitou*! Così esclamava *Davy Crockett* nei fumetti che da piccoli divoravamo leggendo delle sue fantastiche avventure.

Nome di una divinità molto orecchiabile per tutti noi, ripetuto a gran voce o solo sussurrato nei vecchi film western, quegli antichi colossali con *John Wayne* o i più recenti di *Kevin Costner*, dove gli Indiani d'America (non quelli col turbante, seduti sui chiodi e con il serpente di turno che danza al suono del piffero) sono amici, nemici, saggi filosofi o spietati esseri sanguinari, secondo la trama, o meglio l'angolo visuale con cui si affronta la storia dei *Pellerossa*. E sì, perché anche i feroci cacciatori di scalpi erano i visi pallidi ancor prima dei selvaggi aborigeni, che dovevano essere sterminati per fare spazio al progresso. E anche se indottrinati a formulette da quel Catechismo degli anni '60, non avevamo mai pensato nella nostra pur fervida fantasia di bambini di mettere in concorrenza il grande *Manitou* con il nostro Dio... Signore e Creatore di tutte le cose!

Quante erano le tribù che abitavano il continente americano, dalle terre artiche ai roventi deserti tropicali? Tantissime, come ricordo dalla mitica raccolta di figurine *Gli Indiani d'America*, della *Panini*, cui mi dedicavo certosamente quand'ero alle elementari, con nomi e volti quasi da eroi sacrificati sull'altare delle virtù. Tantissime tribù, diversificate dalle foggie degli abiti e dai colori delle penne (quante!), dalle pettinature e per i tratti somatici, dai nomi e dalle usanze che le tipicizzavano ma... tutte unite in un sol credo, quello di *Manitou* appunto, il *Grande Spirito*, forza panteistica

Adorare 'Manitou' significava rispettare le leggi della natura, mantenerne gli equilibri come garanzia di benessere, sentirsi tutt'uno con l'habitat

vitale e fondamentale per i nativi americani, onnipresente e manifesto negli organismi viventi, nell'ambiente, negli eventi, ovunque insomma, creatore della Terra che aveva donato agli indigeni. In effetti i *Manitou* erano più di uno, come gli Dei pagani, ma tutti si originavano dalla comune matrice panteistica, al punto che *Manitou* era spesso assimilato anche al nostro Dio cristiano. Quando i primi missionari predicarono il Vangelo nelle nuove terre, *Gitchi Manitou* venne sincreticamente recepito come uno dei nomi di Dio, come testimonia la più antica canzone natalizia del Canada *The Huron Carol*, composta nel 1642



dal missionario gesuita *Jean de Brébeuf* per la tribù degli *Uroni*, nella loro lingua. Gesù nasce nella *capanna di corteccia spezzata*, avvolto in una *tunica di pelle di coniglio*, circondato da cacciatori e non pastori, dove i Magi sono i *Capi da lontano con doni di volpe e pelli di castoro* invece che oro, incenso e mirra: "Era nella luna d'inverno quando tutti gli uccelli erano fug-

Il 'Grande Spirito' è la forza panteistica vitale e fondamentale per i nativi americani, onnipresente e manifesto negli organismi viventi, nell'ambiente

giti, quel potente *Gitchi Manitou* mandò invece cori di Angeli... e i cacciatori erranti udirono l'inno: Gesù tuo Re è nato... All'interno di una capanna di corteccia spezzata fu trovato il tenero Bambino, un vestito lacerato di pelle di coniglio avvolse la sua bellezza. Ma mentre i coraggiosi cacciatori si avvicinavano, il canto degli Angeli risuona-

va... I Capi di lontano si inginocchiarono con doni di volpe e di pelle di castoro... O figli della foresta liberi, o figli di *Manitou*, il Santo Bambino della terra e del cielo è nato oggi per voi. Inginocchiati davanti al Ragazzo radioso che ti porta bellezza, pace e gioia...". In sintesi, adorare *Manitou* (o i *Manitou*) significava rispettare le leggi della natura, mantenerne gli equilibri che erano anche garanzia di benessere e sopravvivenza, sentirsi tutt'uno con l'habitat e parte dell'ecosistema in cui si viveva. La prateria sconfinata nutriva i bisonti, pure figli di *Manitou* ed espressione della sua generosità, fonte di sussistenza di quelle

popolazioni e fulcro della loro stessa cultura. Il cacciatore affrontava la nobile preda, anch'essa manifestazione della forza divina, in campo aperto in un combattimento che era connubio di valore e capacità, uccideva per le proprie esigenze e assolutamente in quei limiti che costituivano anche un confine etico, affermava il proprio stato sociale all'interno della famiglia e della tribù in ragione della vigoria e abilità manifestate sul terreno. E anche il corpo dei defunti era restituito all'ambiente, come nutrimento per gli animali selvatici e concime per la terra, in una concezione di completa immedesimazione con l'anima dell'universo. Oggi che stiamo per compromettere la salute del Pianeta con le nostre nefandezze, ogni giorno una di più e di troppo, il grido d'allarme ci giunge anche dalla bocca del Papa, che ci richiama con forza alla volontà divina nel Creato e denuncia l'ingerenza oltre misura dell'uomo, una delle creature ma non l'unica, signore e padrone su tutto e di tutti. Il ritorno alle leggi naturali, il dovere etico ancor prima che religioso di riaffermare il valore degli

equilibri tra gli uomini e con l'ambiente, ci riporta al rispetto di quello spirito vitale, creatore e regolatore della nostra stessa esistenza. Se gli uomini, nella loro ingenua cultura primordiale adoravano come divinità lo spirito del mondo, perché non dovremmo farlo noi con tutte le conoscenze che la scienza e la tecnica ci trasmettono? Quindi s'impone un ritorno alla visione naturalistica dei grandi Santi (espressa anche poeticamente da San Francesco con il suo *Cantico*, perché giungesse diritto diritto giù sino al cuore, così come con maggior pragmatismo ci ha invitato a fare *Papa Francesco* con la sua enciclica, e non solo, per arrivare anche alle orecchie oggi molto più relativistiche di noi cattolici moderni), ma anche un ritorno alla genuina religiosità di *Manitou*. Non con questo che ci si debba convertire ad altro credo, così come mai ci eravamo sognati di fare da bambini leggendo le esclamazioni di *Davy Crockett*, ma solo coglierne l'insegnamento al rispetto per tutto quel che ci circonda, per accettare le leggi della natura così come sono, nella loro infinita saggezza, quelle che hanno regolato l'equilibrio dell'Universo e della vita sulla Terra già da tanto, ma proprio tanto tempo prima che l'uomo vi facesse la sua comparsa. ■

GIOVANI TRA DIVERTIMENTO E DEVIANZA. TROPPO SPESSO LA VITA NOTTURNA FINISCE PER DARE VITA A REATI. COMPORTAMENTI CHE RIVELANO DISAGI PROFONDI E RICHIEDONO RISPOSTE SOCIALI E CULTURALI



Divertirsi di notte non può dire commettere

C DI MASSIMO E VERONICA RAFFO*
he fai esci? A che ora torni? Mi raccomando. Quante volte abbiamo fatto ai nostri figli queste domande: siamo genitori e ci preoccupiamo per loro, ma anche perché basta aprire un giornale o sentire un notiziario per apprendere fatti illegali, violenti e anche cruenti che li vedono coinvolti. Sappiamo bene che non possiamo chiuderli in casa, ma conosciamo altrettanto bene i pericoli che possono correre. La vita notturna è associata al divertimento e alla socializzazione, rappresenta per la maggioranza giovani un momento di evasione, di libertà, ma nasconde delle insidie; nelle principali città, e non solo, la cosiddetta *movida* si trasforma sempre più spesso in un fenomeno allarmante e a volte rischioso. Chiasso, consumo eccessivo di alcolici, uso di sostanze stupefacenti, risse, danneggiamenti e atti vandalici sono

Chiasso, consumo eccessivo di alcolici, stupefacenti, risse, danneggiamenti sono solo alcuni episodi dei weekend nei luoghi di aggregazione giovanile

solo alcuni degli episodi che tendono a moltiplicarsi nei fine settimana, soprattutto nell'ambito dei centri di aggregazione giovanile come bar, discoteche... Peraltro da questi comportamenti derivano conseguenze che possono essere penalmente rilevanti; si pensi ai reati di disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone (art. 659 c.p.), punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 309 euro; rissa (art. 588 c.p.) punito con la multa fino a 2.000 euro e con la reclusione fino a sei anni (se qualcuno rimane ucciso o riporta lesioni personali); porto di armi od oggetti atti ad offendere (art. 4 L. 110/1975), punito con l'arresto fino a 3 anni e con l'ammenda fino a 10.000 euro;

danneggiamento (art. 635 c.p.), punito con la reclusione fino a 3 anni, e altri ancora. A questo si deve aggiungere l'impegno conseguente di ingenti risorse per la vigilanza e gli interventi sanitari. Ma l'inquietudine connessa alla movida non è solo una questione di ordine pubblico, è purtroppo anche un grosso campanello d'allarme sociale. Molti giovani si avvicinano a comportamenti a rischio per motivi legati ad un sotteso disagio psicologico, alla mancanza di stabilità, di opportunità, di progettare il futuro e al desiderio di appartenenza; l'adesione a gruppi devianti può offrire un senso di identità e riconoscimento, soprattutto in contesti dove mancano alternative positive. Dietro ai comporta-

reati



menti spavaldi si celano spesso disagi più profondi: si tratta di ragazzi che si trovano a fronteggiare attese e pressioni sociali, difficoltà familiari e una generale carenza di spazi di ascolto e supporto. Il bisogno di appartenenza può spingere verso dinamiche di gruppo (il *branco*) in cui il comportamento trasgressivo diventa mezzo di affermazione; in alcuni casi, l'aggressività o la violazione delle regole rappresentano una risposta al senso di frustrazione, alienazione o/e insicurezza. Da qui anche ad un grosso aumento di reati commessi da minori, magari per incoscienza, ineducazione, mancanza di senso civico e ignoranza; la percezione della legalità si acquisisce sempre più tardi, tanto che spesso si viola la legge senza la consapevolezza di farlo. Una delle chiavi di ricerca più frequente in rete è: "È reato fare...?"

A titolo esemplificativo, si pensi ai raduni di centinaia di giovani a piazza Leonardo da Vinci a Milano, a Città Studi, dove con

frequenza vengono organizzate feste notturne in strada senza autorizzazione, con accompagnamento di alcol, musica a tutto volume, con i residenti sull'orlo di una crisi di nervi e gli immane danni e sporcizia a fine nottata. Oppure alla recente chiusura nella Capitale del famoso *Piper Club* per 15 giorni, a seguito di diverse risse e aggressioni avvenute nelle ore notturne (sono ormai ben lontani gli anni Sessanta e i tempi di *Patty Pravo*). Lo stesso locale, pe-

mente una bottiglia di birra. Questo è il pretesto per un attacco violento: in pochi attimi Ivan viene colpito da quattro pugni, perdendo i sensi, mentre Emmanuel, nel tentativo di difenderlo, subisce anch'egli violenze. Ai sanguinosi fatti di Monreale in Sicilia, dove a fine aprile in una notte di violenza assurda tre giovani del luogo, Salvatore Turdo di 23 anni, Massimo Pirozzo di 26 e Andrea Miceli di 25, sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco da un gruppo

A Monreale in Sicilia si è passati da una rissa (forse per evitare il furto di alcuni ciclomotori) ad una vera e propria esecuzione indiscriminata

altro, era già stato sottoposto ai sigilli della polizia lo scorso novembre, ma ciò non ha fermato gli episodi di violenza che si sono protratti nel tempo all'interno del locale e nei dintorni. Ancora, alle continue risse in Corso Giulio Cesare a Torino, dove a inizio maggio è stato accoltellato a morte il giovane di 19 anni Mamoud Diane, nel tratto di strada tra Ponte Mosca e Corso Emilia, dove ci si affronta con bottiglie e coltelli, rovesciamento di cassonetti.

A fine maggio, la notte tra sabato e domenica, nel pieno centro di Napoli, un banale incidente si trasforma in un'aggressione brutale. Ivan, un ragazzo di 22 anni, mentre trascorre la serata con il suo amico Emmanuel, 18 anni, fa cadere accidental-

di dieci persone proveniente dal quartiere Zen di Palermo. Si è passati da una rissa (forse per evitare il furto di alcuni ciclomotori) ad una vera e propria esecuzione indiscriminata. Infine agli interventi, nel weekend 23/25 maggio, dei Carabinieri del Comando Provinciale di Verbania con un bilancio di 4 automobilisti denunciati per guida in stato di ebbrezza, 4 denunciati per essersi rifiutati di sottoporsi al test antidroga, 2 denunciati perché risultati positivi a cannabinoidi e cocaina nei test preliminari su strada rifiutando poi di completare le analisi presso il DEA, con ritiro della patente per tutti e sequestro di 3 veicoli (ho volutamente dato i dati di un solo comune italiano, in questo caso Verbania sul

Lago Maggiore, per immaginare il numero esorbitante su base nazionale e considerare anche il lavoro delle forze di polizia nelle ore notturne dei fine settimana). Secondo recenti studi e analisi del Ministero dell'Interno, mentre il numero complessivo dei reati giovanili non è necessariamente in aumento, è invece cresciuta l'intensità e la gravità degli episodi. Si osserva un preoccupante abbassamento dell'età media dei responsabili, con adolescenti anche sotto i 14 anni coinvolti in risse, furti e atti di vandalismo. Inoltre, i reati compiuti in gruppo mostrano una carica di violenza più marcata, talvolta ripresi e condivisi sui social media, alimentando un circolo vizioso tra emulazione e spettacolarizzazione della devianza. Un esempio emblematico è quanto accaduto a Modena, dove oltre 120 minorenni sono stati denunciati nel 2024, molti dei quali trovati in possesso di coltelli e spray urticanti. Le risposte delle istituzioni si sono concentrate sia sul piano repressivo che su quello preventivo. Molti comuni hanno introdotto ordinanze restrittive per contenere i fenomeni notturni, come il divieto di vendita di alcolici dopo una certa ora, l'inasprimento dei controlli di polizia e la chiusura anticipata dei locali. Altri comuni hanno rinforzato il servizio della polizia locale fino all'una o alle due di notte per assicurare una movida sicura con vigilanza e controlli stradali, sicurezza urbana e monitoraggio del territorio, gestione di incidenti e violazioni amministrative, e, con tutela dell'ambiente e del patrimonio comunale. Tuttavia, queste misure da sole non basta-



hanno condotto su tutto il territorio nazionale operazioni mirate al contrasto delle cosiddette *baby gang* e della criminalità minorile. Questi interventi testimoniano la validità di una strategia ampia e coordinata per arginare il fenomeno. La forza pubblica adotta anche misure preventive per dissuadere i minori dal commettere reati. Tra queste si segnalano l'ammonimento del Questore, la permanenza in casa e il collocamento in comunità. Il cosiddetto *Decreto Caivano* ha introdotto ulteriori strumenti, come il divieto di accesso a determinati luoghi per minori coinvolti in reati di particolare gravità. Polizia Locale e Cara-

mersi, organizzare eventi culturali, musicali o sportivi, favorendo la partecipazione attiva alla vita della comunità. Allo stesso tempo, è importante promuovere campagne di sensibilizzazione sui rischi connessi all'abuso di alcol e droghe, coinvolgendo anche famiglie, scuole e operatori del settore. La prevenzione passa da un approccio integrato, che tenga conto dei bisogni emotivi, relazionali e sociali delle nuove generazioni. Per ultimo, vorrei cambiare il mio punto di vista, che è quello di spettatore che analizza e valuta con la competenza di avvocato la movida e i reati ad essa collegati, e pormi nella visuale di operatore di polizia; voglio mettermi nei panni di un agente di polizia locale, di un agente della polizia di Stato e di un carabiniere che di notte, nei weekend, sono chiamati a garantire l'ordine pubblico, e chiedermi: "Come mi devo comportare per far desistere chi fugge da azioni pericolose?" la mia risposta, ritengo, potrebbe essere: "So benissimo che non ci sono regole di ingaggio scritte e dettagliate anche se il mio dovere è far desistere il fuggitivo da un comportamento pericoloso per sé stesso e per gli altri utenti della strada. Devo evitare collisioni con il veicolo inseguito e allo stesso tempo tra le macchine inseguitrici, comunicando continuamente la mia posizione ai colleghi della centrale operativa, così da poter predisporre posti di blocco. Purtroppo di notte, in situazioni di emergenza e di pericolo non è facile, non è assolutamente facile". Detto tra noi, tornato a vestire i miei panni, preferisco essere uno spettatore che un operatore di polizia!

Raffo Studio Legale - Corso Trieste, 85 Roma
segreteria@raffostudiolegale.it - www.raffostudiolegale.it

Il coinvolgimento diretto dei giovani nei processi decisionali si è rivelato uno strumento prezioso, specialmente con progetti educativi nelle scuole

no. Diverse realtà locali stanno avviando progetti educativi nelle scuole, programmi di *peer education* (educazione tra pari: travaso di conoscenze positive tra coetanei dello stesso ambiente), sportelli di ascolto e iniziative culturali per offrire alternative valide al semplice divertimento notturno. Il coinvolgimento diretto dei giovani nei processi decisionali si è rivelato uno strumento prezioso. In diverse città italiane, la Polizia Locale e l'Arma dei Carabinieri hanno avviato operazioni interforze per monitorare le aree più sensibili, come stazioni ferroviarie, centri storici e zone della movida, che hanno portato all'identificazione di numerosi giovani, al sequestro di sostanze stupefacenti e all'arresto di individui coinvolti in attività illecite. Le forze dell'ordine

binieri collaborano anche con scuole, famiglie e servizi sociali per promuovere programmi educativi e di sensibilizzazione, volti alla prevenzione della devianza giovanile e al reinserimento sociale dei minori a rischio. Questi percorsi rappresentano un tassello fondamentale per costruire una risposta inclusiva e duratura al problema. Per affrontare efficacemente i reati legati alla vita notturna, è fondamentale promuovere una cultura del divertimento responsabile. Costruire una movida sostenibile significa trovare un equilibrio tra il diritto al divertimento e la sicurezza collettiva. Le istituzioni dovrebbero incentivare la creazione di spazi sicuri e inclusivi, che offrano alternative positive al coinvolgimento in attività illecite e dove i giovani possano espr-

GLI HOUTI DELLO YEMEN ESERCITANO UN POTERE ASSOLUTO. OBIETTIVO: LA PACE RICONOSCIUTA A LIVELLO INTERNAZIONALE CON L'ARABIA SAUDITA. E LOTTA, APPOGGIATI DALL'IRAN, CONTRO ISRAELE, STATI UNITI, OCCIDENTE

DI O.R.

Gli Houthi sono un movimento politico e paramilitare dello Yemen, paese a netta maggioranza sunnita. Prendono nome del fondatore Hussein Badreddin al-Houthi e seguono la dottrina zaydita, branca minoritaria dell'Islam sciita, da cui divergono per alcune importanti peculiarità teologiche. Fra queste, il libero arbitrio: Dio ha concesso completa libertà di scelta agli esseri umani, che sono perciò totalmente responsabili delle proprie azioni. C'è anche la convinzione che gli imam non siano necessariamente infallibili, e che la loro carica debba essere conquistata non tanto per diritto ereditario, quanto dimostrando capacità di saper lottare attivamente contro la tirannia.

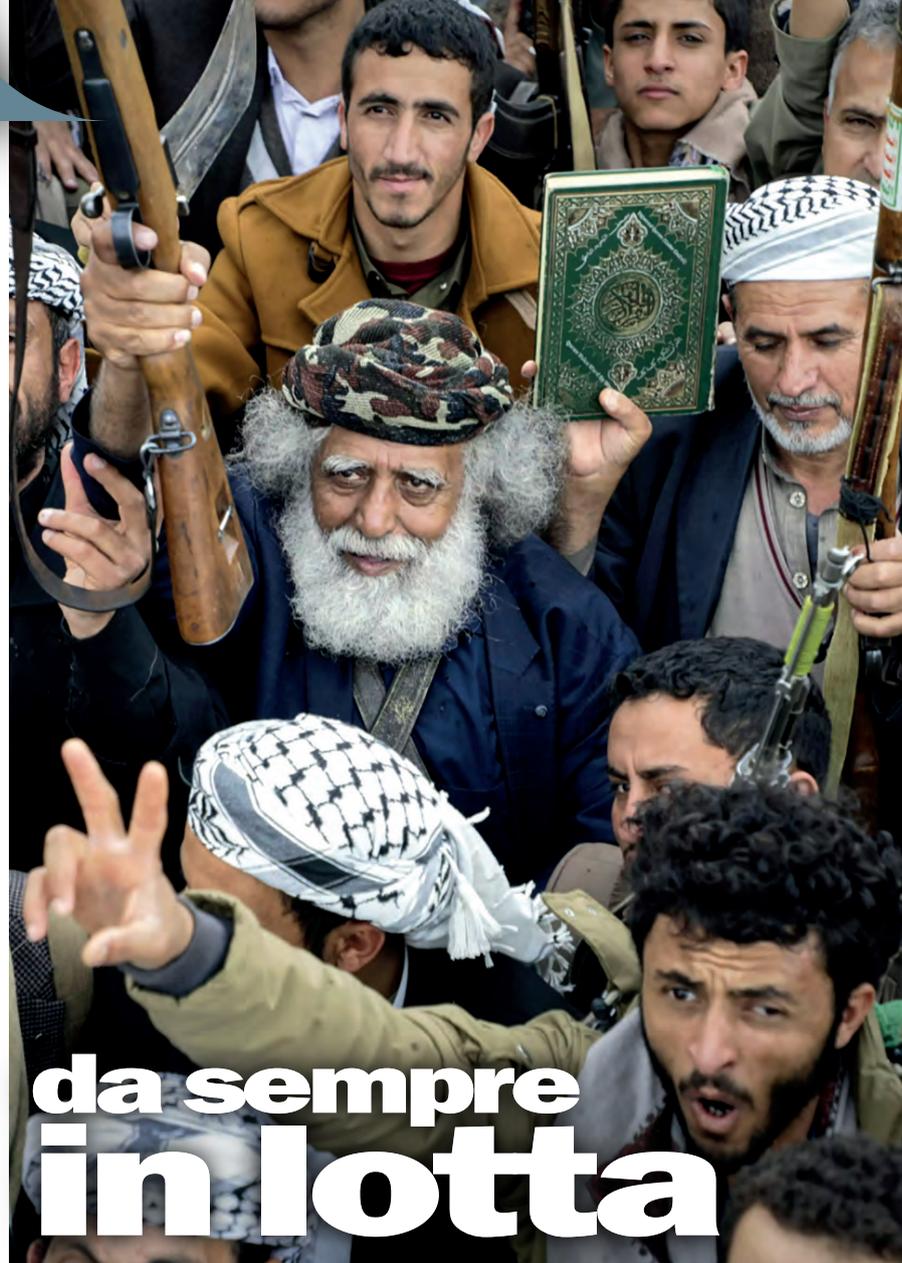
DOVE. Originari da un altopiano del Nord dello Yemen, oggi esercitano potere assoluto sulle parti settentrionali e occidentali del paese, sulla capitale Sana'a e sulle coste del Mar Rosso.

COME. Si reggono sul taglieggiamento del commercio di ogni risorsa naturale, di gas, petrolio, droga khat (in particolare nelle loro aree), sull'eliminazione di avversari e dissidenti, sul controllo capillare sulle persone (specialmente le donne), su sequestri e tasse. Vendono droga e armi in Somalia e nel Golfo Persico, trafficano con l'Iran che li ricambia con tecnologia, formazione e armi.

QUANDO. Erano attivi negli anni '90, alle manifestazioni contro carovita, corruzione, oppressione religiosa; l'invasione americana dell'Iraq nel 2003 irrobustì le proteste; la Primavera araba del 2011 aumentò la loro influenza e nel 2014 presero il controllo della capitale Sana'a, co-

Si reggono sul taglieggiamento del commercio di ogni risorsa naturale, di gas, petrolio, droga, sull'eliminazione di avversari e dissidenti, su sequestri

stringendo alla fuga il governo di Ali Abdalla Saleh. L'anno successivo, una coalizione militare guidata dall'Arabia Saudita e appoggiata dagli Emirati Arabi Uniti intervenne per ripristinare il governo deposto; ci furono molte decise di migliaia di vittime e almeno tre milioni di sfollati. Da allora nello Yemen coesistono da una parte gli Houthi, sostenuti dall'asse della resistenza guidata dall'Iran, dall'altra il Go-



da sempre in lotta

verno riconosciuto dalla comunità internazionale e sostenuto dall'Arabia Saudita. Nel '22 si arrivò a una tregua, le violenze si attenuarono. Nel 2023, però, di nuovo divampano nel Mar Rosso, con l'assalto a una nave mercantile legata a un uomo d'affari israeliano.

PERCHÉ. Originariamente, la ragion d'essere degli Houiti era la completa autonomia dello Yemen settentrionale dal governo centrale. A breve, obiettivo sarebbe stato il cessate il fuoco a Gaza, dopo di che avrebbero sospeso ogni violenza. A medio (e lungo) termine, obiettivo era negoziare la pace con l'Arabia Saudita da una posizione rafforzata, legittimata, internazionalmente riconosciuta. La solida-

rietà con la Palestina è assoluta. Oggi, per le piazze arabe, gli Houthi sono protagonisti del riscatto contro Israele, Stati Uniti e Occidente. Vista la situazione attuale, e dopo che gli Stati Uniti hanno (a volte con l'appoggio del Regno Unito) bombardato varie zone, Sana'a compresa, è probabile che gli Houthi dovranno anche decidere se continuare a reiterare le minacce di distruzione contro Israele e Stati Uniti.

CULTURA. Le espressioni dell'arte e della cultura sono quasi tutte legate all'attualità; artisti e intellettuali risiedono per lo più a Sana'a. Le canzoni esprimono lutti, speranze e vita quotidiana, alcune sono diventate strumento di propaganda. Le opere d'arte figurativa sono intrise di emozioni legate ai conflitti (Jubeir Ali e altri stanno emergendo in contesti locali e internazionali); i murales riflettono esperienze della guerra. Specialmente apprezzata la Calligrafia, ricca di elementi religiosi e poetici. ■

LE ALIQUOTE DI PRIMO INTERVENTO (API) E LE SQUADRE OPERATIVE DI SUPPORTO (SOS) DEI CARABINIERI PER FRONTEGGIARE ATTACCHI REPENTINI CON UNA INEDITA DOTTRINA D'IMPIEGO

DI GABRIELE GIGLIOTTI

Un'esplosione improvvisa... il crepitare compulsivo di colpi d'arma da fuoco, la confusione ed il panico tra la folla, aggressori che si muovono sparando all'impazzata, pugnalandolo, facendosi saltare in aria come kamikaze... questi alcuni dei possibili scenari che le Aliquote di Primo Intervento (API) e le Squadre Operative di Supporto (SOS) dei Carabinieri possono trovarsi a fronteggiare. Un compito arduo che richiede non solo un robusto addestramento ma, innanzitutto, una solida tenuta psicologica. Gli eventi che hanno portato alla creazione di questi particolari reparti furono gli attentati terroristici dell'Isis a Parigi del 2015: il primo del 7 gennaio contro la sede del giornale satirico *Charlie Hebdo*; il secondo del 13 novembre con caratteristiche innovative, tramite una serie di attacchi a distanza ravvicinata su più obiettivi civili, ripetuti a seguire nell'arco della stessa ora per creare un *effetto saturazione* ed avvolgere la città in un'aura di terrore; solo nella sala per spettacoli *Batclan* 90 morti su 131 totali e 413 feriti. Quindi le forze di sicurezza europee e di altri paesi hanno dovuto elaborare una *dottrina d'impiego* aggiornata, per fornire una risposta quanto più efficace soprattutto in termini di reazione rapida alla nuova tipologia di minaccia. Nascono così nel 2016 le API e le SOS unità rispondenti a parametri di velocità ed efficacia per neutralizzare l'aggressione o contenerla in attesa dell'arrivo del *Gruppo Intervento Speciale* (GIS), il reparto incursori ed antiterrorismo dell'Arma inserito nel comparto forze speciali, del quale fanno parte gli incursori



Pronti a tutto, subito

cadutisti *Tuscania*, il 7° Reggimento CC *Trentino Alto Adige* ed il 13° Reggimento CC *Friuli Venezia Giulia*, ossia, nel caso del GIS e del *Tuscania*, le forze speciali dell'Arma. Presso quella grande unità vengono curati diversi aspetti professionali specifici, tra cui il combattimento e la guerri-

consentono l'accesso immediato ad ogni tipo d'informazione necessaria fornita dalle componenti info-investigative dei Carabinieri. L'armamento, oltre alla pistola d'ordinanza, prevede la pistola mitragliatrice PMX ed il fucile d'assalto ARX 160.

I componenti di questi particolari reparti, oltre al contrasto ad azioni terroristiche, concorrono al rafforzamento dell'Arma territoriale, al supporto dei *Nuclei Radiomobili* qualora si renda necessario per azioni in zone particolarmente sensibili, capillarmente permeate dalle organizzazioni criminali che non di rado sono dotate anche di armamento pesante. API e SOS sono stati impiegati a Roma per rafforzare la sicurezza durante i funerali di Papa Francesco e per gli eventi legati all'elezione del nuovo pontefice Leone XIV. In conclusione, si tratta di reparti ad alto profilo professionale, pur se poco noti alla maggior parte, che meritano di essere conosciuti e apprezzati per l'efficacia e la novità della loro azione. ■

Curati diversi aspetti professionali specifici: combattimento, guerriglia-controguerriglia in ambiente urbano, tecniche di tiro, primo soccorso in scenari di alta criticità

delle altre tre Forze Armate. Distribuite capillarmente sul territorio nazionale le API dipendono dall'Organizzazione territoriale, mentre le SOS dall'Organizzazione mobile e specializzata. Il reclutamento avviene su base volontaria per interpellanza; dopo aver superato l'iter selettivo, l'addestramento avviene presso la 2ª *Brigata Mobile Carabinieri*, alle cui dipendenze operano il GIS, il 1° Reggimento Carabinieri Para-

glia-controguerriglia in ambiente urbano, tecniche di tiro, primo soccorso in scenari di alta criticità, capacità di agire in condizioni di elevato stress psicofisico. L'equipaggiamento individuale degli operatori è, ovviamente, *rinforzato* rispetto a quello ordinario e prevede elmetto, giubbotto e scudo antiproiettile, apparato comunicazioni radio. Gli autoveicoli sono dotati di blindatura e delle più moderne tecnologie che



BUILDING TOMORROW, TODAY.

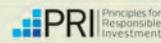
Per ogni cantiere, la certezza
che cerchi.



IL NOSTRO NOME È LA NOSTRA MISSION



Pionieri degli investimenti sostenibili, supportiamo l'economia reale del nostro Paese.

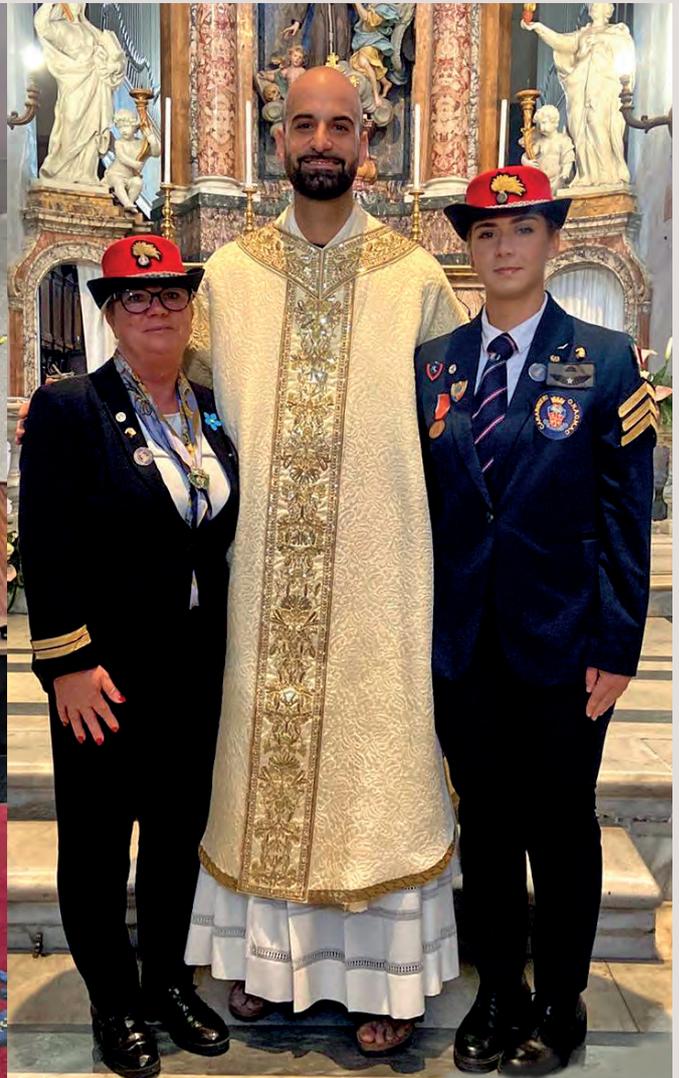


PRESENTATI DUE LIBRI CHE RACCONTANO STORIE FAMILIARI E DELL'ARMA.
LA PRESENZA DELL'OPERA A PIAZZA DI SIENA



Due eventi culturali dal profondo significato hanno avuto luogo in questi mesi: il primo, a Roma, presso il Museo Storico dell'Arma dove è stato presentato il libro dal titolo *Mia nonna Lorenza Gizzi e l'ONAOMAC* scritto dalla giovanissima *Ilaria Ippoliti* che ha voluto ricordare lo stretto legame affettivo che la unisce alla nonna attraverso i racconti di quest'ultima, una delle prime orfane entrate nel Collegio di Mornese nel 1953. Il secondo a Reggio Calabria, presso la Scuola Carabinieri nell'aula polifunzionale intitolata al Col. Cosimo Fazio, dove più di ottocento giovani Allievi hanno ascoltato la testimonianza di una delle nostre mamme, la signora *Roberta Melidona Caracciolo*, che ci ha parlato del profondo legame coniugale e religioso che l'ha legata al marito Alessandro, un nostro Maresciallo che ci ha lasciati all'età di appena trentadue anni. Queste testimonianze di vita quotidiana e di spiritualità sono state raccolte in un libro





Nella foto in alto a sinistra, Museo Storico, presentazione del Libro di Ilaria Ippoliti; a destra, prima messa di Fra' Emanuele Meloni; in alto, Scuola CC Reggio Calabria, presentazione del libro 'AKEDA'. In basso a sinistra, Festa dell'Arma

intitolato AKEDÀ. Il primo giugno presso la Chiesa di San Francesco a Ripa il nostro orfano Padre *Emanuele Maria Meloni*, francescano, ha presieduto per la prima volta l'Eucarestia. In questo momento così significativo della sua vita religiosa ha voluto vicina l'ONAOMAC che per lui è stata una seconda famiglia. Tutta l'Opera è orgogliosa di questo suo figlio. Anche in questo scorcio di anno sono proseguiti gli incontri della presidenza con i reparti d'istruzione: il 19 maggio presso la Scuola Allievi Carabinieri di Reggio Calabria, il 29 maggio alla Scuola Marescialli e Brigadieri di Velletri dove si tengono i corsi per Allievi Marescialli, Allievi Brigadieri e Allievi Carabinieri ed il 18 giugno alla Scuola Allievi Carabinieri di Campobasso. Il 5 giugno, dopo molti anni, si è svolta nuovamente nella suggestiva cornice di Piazza di Siena di Vil-

la Borghese, a Roma, la cerimonia del 211° Annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri. L'ONAOMAC, come da tradizione ormai pluridecennale, si è schierata nella brigata di formazione con un nutrito plotone di mamme, giovani e bambini che con grande orgoglio, provenienti da tutta l'Italia, hanno voluto con la loro presenza ribadire il vincolo indissolubile che lega gli

assistiti dell'Opera all'Arma dei Carabinieri. I nostri giovani anche quest'anno si sono particolarmente distinti negli studi e quindi è giusto che adesso si godano le meritate vacanze. Dal 21 al 28 giugno, ad Ischia, presso il Soggiorno Marino dell'Arma *Mar-eluna*, i nostri ragazzi e le loro mamme avranno modo di svagarsi e rinsaldare vecchie e nuove amicizie. ■

DONA ANCHE TU

POSTE ITALIANE

c/c postale n. 288019

IBAN IT35 Z 07601 03200 000000288019

BANCA BNL BNP PARIBAS

IBAN IT 77 Z 01005 03344 000000000121





La fibromialgia non è una sofferenza immaginaria

**IMPARIAMO A CONOSCERE LA SINDROME FIBROMIALGICA,
CARATTERIZZATA DA UN DOLORE MUSCOLOSCHIELETTRICO CRONICO ALTAMENTE
INVALIDANTE CHE CAUSA UNA VERA E PROPRIA INVALIDITÀ SOCIALE**

DI PIERCARLO STAZZI PUTTINI*

La fibromialgia, o sindrome fibromialgica, è una patologia complessa e cronica caratterizzata da dolore muscoloscheletrico diffuso, spesso

associata a una serie di sintomi debilitanti, tra cui affaticamento, disturbi del sonno, deficit cognitivi, rigidità mattutina, cefalea, sindrome dell'intestino irritabile, ansia e depressione. La prevalenza della fibromialgia è stimata tra il 2% e il 4% della popolazione generale, con una maggiore incidenza nelle donne, che presentano una prevalenza media di 3-4 volte rispetto al sesso maschile. Sebbene la fascia d'età maggiormente colpita sia compresa tra i 30 e i 50 anni, la sindrome può manifestarsi a qualsiasi età. Dal punto di vista patogenetico, la fibromialgia è considerata una sindrome da sensibilizzazione centrale, caratterizzata da un'iperattivazione delle vie di segnalazione del dolore nel sistema nervoso centrale (SNC) e da una ridotta capacità di modulazione del dolore. Fattori predisponenti come stress cronico, traumi fisici o emotivi, infezioni e predisposizione genetica possono favorire l'insorgenza. Negli ultimi anni, la neuroinfiammazione è emersa come un elemento chiave nella patogenesi della fibromialgia. Studi di *imaging* cerebrale (mappatura del sistema nervoso) e analisi del liquido cerebrospinale hanno evidenziato un'attivazione anomala di *microglia* (piccole cellule) e *astrociti* (cellule cerebrali a forma di stella), con rilascio di *citochine* (molecole proteiche) pro-infiammatorie, quali TNF- e IL-6, che amplificano il segnale doloroso. Questi processi neuroinfiammatori influenzano la connettività funzionale delle reti cerebrali deputate alla percezione



vede": non ha un biomarcatore, non esiste un esame diagnostico che la evidenzi, non presenta nulla di alterato, nessun danno organico, nessuna condizione clinica evidente e questo ha portato gran parte del mondo scientifico a considerarla solo un problema mentale, frutto della fantasia di chi ne soffre, il quale, oltre a non essere correttamente inquadrato, viene etichettato come malato immaginario, ipocondriaco, esagerato, ansioso, depresso e persino affetto da problemi psichiatrici. In realtà, la *sindrome fibromialgica* o *fibromialgia* è una malattia caratterizzata da vari segni e sintomi, ha criteri diagnostici, esiste una varietà di letteratura scientifica da tutto il

La prevalenza della sindrome è tra il 2% e il 4% della popolazione. Tra le donne è di 3-4 volte rispetto ai maschi e può manifestarsi a qualsiasi età

e modulazione del dolore, aggravando la sintomatologia clinica. Studi recenti hanno evidenziato alterazioni nella funzione delle cellule T e B, con uno squilibrio verso un fenotipo pro-infiammatorio. Tali risultati supportano l'ipotesi che meccanismi autoimmuni possano contribuire alla sensibilizzazione centrale e alla perpetuazione dei sintomi nella fibromialgia, aprendo nuove prospettive terapeutiche mirate alla modulazione del sistema immunitario.

Aspetti clinici ed epidemiologici

Di solito si dice "ciò che non si vede non esiste" e la fibromialgia in realtà "non si

mondo che la indica come una vera e propria malattia ed è stata riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 1992 con la cosiddetta *Dichiarazione di Copenaghen*. È caratterizzata da un dolore muscoloscheletrico cronico altamente invalidante, tanto da non consentire lo svolgimento dei più normali gesti quotidiani, lo stesso vale per la stanchezza cronica che l'accompagna, dai disturbi del sonno, per nulla ristoratori, dai disturbi cognitivi (difficoltà di concentrazione, memoria a breve termine, difficoltà cognitive, confusione mentale), gastrointestinali, ginecologici, urologici, deficit visivi, parestesie,

bruciore di stomaco, intolleranze alimentari, ipersensibilità al freddo, al caldo, alla luce, al rumore, all'ansia, dagli attacchi di panico, dalla depressione. Provate a immaginare cosa può provare un paziente affetto da tutta questa infinita costellazione di sintomi altamente invalidanti se non vengono visti, ascoltati, compresi e soprattutto creduti. Ciò che si prova è certamente frustrazione, paura, impotenza, disperazione, rabbia, senso di abbandono, che spingono il paziente a lasciarsi andare e a soggiogarsi sotto il peso di questa assurda invisibilità. Il dolore, il senso di debolezza e fragilità minano l'integrità fisica e mentale dei pazienti, incidendo quindi in modo significativo sulla qualità della vita, sulla capacità lavorativa e sulle relazioni sociali, portando chi ne soffre all'isolamento causando una vera e propria invalidità sociale, soprattutto nei momenti di acuzie.

Diagnosi della fibromialgia

Esistono criteri diagnostici per tale sindrome che facilitano il compito diagnostico anche per i medici non specificamente esperti, in particolare: Sintomatologia. Dolore diffuso e persistente, affaticamento, disturbi del sonno, deficit cognitivi (fibro fog), rigidità, sensibilità a stimoli sensoriali, sintomi gastrointestinali, ansia e depressione. Esame obiettivo: Valutazione del dolore e dell'intensità sintomatologica mediante esame clinico, neurologico e articolare per escludere altre condizioni. Esclusione di altre patologie. Attraverso esami del sangue e, se necessario, esami strumentali.

Trattamento

L'approccio terapeutico alla gestione dei pazienti con fibromialgia è caratterizzato da interventi integrati e multidisciplinari. Il trattamento pertanto può essere suddiviso in quattro pilastri: educazione del paziente, fitness, trattamento farmacologico e psicoterapia. La strategia suggerita deve tener conto anche dell'esperienza clinica reale e delle aspettative e degli obiettivi realistici dei pazienti. Il Sistema sanitario nazionale non prevede attualmente alcuna forma di riconoscimento della fibromialgia, non esiste alcuna esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria. L'*associazione AISF-ONLUS* è nata con lo scopo di far conoscere la sindrome fibromialgica al personale sanitario e rendere possibile un adeguato approccio diagnostico e terapeutico per tutti i pazienti e lotta da anni per il riconoscimento della patologia. www.sindromefibromialgica.it

*Il prof. Piercarlo Stazzi Puttini, reumatologo, è ordinario di Reumatologia all'Università Statale di Milano e presidente AISF-ONLUS



**SONO I REGISTI PIÙ CULT
DELLA STORIA DEL GRANDE SCHERMO
CHE FINO AD OGGI CONFERMA
ATTRAZIONI FATALI PER IL GRANDE
AUTORE DA PARTE DEGLI ARTISTI
MAGGIORMENTE AMATI**

Tutti li vogliono

Un quasi novantenne come Woody Allen ancora oggi può vantare stuoli di attori che accettano il minimo sindacale per battere anche un solo ciak con lui

NDI RICCARDO PALMIERI

ella storia della settima arte, ovvero del cinema, abbiamo periodicamente assistito ad un fenomeno che non si può definire semplicemente lavorativo, occupazionale, ma sociale. Se è pur vero che la categoria dei cineasti è una casta generalmente chiusa ed autoreferenziale, così come corporativa rimane di fondo tutto l'associazionismo cooperativo, commerciale e industriale del nostro Paese, si creano però movimenti e sette che fanno capo a pochissimi autori cosiddetti d'elezione da cui non si può prescindere. Autori? Sì, beh, se per autori intendiamo non tanto o solo gli sceneggiatori ma proprio i registi, i deus ex machina di un film, coloro i quali hanno la totale e, quasi sempre, definitiva parola sulla realizzazione di un film (certo, con buona pace dei produttori, che in realtà hanno il loro peso). La libertà creativa e il potere decisionale sul montaggio di un film, se è garantito, conservato o dibattuto con i denti fino all'ultima inquadratura, è merce perennemente rara e boccone-occasione sempre ghiotti per un attore: banco di prova e forse consacrazione per un esordiente, marchio di fabbrica di lusso per un professionista navigato. Quando un autore coincide anche con il regista che traccia un solco profondo in una o più generazioni, l'idolatria è fenomeno sociale che non travolge solo la massa degli spettatori ma anche la piccola o media élite del cinema stesso, micro-società che si nutre a sua volta dei suoi stessi miti, agiscono essi al di fuori del recinto di Hollywood o lontano dalle sue colline. La società tedesca durante la Repubblica di Weimar, per esempio, negli anni Venti, ha goduto questi privilegi e potuto veder sbocciare autentici capolavori che hanno davvero immortalato un'epoca. Basti pensare, tra gli autori di commedie, ad *Ernst Lubitsch*, il cui tocco nella fattura di una pellicola, nella direzione degli attori, nella genialità della messinscena era talmente apprezzato che superstar di quel periodo facevano la fila, avrebbero lavorato gratis per essere in un suo film. E parliamo di nomi, oggi ignoti forse alla maggior parte degli spettatori, quali *Don Ameche* e *Gene Tierney* (*Il paradiso può attendere*) o la *Greta Garbo* di *Ninotchka* o ancora il *James Stewart* di *Scrivimi fermo posta* (l'antesignano di *C'è post per te*). Ma pensiamo anche a un regista come *Fritz Lang*, celebrato autore, tra i tanti capolavori del periodo del cosiddetto espressionismo tedesco, dei profetici *Dr. Mabuse*, *M-il mostro di Düsseldorf*, *Metropolis*, prima di emigrare e trovare altrettanta fortuna negli Stati Uniti, pratica-



mente venerato da divi del calibro di *Glenn Ford* (*Il grande caldo*) o *Joan Bennett* ed *Edward G. Robinson* de *La donna del ritratto*. Tutti i più famosi divi li hanno voluti, questi registi dal grande peso e fascino autorale. E tutti ancora vogliono essere in un film di. Perché anche se, come amava ripetere *Alfred Hitchcock*, più o meno, che gli attori sono solo bestiame che va guidato, anche il gran maestro del brivido ha avuto beniamini del pubblico che hanno spassimato e fatto anticamera per essere in una sua opera. Nel bene e nel male, poi, della conflittualità quotidiana sul set, come ebbero a ricordare il *Cary Grant* di *Caccia al ladro*, la *Janet Leigh* di *Psycho*, la *Tippi Hedren* de *Gli uccelli*. Tutti strapazzati ma contenti di aver fatto parte di lavorazioni che hanno fatto storia. Altro autore di culto per il quale chiunque tra i super famosi avrebbe dato un braccio per girare con lui è stato senz'altro *Robert Altman* e anche i suoi ultimi capolavori lo confermano: ritrovate il cast di *America oggi*, per esempio, oppure di *Gosford Park*... E oggi? Beh, un quasi novantenne come *Woody Allen* ancora oggi può vantare stuoli di attori che accettano il minimo sindacale per battere anche un solo ciak con lui: da *Leonardo DiCaprio* (era al massimo del successo ai tempi di *Titanic* quando fece una piccola parte in *Celebrity*, vero fenomeno di costume sociale) alla popstar *Madonna*, che appare in un cameo nel crepuscolare bianco

e nero di *Ombre e nebbia* nei panni di una trapezista di un circo di terz'ordine (dove tra l'altro troviamo anche il clown bianco interpretato da *John Malkovich*). Più di recente per film come *Match Point*, *Vicky Cristina Barcelona*, *Blue Jasmine* hanno agognato star, rispettivamente, del calibro di *Scarlett Johansson*, *Javier Bardem* e *Penélope Cruz*, *Cate Blanchett* e sempre un film di *Woody* ha finito per consacrare il giovane astro ormai affermato di *Timothée Chalamet*, in *Un giorno di pioggia a New York*. Per approdare, con questa cavalcata-parata di stelle devote ai registi osannati, al recentissimo *La trama fenicia*, ultimo film di un altro autore delle penultime generazioni, *Wes Anderson*, autore davvero di culto (*Gran Budapest Hotel*, *I Tenenbaum*, *Asteroid City*), che sta segnando e orientando i gusti dalle parti della raffinatezza estetica e di racconti anticonformisti una società evidentemente bisognosa di attenzioni e di nuovi idoli. Girato con il consueto marchio di fabbrica cromatico delle tinte pastello che fanno tanto cinema retro, *La trama fenicia* conferma l'originalità e personalità del regista, che ci racconta la storia di un magnate al di là del bene e del male in cerca di una figlia che si è fatta suora e con la quale vorrebbe ricucire un rapporto deteriorato nel tempo. Esile plot per exploit attoriali di *Benicio Del Toro*, *Scarlett Johansson*, *Bill Murray* e *Tom Hanks*. Se questo cast vi dice qualcosa... Tutti pazzi per Wes. ■



CARAVAGGIO **la persona umana,** **la materia, la luce**

GRANDE SUCCESSO DELLA MOSTRA A PALAZZO BARBERINI, A ROMA, GRAZIE ANCHE A DIPINTI ESPOSTI PER LA PRIMA VOLTA E ALTRI DIFFICILMENTE ACCESSIBILI AL PUBBLICO. 15 ANNI DI VITA DI CARAVAGGIO RACCONTATI ATTRAVERSO LA SUA PITTURA DRAMMATICA E INNOVATIVA

VDI ALFIO BORGHESE
entiquattro dipinti tra cui alcuni mai esposti prima, come le due versioni del Ritratto di Maffeo Barberini, l'Ecce Homo, che tor-

na in Italia da Madrid dopo quattro secoli e la *Conversione di Saulo*, conservato in una cappella privata e quindi difficilmente accessibile, hanno decretato il grande successo della mostra di Caravaggio a Palazzo Barberini, a Roma. La rassegna si divide in quattro sezioni, coprendo un percorso di quindici anni di vita di Caravaggio, dall'arrivo a Roma intorno al 1595 sino alla morte a Porto Ercole nel 1610. Un'esposizione - evento che riesce ancora a presentare il grande pittore italiano in modo originale. La prima sezione, *Debutto Romano*, presenta opere fino al 1600 prima della commissione pubblica per la chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma. La seconda è intitolata *Ingargliardire gli oscuri* con i grandi ritratti e la modella che presta la sua immagine per Giuditta che decapita Oloferne, Marta e Maria Maddalena. La terza sezione è dedicata al *Dramma sacro tra Roma e Napoli* con la Cena in Emmaus, il Davide e Golia e l'Ecce Homo. Infine *Finale di Partita* l'ultima sezione con le opere composte a Malta e il San Giovanni Battista dipinto a Napoli nel viaggio di ritorno dove troverà la morte. Anche se Roma conserva il maggior numero di opere di quest'artista, sparsi tra musei, chiese e collezioni private, tra cui la Galleria Nazionale di Villa Borghese, questa mostra rappresenta un'occasione unica per immergersi nell'universo artistico di Caravaggio, che con la sua pit-



Roma, che in quel periodo era un centro d'arte molto appassionato. Entra nella bottega del Cavalier d'Arpino e dipinge fiori e frutta. Nascono qui le nature morte dei *Mondafrutto*, *Naturalia* e il *Bacchino Malato*. Grazie al suo straordinario talento entra nelle grazie del cardinale Francesco Maria Del Monte, protettore anche di Galileo Galilei, e riesce ad avere vari incarichi, ma non abbandona il proprio sregolato stile di vita. Delle sue opere si innamora Scipione Borghese, il cardinale parente di Papa Paolo V che stava organizzando quella che oggi

Caravaggio affronta il problema esistenziale dell'uomo, la ricerca di verità che è nelle cose stesse.

Con realismo esprime una profonda e sofferta umanità

tura, drammatica-innovativa, ha lasciato un'impronta indelebile nella storia dell'arte. Forse ancora alcuni non sanno molto della sua vita travagliata e delle sue opere, realizzate con sconvolgente realismo. *Michelangelo Merisi*, artista geniale, è conosciuto col nome di *Caravaggio*, perché la famiglia era originaria di questo piccolo paese del bergamasco. Ribelle, fiero, attaccabrighe e dotato di uno stile unico e raro, nasce a Milano nel 1571. La sua formazione avviene nella bottega di Simone Peterzano e nell'ambiente lombardo, dove si percepiva maggiormente il contrasto tra il diffondersi della nuova cultura protestante e l'azione controriformista dei cardinali Carlo e Federico Borromeo. In seguito si trasferisce a

è la Galleria Borghese e che, a Michelangelo Merisi ha dedicato una intera stanza. Si narra che, saputo del quadro di Caravaggio composto per i frati di Assisi, abbia chiesto ai discepoli di San Francesco di portare il dipinto a Roma per farlo vedere al Papa. Passati alcuni mesi, dopo una serie di messaggi per riavere indietro l'opera, i frati si rivolgono al Papa chiedendo la restituzione del San Francesco caravaggesco. Chiamato dal pontefice il cardinale Scipione Borghese promette di inviare il pregevole dipinto ai frati: farà comporre una copia ed è quella che è stata rimandata ad Assisi. E i frati non hanno potuto ovviamente protestare. Il Caravaggio nel 1606, al termine di un litigio più violento, durante

un gioco della pallacorda, viene ferito e a sua volta uccide un avversario, Ranuccio Tommasoni, forse suo rivale in amore. Per scampare alla condanna a morte, con la decapitazione, è costretto a lasciare Roma, con l'aiuto di coloro che apprezzavano le sue straordinarie doti artistiche. Caravaggio si rifugia a Paliano, ospite dei Colonna, poi a Napoli, per raggiungere Malta, dove lavora per i Cavalieri dell'Ordine e da dove fugge, dopo un'ennesima lite. Si nasconde in varie città della Sicilia, poi di nuovo a Napoli. Sperando nella revoca della sua condanna, sbarca a Porto Ercole, dove malmenato, derubato, malato di malaria muore nel 1610. Ironia della sorte pochi giorni dopo viene riabilitato: il Papa Paolo quinto Borghese gli concede la grazia, quella promessa tante volte e mai messa in atto dal cardinale Scipione Borghese. Caravaggio nelle sue opere affronta il problema esistenziale dell'uomo, la ricerca della verità che è nelle cose stesse. Con il suo realismo esprime una profonda e sofferta umanità, ha la capacità di rappresentare i sentimenti umani influenzando profondamente il contesto storico, artistico, religioso e sociale dell'epoca. La sua pittura, sviluppatasi fuori dalle accademie, contempla ciò che lo circonda e lo rappresenta in modo crudo. A volte alcuni dipinti, per l'estremo realismo, non vengono accettati dai committenti, perché i personaggi, che rappresentano santi, appaiono indegni per una rappresentazione sacra. È il caso del pastore inginocchiato che mostra i piedi sporchi, che ha suscitato scandalo. L'artista è interessato più alle figure che allo sfondo. Esse fuoriescono dall'oscurità e assumono volume e risaltano grazie alla luce, reale ed ideale, che è la vera protagonista dell'arte di Caravaggio. La mostra di Palazzo Barberini non si limita solo a farci conoscere diverse opere di questo genio, ma offre al visitatore la possibilità di comprendere maggiormente il suo stile, il mondo dell'artista e la sua vita travagliata. Tra le opere, il *Martirio di Sant'Orsola* che è considerato l'ultimo dipinto di Caravaggio, realizzato a Napoli, poco prima della sua morte. Dietro la Santa trafitta da Attila, il re unno che aveva rifiutato, sono presenti tre barbari, increduli, che corrono per sorreggerla. Nelle fattezze del volto dietro quello della martire, Caravaggio ha raffigurato sé stesso con l'espressione dolorante, come se fosse stato trafitto insieme a lei. Il corpo dell'artista sembra innestarsi nel suo corpo morente. Una ulteriore dimostrazione che l'arte di Caravaggio, che è bella perché è vera, racconta non solo il suo genio pittorico, ma anche le passioni e le tensioni che hanno segnato il suo percorso di vita. ■

dietrolequinte



**LA GRANDE ABILITÀ ITALIANA
DI FAR PARLARE, CON IL DOPPIAGGIO,
GLI ATTORI STRANIERI. FINO A DIVENTARE
UN TUTT'UNO CON L'ALTRO.
PERCHÉ CHI DOPPIA
È ANCHE LUI UN ATTORE**

Quella voce fa sognare

**La voce identifica l'attore del grande schermo, con le sue cadenze,
la sua dizione, il suo peculiare modo di ridere, di sbraitare e di incutere timore**

DI ANDREA RANDIGHIERI

Il nostro è un Paese stupendo! E oltre alle arti, alla letteratura, alle scienze, alle esplorazioni e alle altre numerose capacità della sua gente, si potrebbe dire che l'Italia è anche un paese di doppiatori. Ora, che il doppiaggio, ossia l'arte di dare voce ad attori di lingua straniera e ad attori nazionali che difettano in fonogenia (cioè con una voce non molto piacevole), sia un pezzo forte della post produzione cinematografica italiana è ben chiaro. Ma forse non tutti sanno che i doppiatori italiani (un popolo di 2500 addetti, che fino agli anni '70 raggiungevano appena i duecento) da sempre vantano il primato mondiale in questa arte difficile e apprezzata, dove l'interpretazione non basta: così i nostri doppiatori, che non sono solo tecnici della voce, ma anzitutto veri e propri attori spesso provenienti dal teatro, sono al momento letteralmente imbattibili. Il segreto di questa autentica eccellenza risiede nella capacità cronometrica di sostituire la propria voce a quella del protagonista del film o di una scena, sino a diventare un tutt'uno. Gli spettatori in sala, o davanti al televisore, devono illudersi e credere che Al Pacino parli in italiano ed abbia davvero la voce di Giancarlo Giannini, e Kevin Costner quella di Michele Gammino e che Denzel Washington si esprima con il timbro profondo, roco e suggestivo che in realtà, nella vita di tutti i giorni, appartiene a Francesco Pannofino.

La voce identifica l'attore del grande schermo, con le sue cadenze, la sua dizione, il suo peculiare modo di ridere, di sbraitare e di incutere timore. Dicevamo pocanzi di una capacità cronometrica. Già, perché l'ingrediente segreto, decisivo nell'efficacia di un doppiaggio nel determinare la vera bravura di un doppiatore, non è soltanto la bella voce (benché i doppiatori italiani, da sempre, siano un concentrato di voci a dir poco stupende), ma l'abilità tutta tecnica, che a scuola di doppiaggio non si può apprendere, ma solo migliorare. Si tratta di un dono innato, sviluppato da chi ha "orecchio musicale" e senso del ritmo, di realizzare il cosiddetto *sincrono labiale*, vale a dire che il doppiatore deve misurarsi necessariamente con il moto labiale dell'attore da doppiare, per cui dovrà parlare non prima che questi cominci a muovere le labbra e non un istante dopo che le abbia chiuse. In questa sincronia gli italiani sono dei veri orologi e lo stesso non si può dire dei doppiatori di molti altri paesi.

Fin qui la parola più azzeccata è: magia. Un sostantivo peraltro controversa: forse che *Charlot* (Charlie Chaplin) non era magico nei suoi film che pure erano muti? Ma



il cinema andava comunque incontro alla sua rapida evoluzione tecnica e le tematiche trattate divenivano sempre più complesse, la parola era quindi ineludibile per esprimere compiutamente i concetti che le rappresentazioni intendevano veicolare. Di qui l'esigenza di rendere quell'eloquio particolarmente persuasivo, gradevole, attraente e carismatico nei suoi toni più incisivi. L'Italia è una delle nazioni che più utilizza il doppiaggio, con una lunga e prestigiosa tradizione e con un alto grado di specializzazione, consolidate da professionalità di spicco. Il primo stabilimento di

Il primo stabilimento di doppiaggio fu aperto nell'estate 1932 a Roma, alla Casa cinematografica Cines-Pittaluga, e diretto dal regista Mario Almirante

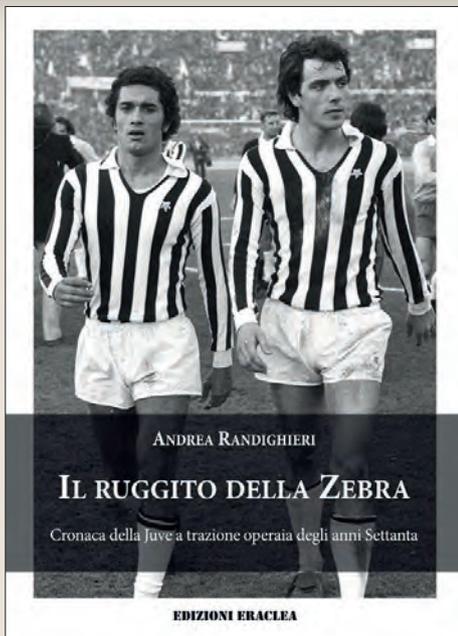
doppiaggio fu aperto nell'estate 1932 a Roma, alla Casa cinematografica *Cines-Pittaluga*, diretto dal regista Mario Almirante, quindi l'ingegner Gentilizi fondò la *Fotovox*; nel 1933 Vincenzo Sorelli, documentarista attivo anche nel teatro lirico, fondò



la *ItalaAcustica* e lo stesso anno, l'ingegner Salvatore Persichetti attrezzò con l'apposito strumentario tecnico lo stabilimento di doppiaggio *Fono Roma*. In genere si fa risalire il doppiaggio al "ventennio fascista", c'è da dire però che gli Stati Uniti, con il Piano Marshall, ne supportarono notevolmente lo sviluppo perché ci intuirono un cospicuo ritorno economico e culturale. Abbiamo già citato nomi importanti, come Gammino, Pannofino e Giannini, ma l'elenco è lunghissimo e comprende volti famosi, attori come Tina Lattanzi, la quale diede voce alla *divina* Greta Garbo, Carlo Romano che sarà l'inconfondibile voce in falsetto di Jerry Lewis, Lauro Gazzolo, Lidia Simoneschi che caratterizzò vocalmente attrici che venivano dal mutò come Gloria Swanson o Mary Pickford, Emilio Cigoli che prestò la calda plasticità della sua voce a celebrità come Charlton Heston o John Wayne. Rosetta Calavetta era la voce di Biancaneve, e tanti, tanti altri, compresa la piccola Miranda Bonansea Garavaglia, che vinse un provino della Fox per doppiare Shirley Temple. Fino ai giorni d'oggi dove giganteggia Luca Ward (chi non ricorda *Il Gladiatore* con Russell Crowe), Pino Colizzi (Robert Powell nel *Gesù* di Zeffirelli), Giuseppe Rinaldi (Paul Newman), Cesare Barbetti (Robert Redford), Ferruccio Amendola (già Al Pacino, Robert De Niro, Dustin Hoff-

man e Tomas Milian) e la direttrice di doppiaggio Rita Baldini Barbato (tra gli altri Melissa Sue Anderson nella serie *La casa nella prateria*, Sophie Marceau e Helena Bonham Carter). Non ce ne vogliono i tanti bravissimi esponenti del settore, esclusi unicamente per ragioni di spazio.

Sicuramente quello di doppiatore è un lavoro di grande impegno e di notevole concentrazione, ma ben retribuito. Per ogni convocazione, è corrisposto un compenso di presenza ad ogni turno di tre ore, a prescindere dal lavoro che si va a svolgere; i turni sono tre al giorno per una prestazione complessiva di 9 ore, inframmezzati da pause obbligatorie per legge. Ma al di là di questi aspetti concreti, pure importanti, una cosa è certa: non può bastare solo la spinta economica per fare di un aspirante doppiatore un professionista di vaglia perché, come disse la doppiatrice Chiara Colizzi, figlia d'arte: "un buon doppiaggio è quello che non si nota". Una la magia appunto. ■



ANDREA RANDIGHIERI
IL RUGGITO DELLA ZEBRA
CRONACA DELLA JUVE
A TRAZIONE OPERAIA
DEGLI ANNI SETTANTA

EDIZIONI ERACLEA - PAGG. 112 - € 14,00

Un'opera che descrive ed esalta lo spirito indomito della Juve in un decennio particolare, gli anni Settanta, nei quali la Zebra torinese era chiamata ad affermare e riaffermare un credo destinato a diventare assioma: Juventus uguale vittoria. Chiara, netta e incontestabile. Reduce da stagioni difficili, segnate dai trofei conquistati in Italia e in Europa dalle due milanesi, il club bianconero risorse sull'asse Agnelli-Boniperti, mescolando le virtù di ragazzi semiconosciuti al carattere di campioni consacrati. Forgiato dalle cure di un giovane Trapattoni, prese forma un gruppo granitico, fatto di classe, ma anche di orgoglio e ostinazione operaia. Furono anni di trionfi: agli scudetti in serie si affiancò il successo in

Coppa Uefa, in un periodo in cui la vita in Europa per le squadre italiane era durissima. Poi crollarono le frontiere, arrivarono stranieri sublimi e la gloria mondiale. Ma tutto ciò che di bello accadde dopo, era figlio di quella squadra potente e indomabile. Il volume si apre con una serie di interviste a protagonisti d'epoca: Zoff, Cabrini, Verza, Alessandro Boniperti, Zigoni e il "nemico" Claudio Sala. L'autore *Andrea Randighieri*, giornalista, ha lavorato per diverse testate, tra cui il Resto del Carlino, la Gazzetta di Modena e Il Giornale, nonché collabora con la nostra rivista sociale. È autore di *Gaetano Scirea, cuore di Capitano* e di *I sette Sentimenti, l'interminabile dinastia dei bipedi del pallone*. **AG**

ALFONSO MOCCIA
**CON LA FIAMMA
SEMPRE NEL CUORE**

GRUPPO CTL EDITORE - PAGG. 97

L titolo non è una locuzione, una massima o una frase tratta dal testo: è puro e semplice sentimento, espressione di un qualcosa che si sente dentro anche se non si vede. E poi il sottotitolo, un ossimoro che non ha bisogno di approfondimenti per cogliere il senso e il valore della vita, nella gioia e in situazioni di disperazione. Il libro è il racconto della vita di un uomo umile, modesto, sincero che si è costruito la sua vita con privazioni, disciplina e sacrifici, ma soprattutto con il sentimento dell'amore, della passione e del proprio orgoglio. È l'autobiografia della vita e carriera, fatta di cose brutte ma soprattutto di cose belle e ricordi indelebili, di un fedele servitore dello Stato: *Alfonso Moccia*. Le sue sono tutte cose che fanno onore all'Arma che con determinazione e fedeltà ha servito sin dal primo giorno del suo arruolamento. Tutta la vita del giovane, del carabiniere, dell'appassionato Maresciallo è racchiusa in questo libro. I titoli dei capitoli sono pietre luminose di una storia che si propone l'obiettivo di offrire un piccolissimo aiuto ai giovani, "facendo a loro comprendere che quando si vuole migliorare e si ha fiducia nei propri mezzi, quando c'è volontà, impegno, amore e soprattutto disponibilità al sacrificio, nulla è impossibile". Il libro si legge d'un sol fiato per il piacevolissimo scorrimento della narrazione ed è arricchito da tante foto che documentano i vari momenti della sua vita. **AG**



ALFIO BORGHESE
L'ARTE DEI CARABINIERI

FRUSINATE EDITORE - PAGG. 155 - € 20,00

L'opera è un invito a scoprire e apprezzare l'arte in tutte le sue forme, ma anche un sentito tributo alla storia e al ruolo fondamentale dei Carabinieri in Italia. Il volume raccoglie dieci anni di articoli scritti dall'autore per la nostra *le Fiamme d'Argento*, dal 2013 al 2023, in cui vengono presentati artisti di epoche e stili diversi, dall'arte antica a quella contemporanea. L'obiettivo di *Alfio Borghese* è duplice: da un lato, avvicinare i Carabinieri al mondo dell'arte, offrendo loro l'occasione di visitare mostre e approfondire la conoscenza di artisti e opere d'arte; dall'altro, sottolineare il ruolo cruciale dell'Arma nella tutela e valorizzazione del patrimonio artistico italiano. L'idea è nata per coinvolgere i Carabinieri ed invitarli, assieme alle loro famiglie, a visitare delle mostre d'arte, conoscere artisti di tutto il mondo, pittori, architetti, opere d'arte antica e contemporanea. Gli articoli sono scritti in modo semplice e fruibile. L'autore descrive l'artista,

la sua vita, le sue opere, il suo contesto storico, in modo coinvolgente proprio per rendere l'arte accessibile a tutti. Borghese invita così i lettori a capire le opere d'arte, a scoprirne il significato e le caratteristiche, ad andare oltre la prima impressione. Quando ci si trova di fronte a un'opera d'arte, il primo impatto è sempre quello più immediato: o ci attrae, o ci respinge. Bisogna andare oltre la superficie, cercare di capire cosa l'artista volesse comunicarci, quali sono le caratteristiche della sua arte, quali emozioni lo hanno spinto a creare quell'opera. Il legame tra i Carabinieri e la tutela del patrimonio artistico è un tema centrale del libro. L'autore, regista teatrale, giornalista (ha vinto il premio di giornalismo Saint Vincent), cronista per la tv e critico d'arte, attualmente è direttore artistico della Rassegna di Arte Contemporanea alla Villa Comunale di Frosinone ed è presidente della Biennale di Arti Visiva di Anagni e Frosinone, nonché collaboratore della nostra rivista sociale. *Alberto Gianandrea*

FRANCO GIUSEPPE GOBBATO
**BOROVNICA
E ALTRI CAMPI DI TITO**

EDIZIONI RITTER - PAGG. 335 - € 28,00

Francò Giuseppe Gobbato, in collaborazione con il ricercatore storico Giovanni Peco, è riuscito a ricostruire, con diversi diari e fonti dei prigionieri, con i dati scientifici forniti da Istituti sloveni, con i documenti attinti dai vari Archivi, con testimonianze di provenienza alleata, della Croce Rossa Internazionale e dell'ospedale Militare di Udine, i momenti tragici della vita dei prigionieri del Campo di Concentramento di Borovnica (SLO) noto anche come l'"inferno dei morti viventi". Non sono stati tralasciati neanche i numerosi campi di transito e stanziali che furono aperti in altri luoghi della ex Jugoslavia ove furono presenti italiani. Una "storia" da scoprire, ora arricchita con nuovi documenti importanti e unici a distanza di 15 anni dalla prima pubblicazione, con fotografie, cartine e le liste, inedite e date per distrutte dall'OZNA, dei prigionieri di Borovnica. Una "storia" che tenta di restituire dignità alla memoria di uomini che soffrirono e morirono e che ancora attendono il ricordo ed un fiore ai bordi delle fosse comuni in cui furono gettati. **AG**



2P ASFALTI

O troveremo una strada, o ne costruiremo una
Annibale (247 – 182 A.C.)

La **2P ASFALTI S.R.L.** è azienda specializzata nella messa in posa di conglomerati bituminosi e nel ripristino di qualsiasi manto, pavimentazioni in asfalto colato, pavimentazioni speciali, lavori di

segnaletica sia orizzontale che verticale, sia in proprio che per conto terzi e per conto di Pubbliche Amministrazioni in genere e di Enti di qualsiasi natura, sia in Italia che all'Estero.

Esegue inoltre, demolizioni e sterri, la stabilizzazione di terreni, le fondazioni speciali ed il consolidamento dei terreni ed ogni altro lavoro connesso e, possiede i requisiti necessari per intendere ampia e sviluppata la propria presenza nel settore edile, in quanto tra le attività dell'impresa rientrano anche: la costruzione di abitazioni civili e di fabbricati industriali e rurali, l'esecuzione di lavori di impermeabilizzazione, di isolamento termico, acustico ed antincendio, segnaletica, sicurezza stradale, rilevati aeroportuali e ferroviari, lavori di terra ed eventuali opere connesse in muratura; la realizzazione, messa in opera, gestione e manutenzione di impianti termici di ventilazione, di condizionamento impianti elettrici, telefonici, semaforici, radiotelevisivi e simili.

La **2P ASFALTI S.R.L.** certificata UNI EN ISO 9001 con attestazione SOA, categoria OG3, cl. VII. è in grado di garantire sia nella fase di controllo del prodotto, sia su tutto il processo produttivo, il rispetto dei più elevati standard di qualità, filosofia che ad oggi rappresenta uno dei punti di forza, nonché elemento fondamentale della politica aziendale.

Via Casilina Km. 22,100 - 00077 Montecompatri (RM) - 062031161 - info@2pasfalti.it



VIANINI LAVORI

Vianini Lavori S.p.A. è una società del **Gruppo Caltagirone**, uno dei principali gruppi industriali privati italiani, che opera da oltre un secolo nei settori più avanzati dell'ingegneria civile e delle costruzioni.



Vianini Lavori S.p.A.
Via Barberini 11, ROMA | T +39 06374921 | www.vianinilavori.it

Settori di competenza e lavori in corso:

FERROVIE

- NODO DI CATANIA - RFI
- METROPOLITANA DI SALERNO - RFI
- GENGA SAN QUIRICO - RFI
- ALBACINA - RFI
- INTERPORTO D'ABRUZZO - MANOPPELLO SCAFA (LOTTI 1 e 2) - RFI

METROPOLITANE

- METRO C DI ROMA - Roma Metropolitane
- METROPOLITANA DI CATANZARO - Regione Calabria
- METROPOLITANA DI NAPOLI - Linea 1 E 6

STRADE

- TAI e VALLE DI CADORE - Anas
- ISERNIA CASTEL DI SANGRO - Anas
- MONTE ROMANO EST, TARQUINIA - Anas
- VARIANTE DI EDOLO - Anas

CICLO IDRICO INTEGRATO

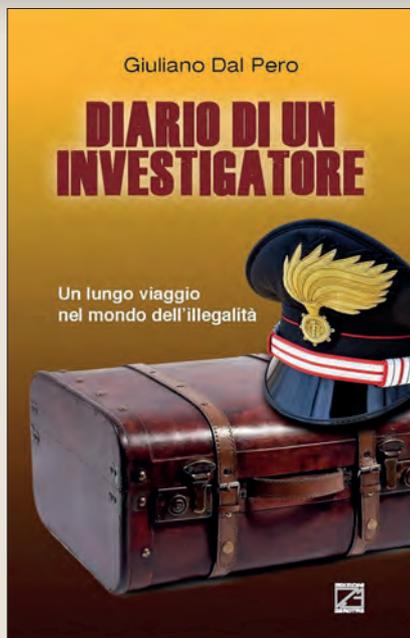
- ADDUTTRICE OTTAVIA TRIONFALE - Acea Ato 2
- NUOVO ACQUEDOTTO MARCIO - Acea Ato 2
- BONIFICA DI BAGNOLI - Invitalia

EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

- IMC TORINO - Impianto di Manutenzione Corrente - Trenitalia
- ARENA MILANO SANTA GIULIA - Eventim
- GOCCIA DI BOVISA - Politecnico di Milano

OPERE MARITTIME

- TERMINAL NOGHIERE - ASP Mare Adriatico
- AMMODERNAMENTO MOLO VII - ASP Trieste



GIULIANO DAL PERO
DIARIO DI UN INVESTIGATORE
UN LUNGO VIAGGIO
NEL MONDO DELL'ILLEGALITÀ

EDIZIONI ZEROTRE - PAGG. 378 - € 22,000

Il lavoro del Lgt. *Giuliano Dal Pero* si può definire una sorta di manuale di polizia giudiziaria. Non soltanto per gli aspetti tecnici, ma anche per l'energia con cui ha saputo trasmettere l'impegno, la determinazione e la sua ostinata forza di volontà. Ingredienti questi fondamentali per conseguire i risultati auspicati. Scorrendo le pagine si ha come l'impressione di leggere un thriller e, al tempo stesso, un austero rapporto giudiziario. Un minuzioso resoconto di elementi d'informazione, indizi, riscontri, analisi e valutazioni. Questo genuino modello di lavoro forse sta per essere soppiantato da un metodo dell'era digitale. Era, questa, in cui molti ufficiali di polizia giudiziaria hanno sviluppato una ragguardevole dimestichezza con gli ausili informatici e con le banche dati tralasciando, sovente, l'importanza delle informazioni di strada. L'autore con la sua puntuale professionalità, ci racconta un'epoca in cui l'autorevolezza del maresciallo dei Carabinieri costituiva - per antonomasia - il riferimento per i cittadini nella provincia italiana. Con questo non si deve assolutamente dubitare della professionalità della nuova generazione dei marescialli, ma lo stile e l'approccio sono evidentemente mutati, anche a causa della moderna interazione sociale, influenzata dalla diversa concezione delle regole di civile. In quest'opera Il Giuliano Dal Pero ha saputo ripercorrere le tappe salienti, i principali traguardi, alcune amarezze e le maggiori soddisfazioni, fornendoci una chiave di lettura di quella che è stata, in realtà, la sua vera missione. Un diario intriso di ricordi, talmente profondi, da lasciare segni ormai indelebili.

Alberto Gianandrea

LIBERO LA TORRE
UNA VITA AL SERVIZIO
DELL'ARMA E DELL'ARTE

ED. DE LUCA EDITORI D'ARTE

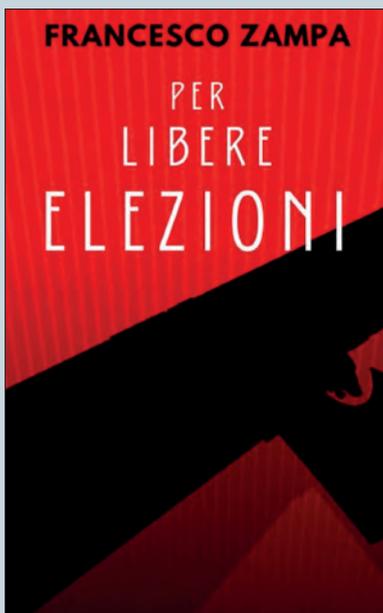
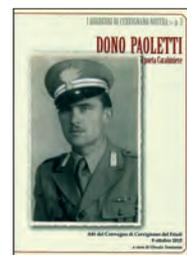
L'opera realizzata dal Luogotenente *Libero La Torre* in collaborazione con il disegnatore Luogotenente *Filippo Tomassi*, entrambi soci ANC della sezione "Roma - Sant'Ignazio di Loyola", racconta una brillante operazione di servizio del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, verificatasi nel 1985, concernente il recupero di preziose formelle e di statuine d'avorio realizzate, all'inizio del XV secolo, dallo scultore Baldassarre degli Embriachi e destinate all'Altare Maggiore della Certosa di Pavia, sottratte l'anno precedente. Protagonista della brillante operazione, al termine di complesse e laboriose indagini svolte tra le città di Roma, Napoli, Salerno e Milano, fu la squadra diretta proprio dal nostro autore. Il recupero di quelle preziose opere costituì uno dei più clamorosi successi che contribuirono al prestigio del Comando CC TPC, unico al mondo nella sua specificità, "fiore all'occhiello" dell'Arma a livello mondiale, del quale, come di tanti altri ugualmente rilevanti, fu appunto tra gli operatori di maggior spicco l'autore del fumetto. AG



ORSOLA VENTURINI
DONO PAOLETTI
IL POETA CARABINIERE

EDITO IN PROPRIO A CURA ASSOCIAZIONE "CERVIGNANO NOSTRA" - PAGG. 64

Il testo curato dalla Dottoressa *Orsola Venturini* raccoglie tutti i documenti relativi ad un convegno dedicato al Ten. *Dono Paoletti*, nato a Scodovacca nel 1919 e morto tragicamente in Istria, a soli 24 anni. L'Associazione "Cervignano Nostra" con la collaborazione della locale Sezione ANC, intitolata all'ufficiale, e con il patrocinio del Comune di Cervignano del Friuli (UD), hanno organizzato il convegno intitolato "Dono Paoletti il poeta carabiniere" allo scopo di scoprire e valorizzare la figura di quell'illustre concittadino che con i suoi delicati e commoventi versi, riuscì a toccare le sensibilità più intime e autentiche dell'animo umano. L'ufficiale allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale fu chiamato ad operare sul fronte jugoslavo, con il grado di Sottotenente nel 23° Reggimento di Fanteria. Finita la rapida campagna in quel settore, decise di frequentare il corso allievi ufficiali dei Carabinieri a Fiume, conseguendo il grado di Tenente. Assegnato dapprima a varie sedi nel Friuli goriziano, venne poi trasferito a Pinguente, nella zona di operazioni istriana. Il 20 gennaio 1944 cadde in un'imboscata presso la frazione Castel San Quirico di Pinguente. Dell'ufficiale poeta ricordiamo la raccolta di poesie, dedicate alla madre, nel volume "Alba" (Edito a Gorizia 1937) e "Qualcosa" (Edito dalla Camerata Artistica Triestina - Trieste 1943) nonché "La mia voce" con liriche postume (Editore Mario Cozzi - Trieste 1944). Conviene aggiungere che l'opera letteraria del Paoletti, oggetto di pubblicazione sin dalla breve epoca in cui visse e scrisse, ebbe importanti apprezzamenti da parte della critica. Che la sua vita e la sua morte possano essere ai giovani aiuto ed incitamento a bene operare. Nella pubblicazione sono riportati i risultati delle ricerche eseguite dai relatori Nicoletta Guidi, Antonella Gallarotti ed Elio Musian nonché le analisi critiche di Tullio Sveltini e Gabriella Burba. AG



FRANCESCO ZAMPA
PER LIBERE ELEZIONI

ZIPPORO DIRECT PUBLISHING - PAGG. 317 - € 15,000

Il Maresciallo *Francesco Zampa*, autore già di diversi romanzi, si è cimentato, questa volta, con un'opera ucronica (cioè ha sostituito avvenimenti realmente accaduti con altri frutto di fantasia ma verosimili), la Trilogia del ventennio. Il primo volume ambientato alla vigilia del referendum istituzionale del 2 giugno 1946, vede Benito Mussolini che attende il suo destino nel carcere militare di Peschiera del Garda, mentre alcuni dei suoi, sopravvissuti all'epurazione, confidano nel rilancio della seconda ondata. Tutta l'Italia vive un fragile equilibrio politico, presagio di un ritorno all'autoritarismo, con le parti che si fronteggiano insidiose e infide, restie a qualunque iniziativa, nel timore delle conseguenze del responso elettorale. In questo clima sospeso, il maresciallo di prima classe Giovanni Marzo, uomo maturo e vicino alla pensione, un po' stanco, con la maggior parte della carriera alle spalle, arriva a Viserba segnato da esperienze romane e nell'Africa Orientale, incappa subito in un caso di omicidio. In un campo arato, un fattore trova il cadavere di una bella sconosciuta cinquantenne dai tratti fini, gli abiti eleganti e un anello con il fascio littorio. Marzo è molto colpito e inizia l'indagine con metodo finché il delegato di Pubblica Sicurezza Florenzi, avvezzo ai sistemi del passato regime, gli toglie il caso. Ma il maresciallo Marzo ha notato qualcosa che non può trascurare, e ha tutta l'intenzione di scoprire gli assassini e caparbiamente, pur contrastato, riuscirà a risolvere il caso. Completano la trilogia, gli altri due volumi: LE SEZIONI MANCANTI: Nonostante l'esito chiaro del referendum, a metà giugno del 1946, l'Italia giovane Repubblica è sull'orlo di una guerra civile. Il Maresciallo Marzo deve risolvere il caso di due persone trucidate davanti alla porta dell'obitorio del cimitero di Viserba. IL CONFINE CONTESO: Un giallo costruito sullo sfondo dell'aspra e impari lotta che l'Italia battuta combatté a Parigi con gli Alleati, e di quella ancor più spietata tra le diverse fazioni sul confine istriano, per mantenere il fazzoletto di terra più conteso del mondo. AG

Il cadavere di una bella sconosciuta cinquantenne dai tratti fini, gli abiti eleganti e un anello con il fascio littorio. Marzo è molto colpito e inizia l'indagine con metodo finché il delegato di Pubblica Sicurezza Florenzi, avvezzo ai sistemi del passato regime, gli toglie il caso. Ma il maresciallo Marzo ha notato qualcosa che non può trascurare, e ha tutta l'intenzione di scoprire gli assassini e caparbiamente, pur contrastato, riuscirà a risolvere il caso. Completano la trilogia, gli altri due volumi: LE SEZIONI MANCANTI: Nonostante l'esito chiaro del referendum, a metà giugno del 1946, l'Italia giovane Repubblica è sull'orlo di una guerra civile. Il Maresciallo Marzo deve risolvere il caso di due persone trucidate davanti alla porta dell'obitorio del cimitero di Viserba. IL CONFINE CONTESO: Un giallo costruito sullo sfondo dell'aspra e impari lotta che l'Italia battuta combatté a Parigi con gli Alleati, e di quella ancor più spietata tra le diverse fazioni sul confine istriano, per mantenere il fazzoletto di terra più conteso del mondo. AG



SO.CO.FER.

Crediamo che realizzare deviatoid non
sia solo un'attività industriale, ma un
impegno civile.



ATLANTE
GROUP

www.socofer.it

NUOVA GRANDE PANDA LIFE IS PANDASTIC



DA 16.950€* OLTRE ONERI FINANZIARI
DISPONIBILE IN VERSIONE IBRIDA ED ELETTRICA

*ES. NUOVA GRANDE PANDA POP 48V 110CV HYBRID. ANZICHÉ 17.900€, ANTICIPO ZERO, 35 RATE DA 253€/MESE, RATA FINALE 11.503€. TAN (FISSO) 5,99%, TAEG 8,39%. CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE. FINO AL 30/06.

1.000€ SCONTO FIAT IN CASO DI ROTTAMAZIONE + 950€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 4. Grande Panda POP 12 110CV Hybrid 48V Listino 18.900€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 17.900€ oppure 16.950€ solo con finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 0€ - Importo Totale del Credito 17.221€**. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 20.412,52€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.626,48€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 44,04€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 253€ e una **Rata Finale Residua** (pari al Valore Garantito Futuro) di **11.502,3€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 5,99%, TAEG 8,39%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km**. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 30 giugno 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Grande Panda 12 110CV Hybrid (l/100 km): 5,4; emissioni CO₂ (g/km): 123. Valori definiti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/05/2025 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

FIAT

